

Articoli Selezionati

PRIME PAGINE E SEGNALAZIONI AUDIOVISIVE

DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive - Associazioni	...	1
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive - Confcommercio	...	2
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive_ASSOCIAZIONI	...	3
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive_CONFCOMMERCIO	...	4

CONFCOMMERCIO

PROVINCIA - PAVESE	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	5
SECOLO XIX	Gli italiani in ferie? Suamo un popolo di esterofilo	...	6
GAZZETTA DI MODENA- REGGIO-NUOVA FERRARA	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	7
ITALIA OGGI	Italiani, troppe vacanze all'estero	...	8
REPUBBLICA.IT	Italiani, poche vacanze in patria Le regioni preferite di chi resta	...	9
LIBERO MERCATO	L'affondo della Spagna spiazzata il turismo italiano - Spagna batte Italia 5-0. Turismo fuori gioco	De Stefano Tobia	11
LIBERO MERCATO	Regioni, mani bucate sul turismo - Le Regioni spendono 1,5 miliardi nel turismo	De Stefano Tobia	13

ASSOCIAZIONI

UNIONE SARDA	Lombardi e campani scelgono l'isola	...	15
CENTRO	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	16
CORRIERE NAZIONALE	I pendolari di Ferragosto	...	17
NUOVA SARDEGNA	Sardegna di nuovo in vetta tra gli italiani	...	18
NUOVA SARDEGNA	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	19
TRENTINO	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	20
GAZZETTA DI PARMA	Ferragosto: il maltempo divide l'Italia	...	21
GIORNALE DI BRESCIA	Nuvole e pioggia sul Ferragosto	...	22
NUOVA SARDEGNA	Tanti interessi, poco dialogo	Olandi Gianni	23

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE

15/08/2008 LA7

TG LA7 - 01.05 - Durata: 0.01.16

Conduttore: ANGELICCHIO FABIO - Servizio di : ANTONIO CAGGIANO

Turismo. Secondo studio Federalberghi 3 italiani su 4 fanno le ferie in Italia, in Europa siamo quelli che viaggiano di più. Ricerca Osservatorio Milano su possibilità italiani di partire per le vacanze.

15/08/2008 RADIO DUE

GR 2 - 07.30 - Durata: 0.01.13

Conduttore: COMINI FABIO - Servizio di : GABRIELLA LEPRE

Ponte di Ferragosto: esodo e meteo. Dati Confturismo - Federalberghi elaborati da Eurostat.

15/08/2008 RADIO UNO

GR 1 - 08.00 - Durata: 0.01.44

Conduttore: MONTANARI VALENTINA

Ferragosto: Italia spaccata in due. 5 mln i veicoli in viaggio sulle autostrade, weekend da bollino giallo. Un italiano su 4 sceglie l'estero, in molti tradiscono il bel Paese. I dati diffusi da Confturismo e elaborati da Eurostat. Int. Giovanni Bastianelli (Confturismo).

15/08/2008 RADIO UNO

GR 1 REGIONALE - 12.40 - Durata: 0.01.17

Conduttore: - Servizio di : FAUSTO PACE

Ferragosto a Viterbo: accordo comune-associazioni di categoria ma la città rimane vuota. Secondo l'intesa Ascom- Confesercenti il 45% degli esercizi deve restare aperto.

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**15/08/2008 RADIO UNO****GR 1 - 00.00 - Durata: 0.01.27****Conduttore: D'AMICO GERARDO - Servizio di : GABRIELLA LEPRE**

Vacanze. Gli europei restano nel proprio Paese, il 73% degli italiani. Fra i più attaccati alla propria terra siciliani e toscani. I di Eurostat diffusi da [Confturismo](#) e [Confcommercio](#). Le previsioni meteo per i prossimi giorni. Int. Alexander Toniazzo (protezione civile serv meteorologia).

15/08/2008 RADIO DUE**GR 2 - 07.30 - Durata: 0.01.13****Conduttore: COMINI FABIO - Servizio di : GABRIELLA LEPRE**

Ponte di Ferragosto: esodo e meteo. Dati [Confturismo](#) - [Federalberghi](#) elaborati da Eurostat.

15/08/2008 RADIO UNO**GR 1 REGIONALE - 12.40 - Durata: 0.01.17****Conduttore: - Servizio di : FAUSTO PACE**

Ferragosto a Viterbo: accordo comune-associazioni di categoria ma la città rimane vuota. Secondo l'intesa Ascom- Confesercenti il 45% degli esercizi deve restare aperto.

16/08/2008 RADIO UNO**GR 1 REGIONALE - 12.10****Conduttore:**

Turismo: sensibile calo nel Viterbese. Secondo i dati diffusi da [Confcommercio](#) e Confesercenti 4 alla radice del decremento le difficoltà economiche delle famiglie. Tengono gli agriturismi.

16/08/2008 RAI TRE**TG3 LAZIO - 19.35 - Durata: 0.02.32****Conduttore: MBANGA BAUNA FIDEL - Servizio di : LISA MARZOLI**

Saldi. Bilancio dei commercianti, calo tra il 15 ed il 20%, il 60% dei commercianti deluso dai saldi. Test. dirette. Dati [Confcommercio](#) e Codacons sembrano coincidere.

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**13/08/2008 ROMA 1****TG ROMA 1 - 19.00 - Durata: 0.02.03****Conduttore: RENZOPAOLI VALENTINA**

Presentati alla presenza del presidente di Federalberghi Roscioli e dell'assessore al Turismo della Regione Lazio Mancini i dati sui flussi turistici di Roma e del Lazio. Il vice sindaco della capitale Cutrufo chiede un parco a tema sulla storia della città. Int. M. Cutrufo (vice sindaco di Roma).

13/08/2008 RADIO UNO**UOMINI E CAMION - 23.45 - Durata: 0.12.00****Conduttore:**

Infrastrutture: informazioni e giudizio sulla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Confermati dal presidente dell'Anas Ciucci i tempi per la realizzazione. Informazioni sugli investimenti previsti dell'Anas. Commento sullo sviluppo del sistema ferroviario. In collegamento Pino Bulla (presidente Federazione Autotrasportatori Italiani - Sicilia).

14/08/2008 RADIO 24**GR RADIO 24 - 13.00 - Durata: 0.01.10****Conduttore: MIGLIORATI ANNA**

Turismo: 75 italiani su 100 scelgono il nostro Paese, secondo indagine di Federalberghi e Confturismo. Int. Giovanni Bastianelli (coordinatore Confturismo).

14/08/2008 LA7**TG LA7 - 20.00 - Durata: 0.01.16****Conduttore: PRANDI ANDREA - Servizio di : ANTONIO CAGGIANO**

Vacanze degli Italiani. Nessun viaggio per 7mln italiani, fonte Osservatorio di Milano. Poca competitività dell'offerta turistica italiana sottolineata dalla Federalberghi analizzando indagine Eurostat.

14/08/2008 RAI DUE**TG2 - 20.30 - Durata: 0.01.46****Conduttore: AMMENDOLA ADELE - Servizio di : MAURO LOZZI**

Turismo. Mete straniere preferite dai vacanzieri italiani, fonte Confturismo-Federalberghi; commento presidente B. Bocca. - Risultati indagine Eurostat su vacanze cittadini europei all'estero

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**13/08/2008 RAI DUE****TG2 - 23.25 - Durata: 0.01.42**

Conduttore: COZZA FRANCESCO PAOLO - Servizio di : TIZIANA MARTORANA Tusa (Messina): 3 panini venduti a 30 euro, presentato esposto alla Guardia di Finanza. Perplexità Confcommercio: episodi che non migliorano il rapporto di fiducia con i consumatori. Coldiretti invita turisti a tornare al panino fai da te. Int. Giancarlo Calagni (turista truffato); Mauro Sambataro (titolare bar)

14/08/2008 RADIO UNO**GR 1 - 00.00 - Durata: 0.01.22**

Conduttore: D'AMICO GERARDO - Servizio di : MARTORANA TIZIANA Messina: turista presenta esposto per aver pagato 3 panini 30,00 €. Accertamenti in corso delle Fiamme Gialle. Perplexa la Confcommercio. Coldiretti rilancia il "panino fai da te". Int. G. Calarni (turista); proprietario del bar.

14/08/2008 RAI UNO**TG1 - 08.00 - Durata: 0.01.45**

Conduttore: GUERRA CRISTINA - Servizio di : TIZIANA MARTORANA Messina. Denunciato alla Guardia di Finanza il gestore di un bar per aver fatto pagare tre panini trenta euro. La Coldiretti chiede il ritorno al fai da mentre la Confcommercio si dice delusa per l'episodio. Test. dirette.

14/08/2008 RADIO 24**GR RADIO 24 - 13.00 - Durata: 0.01.10****Conduttore: MIGLIORATI ANNA**

Turismo: 75 italiani su 100 scelgono il nostro Paese, secondo indagine di Federalberghi e Confturismo. Int. Giovanni Bastianelli (coordinatore Confturismo).

14/08/2008 CANALE 5**TG5 - 13.00 - Durata: 0.01.33****Conduttore: GUARNIERI ELENA - Servizio di : CHARIELLO ANNA MARIA**

Ferragosto: negozi chiusi a Napoli. Dati Confcommercio sui commercianti aperti. Test. dirette.

14/08/2008 RAI UNO**TG1 ECONOMIA - 14.00 - Durata: 0.01.23****Conduttore: DE LUCA MANUELA - Servizio di : CLAUDIA PIGA**

I negozi aperti a Ferragosto: i dati Confcommercio. La situazione a Milano, Roma e Napoli. Guerra di cifre sulle saracinesche aperte: poche secondo ass. consumatori. Test. dirette

14/08/2008 RADIO UNO**GR 1 - 19.00****Conduttore: TREVISI GIANMARCO**

Ferragosto: le previsioni meteo. Le città chiudono i battenti. Il 5% degli italiani rinunciano alle vacanze ma secondo i numeri di Confcommercio nella settimana di ferragosto aperti tutti i supermercati e gli ipermercati.

Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria
**Vacanze, i più esterofili
si rivelano gli italiani**

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Conftcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Conftcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



L'INDAGINE

Gli italiani in ferie? Siamo un popolo di esterofili

Federalberghi e Confiturismo hanno analizzato i flussi turistici regione per regione. Con alcune sorprese

ROMA. I più "infedeli" alla propria regione, questa estate, sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso. È questo il risultato di una indagine realizzata da **Federalberghi** e da **Confiturismo-Confcommercio**, intervistando 1.237 italiani maggiorenni e che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani.

Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi che sono rimasti per vacanze in Lombardia solo per il 6,7% dei casi mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007).

Quindi i laziali, che sono rimasti nel Lazio per vacanze solo per il 13,6%, mentre l'86,4% è andato nel resto d'Italia prediligendo la Toscana (rispetto alla Calabria preferita nel 2007). Ancora "infedeli" i campani con il 14,2% che sono rimasti in aree regionali, ma l'85,8% è andato altrove con una spiccata preferenza per la Puglia. Poi i veneti, a casa loro nel 19,6% dei casi, ma in viaggio per l'80,4% con la Sardegna quale obiettivo primario (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Quindi gli emiliano-romagnoli che hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (rispetto alla Sardegna preferita l'anno scorso). Infine i pugliesi rimasti nei confini locali per il 34% dei casi, mentre il restante 66% si è recato altrove preferendo la Calabria.

Al contrario, tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi

in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito prediligendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).

Per prenotarsi la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi. Il 23,1% dei vacanzieri si è avvalso di un "fidato" agente di viaggio per farsi organizzare dal semplice trasferimento nella località prescelta, al pacchetto tutto incluso. A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di Internet che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più utilizzato per definire una qualsiasi vacanza. Sempre a breve distanza, con il 20,2% dei casi, c'è la telefonata diretta al gestore di una struttura ricettiva (albergo, residence, agriturismo, campeggio). Il 16,1% si è affidato al consiglio ed all'interessamento di parenti o amici, disimpegnandosi dall'onere dei preparativi. Ed il restante 17,9% non ha neppure speso una telefonata in quanto si è recato o in casa di proprietà o in quella di parenti e amici.

«L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze», ricorda il presidente di **Federalberghi** e di **Confiturismo-Confcommercio**, **Bernabò Bocca**. «Non dobbiamo infatti dimenticare - prosegue Bocca - come di tutti i pernottamenti che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto ed importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di vacanza, alla scoperta di un Paese che se conosciuto a fondo non potrà mai finire di stupire ed assecondare le esigenze di chiunque».



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria

Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Confturismo-Confturismo, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Confturismo-Confturismo, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.

Per Confturismo tre su quattro restano entro i confini, meno degli spagnoli e dei francesi

Italiani, troppe vacanze all'estero

Bocca: l'Enit deve fare promozione anche sul mercato interno

Tre italiani su quattro preferiscono trascorrere le vacanze nel proprio paese (75%), un dato più basso rispetto agli spagnoli (86%) e ai francesi (83%). Si rivolgono in maggioranza a un agente di viaggio (23,1%) per la prenotazione, anche se il fai-da-te su Internet è uno strumento sempre più utilizzato (22,7%). Lo rileva un'indagine realizzata da **Federalberghi (Confturismo-Confcommercio)**.

I dati, elaborati da Eurostat, «la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Belpaese», sottolinea **Bernabò Bocca**, presidente di **Federalberghi e Confturismo**. «Ecco perché occorre che l'Enit promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra penisola. Non dobbiamo infatti dimenticare», aggiunge Bocca, «come, di tutti i pernottamenti alberghieri ed extralberghieri che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto e importante per l'economia del paese che tale percentuale cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di svago o vacanza, di arte o archeologia, di tradizione etnica o enogastronomica, di montagna o collina, di terme o laghi e quant'altro ancora alla scoperta di un paese che, se conosciuto a fondo, non potrà mai finire di stupire e assecondare le esigenze di chiunque».

Il numero uno di **Confturismo**, dunque, torna sulla richiesta di rivedere funzioni e compiti dell'agenzia nazionale del turismo, che attualmente si occupa soltanto della promozione dell'Italia sui mercati esteri.

Quanto ai movimenti interni degli italiani, dalla ricerca emerge che i vacanzieri più infedeli di quest'estate sono i piemontesi, rimasti per le ferie nella propria regione solo nel 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre arce, con in testa la vicina Liguria. Seguono i lombardi, rimasti in Lombardia solo nel 6,7% dei casi, mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia, prediligendo la Sardegna, rispetto all'Emilia Romagna che era stata preferita nel 2007.

Tra i più fedeli alla loro terra ci sono invece i toscani: solo il 29,6% è andato fuori dai confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le località d'arte. I toscani sono seguiti a distanza dai siciliani, presenti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito privilegiando quale meta ideale un'altra isola, la Sardegna, rispetto alla Calabria che era stata promossa l'anno scorso. Per prenotare la propria vacanza estiva gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi: il 23,1% si è infatti avvalso di un fidato adv per farsi organizzare dal semplice trasferimento nella località prescelta, al pacchetto tutto incluso.

A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di internet, che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più apprezzato per la programmazione. Segue nel 20,2% dei casi la telefonata diretta al gestore di una struttura ricettiva (albergo, residence, agriturismo, campeggio). Il 16,1% si è invece affidato al consiglio e all'interessamento di parenti o amici, disimpegnandosi dall'onere dei preparativi. Infine, il 17,9% non ha neppure fatto una telefonata, in quanto si è recato in case di proprietà o di parenti e amici.



Bernabò Bocca



Italiani, poche vacanze in patria Le regioni preferite di chi resta

Solo il 75% degli italiani, contro l'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, sceglie il proprio Paese per trascorrere le vacanze. Il dato, elaborato da Eurostat, la dice lunga sulla scarsa conoscenza turistica che gli italiani hanno del Belpaese. E le associazioni turistiche corrono ai ripari.

"Occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani" è l'invito che [Bernabò Bocca](#), Presidente di [Confturismo/Confcommercio](#), rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. "Non dobbiamo infatti dimenticare - prosegue - come di tutti i pernottamenti alberghieri ed extralberghieri che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto ed importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca". "E per farlo - conclude il Presidente di [Confturismo/Confcommercio](#) - occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di svago o vacanza di un Paese che se conosciuto a fondo non potrà mai finire di stupire ed assecondare le esigenze di chiunque".

Una indagine realizzata all'inizio dell'estate da [Federalberghi](#) e [Confturismo/Confcommercio](#), ha fotografato i principali spostamenti vacanzieri degli italiani che hanno scelto di stare in patria. Per quanto riguarda le regioni a maggiore densità abitativa i più "infedeli" questa estate sono i piemontesi. Solo il 2,9% di loro, infatti, è rimasto in Piemonte per le vacanze, mentre il 97,1%, come l'hanno scorso ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria. Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi che passeranno le vacanze nella loro regione

Italiani, poche vacanze in patria Le regioni preferite di chi resta

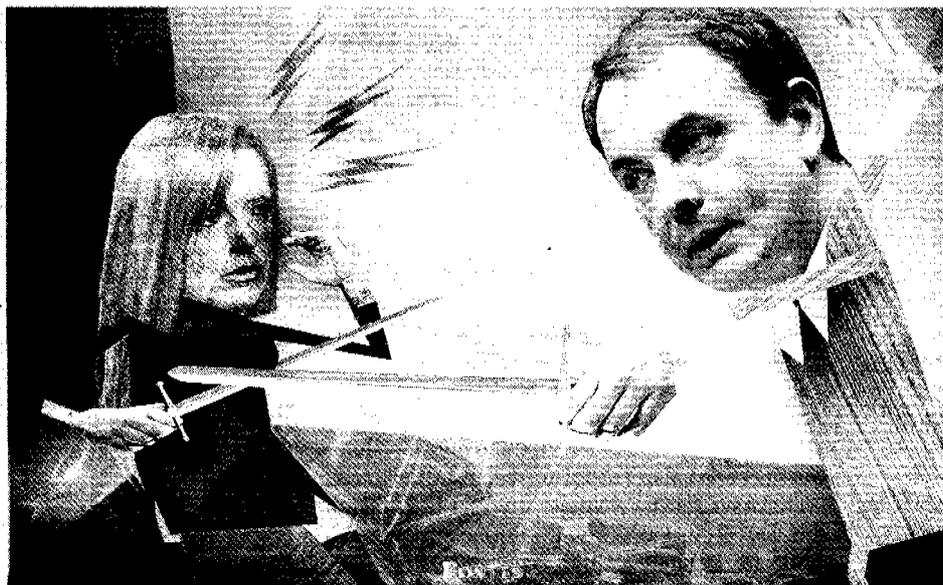
solo per il 6,7%. I laziali che rimarranno a casa sono invece il 13,6%, mentre l'86,4% ha preferito spostarsi, in particolare in Toscana. Stesso atteggiamento anche per i campani: l'85,8% di loro è andato fuori dai confini regionali, in particolare in Puglia, mentre il 14,2% ha preferito non spostarsi.

Tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo il 29,6% di loro è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna, mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte. Seguono a distanza i siciliani. Oltre la metà di loro, il 55,2%, è rimasto a casa.

Per prenotare la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi. Il 23,1% dei vacanzieri ha prenotato con un "fidato" agente di viaggio. Le prenotazioni via internet, tuttavia, seguono a breve distanza con il 22,7% delle preferenze. Leggermente meno utilizzata, 20,2%, la telefonata diretta ai gestori delle strutture ricettive come alberghi, residence, agriturismi e campeggi. Il restante 17,9% non ha neppure perso tempo a telefonare: è andato nella propria casa delle vacanze o in quella di parenti e amici.

CON 5 MOSSE MADRID HA CONQUISTATO IL PRIMATO

© Michela Brambilla e Zapatero visti da Fontes



L'affondo della Spagna spiazza il turismo italiano

Zapatero investe 138 milioni in promozione, l'Enit 20

Spagna batte Italia 5-0. Turismo fuori gioco

Prezzi, infrastrutture, promozioni, stagionalità del lavoro e fisco. Così gli iberici hanno conquistato il primato

TOBIA DE STEFANO

■ ■ ■ Spagna batte Italia 5-0. Altro che supplementari e sconfitta bruciante ai calci di rigori. Il confronto sul turismo va molto peggio degli ultimi Europei del pallone. Prezzi, infrastrutture, promozioni, stagionalità del lavoro e fisco. Il Belpaese è surclassato dalla politica

di Zapatero. Si spiega così l'andamento opposto degli "arrivi" nei due territori cugini del Mediterraneo. Lo spiegano i numeri di uno studio commissionato nel 2008 da Conf turismo-Confcommercio all'istituto Piepoli che mostra le dinamiche del sorpasso avviato da tempo e concretizzatosi negli ultimi anni.

Innanzitutto sui prezzi. Secondo il rapporto di Hotels.com, infatti, l'Italia può "vantare" la terza posizione tra i paesi del Vecchio Continente per il costo medio di una stanza d'albergo (davanti ci sono solo Uk e Svizzera). Ma i 141,9 euro sono ben al di sopra dei 126,3 della media Ue e dei 114,9 della Spagna. Si potrebbe pensare a una maggiore qualità delle strutture ricettive del Belpaese, ma non è così. Il confronto è, infatti, impietoso anche sugli hotel a due stelle. Nella particolare graduatoria dei prezzi medi più alti, l'Italia figura nella top ten con ben 3 città (Venezia, Roma e Pisa) contro la solitaria presenza di Barcellona per la Spagna.

E allargando il discorso ai prezzi di tutte le altre tipologie di servizi (fonte Eurostat) si vede l'Italia superare gli iberici per trasporti (il divario è però minimo), comunicazioni, ristorazioni e più in generale per tutte le altre categorie di servizi da consumo (eccezion fatta per il settore cultura).

Ma è solo l'inizio. Perché il divario diventa impietoso nelle infrastrutture. «I trasporti e le infrastrutture - si legge nello studio - rappresentano uno dei punti deboli del sistema italiano. Stanno proliferando aeroporti che garantiscono 2 o 3 tratte. E poi mancano i collegamenti tra gli hub e le mete turistiche finali...I treni possono essere sfruttati solo per le tratte maggiori. In realtà le linee ferroviarie esistono, ma sono obsolete e spesso in disuso». Considerazioni che sono corroborate dai numeri. Dalla fine degli anni '90 la rete autostradale italiana è cresciuta dell'1,5%, poco meno di 100 km, mentre in Spagna, nello stesso periodo, c'è stato uno sviluppo del 47,4%, più di 3 mila km. E poi. In Italia volano oltre 1 milione e 200 mila aerei per un totale di poco più di 106 milioni di passeggeri, contro il milione e 700 mila aerei per 163 milioni di passeggeri della Penisola iberica. Infine l'alta velocità. In Italia la rete ferroviaria dell'alta velocità è inferiore ai mille km, Zapatero conta invece di raggiungere i 7 mila e 200 km entro il 2010. Ma se si do-

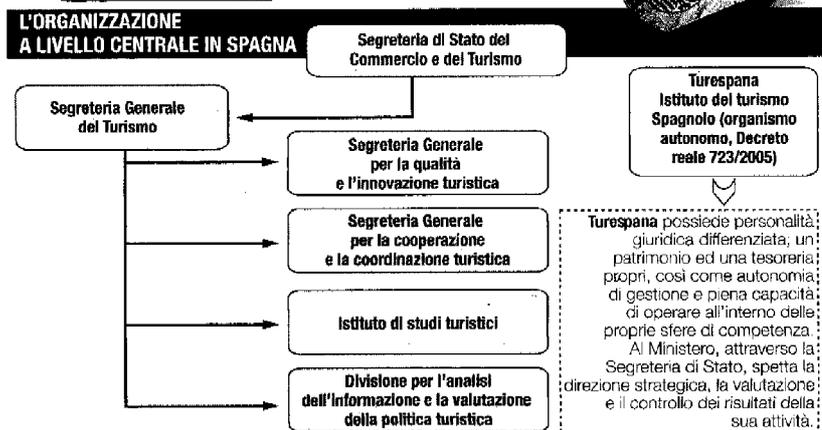


vesse chiedere alle imprese turistiche del Belpaese di indicare il tallone d'achille del sistema Italia, la risposta, quasi all'unisono, farebbe riferimento al fisco, l'Iva sulle attività turistiche pesa in Italia per il 10% contro il 7% della Spagna e il 5,5% della Francia, e al lavoro flessibile-stagionale, che in Spagna raggiunge la media del 32% contro il 12 per cento dell'Italia.

Dulcis in fundo l'organizzazione. La Spagna, come del resto l'Italia, ha fortissime autonomie regionali ma riesce a conciliare la promozione locale con quella dell'intero paese. Grazie, anche, all'attività del Turespana. L'ente iberico investe, infatti, il più alto budget annuale in campagne pubblicitarie e di comunicazione o in attività di promozione turistica internazionale rispetto a Francia, Germania, Regno Unito e Italia. Si parla di 138 milioni di euro, contro i 72,6 della Visit Britain, i 64 della Maison de la France, i 31,2 del German National Tourism Board e gli appena 20 milioni dell'Enit.

Ma non è solo una questione di quantità. «Turespana - si legge ancora nello studio - ha investito in una piattaforma tecnologica dove si accentrano tutte le informazioni turistiche, per azioni di marketing, per l'espansione verso nuovi mercati e per lo sviluppo di prodotti innovativi». E così gli arrivi tra il 1995 e il 2005 sono raddoppiati.

Una cartina di tornasole è data dal brand. L'Italia, a differenza di Grecia, Francia, Germania e della stessa Spagna non ha un marchio che identifichi il Paese in tutto il mondo. Anzi. Nel 1990 l'Enit ne aveva realizzato uno. Da allora, però, non è mai stato utilizzato. Solo nel 2007 un'agenzia americana ha partorito un nuovo logo. Peccato che non sia utilizzato dai tour operator.



SPESE PER LA PROMOZIONE			Visit Britain	Maison de la France	German Nat. Tourist B.	Turespana	ENIT
Tot. Finanziamenti (milioni di euro)			72,6	64	31,2	138	20
Presenza internazionale (numero sedi)			36	33	30	31	23
PREZZO MEDIO PER CAMERA			Variazione % su 2007		Variazione % su 2007		
	Prezzo				Prezzo		
Gran Bretagna	156 euro	+17%	MEDIA UE	126,3 euro	+5%		
Svizzera	144,7 euro	+10%	Francia	119,2 euro	+5%		
ITALIA	141,9 euro	+2%	Spagna	114,9 euro	+9%		
Grecia	126,3 euro	+8%	Germania	100,7 euro	-9%		

Al settore serve una regia

Regioni, mani bucate sul turismo

La Basilicata spende 151 euro l'anno per arrivo, la provincia di Trento investe quasi 250 milioni in promozioni, ma gli arrivi calano. E la Brambilla? Ha un budget di soli 50 milioni

■ ■ ■ Troppe differenze nella qualità della spesa delle Regioni per il turismo. Dal 2001 al 2006 il Piemonte ha investito 878 milioni contro i 158 della Toscana. Manca un coordinamento nazionale. Alla Brambilla solo 50 milioni.

T. DE STEFANO a pagina 5

Super finanziamenti, presenze in calo

Le Regioni spendono 1,5 miliardi nel turismo

La Basilicata spende 151 euro per arrivo contro i 5,4 della Toscana. Alla Brambilla solo 50 milioni di budget

■ ■ ■ TOBIA DE STEFANO

■ ■ ■ Non di soli numeri si ammalia il turismo. I dati pubblicati dalla **Fipe** pochi giorni fa parlavano chiaro. La federazione italiana pubblici esercizi vedeva un calo del flusso turistico, da giugno fino a settembre del 4,8 per cento. E combinando il minor afflusso alla propensione a spendere meno si calcolavano circa 3 miliardi di perdite. Una bella "botta" che però non la dice tutta. Dietro le fredde cifre esistono una serie di paradossi che limitano lo sviluppo di una delle poche risorse naturali del Belpaese.

Dal 2001, infatti, la modifica al Titolo V della Costituzione ha attribuito completamente alle Regioni la competenza in materia turistica. E da allora le spese sostenute da ciascun territorio hanno seguito un andamento altalenante. Secondo uno studio **Confiturismo-Confcommercio-Cnr**, dal miliardo e 600 milioni del 2001 si è passati ai 2,19 miliardi del 2003, salvo poi imboccare una parabola discendente iniziata con i 2,01 miliardi del 2004 e arrivata al miliardo e 810 del 2006. Una tendenza che sembra destinata a continuare. Perché i dati sui bilanci preventivi del 2007 (la nuova ricerca sarà presentata a novembre) sono visti ancora in calo. Si dovrebbe scendere sotto il miliardo e 800 milioni con una percentuale rispetto alla spesa complessiva dei governatori destinata a restare sotto l'1,5% (era del 2% del 2004). Insomma, gli investimenti rallentano e non sempre ottengono i risultati sperati. L'indice è puntato contro la mancanza di coordinamento e sul ruolo marginale che svolge lo Stato dal basso di una dotazione di 100 milioni per il dipartimento competente (circa la metà per l'Enit). Una politica federalista, dunque, che a differenza della Spagna, manca di una regia nazionale e si divide in 21 strategie regionali.

E qui ancora una volta entrano in scena i numeri. I dati di **Confiturismo**, infatti, evidenziano un gap eccessivo nella qualità della spesa delle Regioni. Tra i 151,5 euro che spende la Basilicata per ogni singolo arrivo nelle strutture ricettive e i

2,7 sborsati dalla Marche. Oppure tra i 127,3 della Valle d'Aosta e i 5,4 della Toscana. Infine, tra i 69,4 della Sicilia e i 6,5 dell'Emilia Romagna.

«Il sistema Italia - spiega il coordinatore di **Confiturismo** Giovanni Bastianelli - non investe meno di Spagna o Francia per il turismo. Il problema è che molte spese si sovrappongono. Andare all'estero per promuovere un piccolo territorio oltre che essere inutile è anche controproducente per l'immagine del Paese».

Sempre i numeri dicono che tra il 2001 e il 2006 Piemonte (878 milioni) e Sicilia (785 milioni) vantano il record di spesa. Ma anche in questo caso il differenziale con Regioni ad altissima potenzialità come Toscana (158 milioni) e Liguria (131 milioni) è abissale. «Esistono grandi margini di miglioramento - continua Bastianelli - nella combinazione delle risorse impiegate per promuovere il turismo ed eventi collegati ad esso. Penso alla cultura, ma non solo. Penso, per esempio, al caso Alitalia. Anni fa avevamo parlato del fenomeno delle low cost a medio raggio sottolineando come solo le tratte a lungo raggio garantissero minore concorrenza. Poi i manager hanno deciso di tagliare proprio i viaggi a lunga percorrenza, con i risultati che conosciamo».



LE SPESE DIRETTE PER LA PROMOZIONE TURISTICA			QUANTO SPENDONO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME PER OGNI ARRIVO						
Valori di competenza - anni 2001/2006 - migliaia di euro			Ufficiale registrato nelle strutture ricettive (dati ISTAT)						
Regioni e province autonome	Promozione turistica	Quota %	Regioni o province autonome	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Calabria	340.646,73	17,98	Piemonte	66,0	75,1	65,7	100,0	36,0	31,1
Trento	234.988,12	12,40	Valle d'Aosta	103,3	93,7	72,1	89,6	112,2	127,3
Veneto	148.852,51	7,85	Lombardia	9,3	5,3	8,8	10,1	6,3	3,4
Sicilia	135.048,87	7,13	Bolzano	16,5	17,1	15,8	14,8	19,6	14,4
Emilia Romagna	124.493,25	6,57	Trento	42,0	43,9	49,9	37,5	47,4	45,0
Friuli Venezia G.	119.208,70	6,29	Veneto	5,3	6,6	7,6	8,5	6,5	7,3
Piemonte	100.613,59	5,31	Friuli Venezia Giulia	37,9	37,0	39,2	48,4	50,6	48,6
Campania	88.778,96	4,68	Liguria	5,7	5,7	5,5	6,6	7,1	13,9
Bolzano	72.396,53	3,82	Emilia Romagna	14,7	13,7	11,5	12,7	10,3	6,5
Lombardia	69.452,22	3,66	Toscana	1,8	1,6	6,3	5,6	5,8	5,4
Abruzzo	63.417,42	3,35	Umbria	6,5	12,0	19,6	21,4	19,5	24,5
Lazio	63.076,57	3,33	Marche	9,6	7,1	10,5	5,7	4,7	2,7
Liguria	56.103,20	2,96	Lazio	16,2	19,8	22,6	18,9	11,7	13,7
Basilicata	55.996,82	2,95	Abruzzo	14,9	19,3	15,0	14,8	18,9	14,4
Valle d'Aosta	50.559,02	2,67	Molise	64,0	53,1	96,1	12,6	55,2	35,0
Sardegna	48.198,51	2,54	Campania	16,1	14,9	14,5	31,6	21,0	11,9
Puglia	48.019,54	2,53	Puglia	15,6	17,8	13,5	11,1	24,0	40,8
Toscana	27.160,57	1,43	Basilicata	94,3	148,0	193,5	124,1	149,8	151,5
Marche	20.297,15	1,07	Calabria	107,5	147,0	153,2	85,7	67,1	61,2
Umbria	18.962,98	1,00	Sicilia	26,5	25,8	122,0	74,3	81,0	69,4
Molise	8.831,26	0,47	Sardegna	127,8	77,9	85,6	50,0	61,9	66,9
ITALIA	1.895.102,52	100,00	ITALIA	19,6	19,9	26,5	23,5	20,7	19,3

Fonte: CONFUTURISMO

P&G/L

PRENOTAZIONI

L'utilizzo di internet sfiora il sorpasso nei confronti delle agenzie di viaggio

FEDERALBERGHI

INDAGINE SUL TURISMO

I FEDELISSIMI

Toscani e siciliani sono quelli più legati al territorio delle proprie regioni

Lombardi e campani scelgono l'isola

In calo gli italiani che decidono di fare le vacanze nel Belpaese

Solo il 75% degli italiani ha scelto il Belpaese per trascorrervi le vacanze, mentre è maggiore la percentuale di francesi e spagnoli che preferiscono restare entro i confini dei propri territori nazionali. La Sardegna meta preferita di lombardi e campani.

ROMA. I più "infedeli" alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti a fare le vacanze in Piemonte solo nel 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la Liguria, come l'anno scorso. È questo il risultato di un'indagine realizzata da Federalberghi e da Confiturismo-Confcommercio, intervistando 1.237 italiani e che fotografa i principali spostamenti regionali. Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi: solo il 6,7% dei residenti è rimasto in Lombardia mentre il 93,3% ha scelto altri territori, prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007).

Quindi i laziali: il 13,6% è rimasto nel Lazio per le vacanze, mentre l'86,4% è andato nel resto d'Italia prediligendo la Toscana (rispetto alla Calabria preferita nel 2007). Sempre "infedeli" anche i campani con il 14,2% che è rimasto in aree regionali, e i veneti: il 19,6% si è fermato nella propria regione, mentre quelli che sono andati fuori hanno scelto la Sardegna quale obiettivo primario (nel 2007 veniva preferita l'Emilia-Romagna). E proprio gli emiliano-romagnoli hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (la Sardegna era la meta preferita l'anno scorso).

I FEDELI. Al contrario, tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo il 29,6%

è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito preferendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna.

PRENOTAZIONI. Per prenotare la propria vacanza, il 23,1% dei vacanzieri si è avvalso di un "fidato" agente di viaggio. A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di Internet che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più utilizzato per organizzare una vacanza.

STRANIERI. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze», ricorda il presidente di Federalberghi e di Confiturismo-Confcommercio, Bernabò Bocca. «Non dobbiamo infatti dimenticare», prosegue Bocca, «come di tutti i pernottamenti che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto e importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative pubblicitarie che informino gli italiani sulle località di svago o vacanza, di arte o archeologia, di tradizione etnica o gastronomica, di montagna o collina, di terme e laghi».



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Conftcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Conftcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



I dati dell'Osservatorio di Milano dicono pure che tanti rimarranno a casa
Poi ci sono i paperoni dell'estate: da 10 a 15mila euro per cullarsi nel lusso

I pendolari di Ferragosto

**Nove milioni
in vacanza
Ma per uno su due
sarà brevissima**

ROMA - L'esodo di Ferragosto riguarderà 9 milioni di italiani: di questi, 5 milioni fanno solo il ponte di Ferragosto, i restanti 4 milioni rimangono in vacanza fino a fine mese. Lo sostiene l'Osservatorio di Milano, secondo il quale le mete preferite sono, per il mare la costa ligure e quella adriatica, per la montagna il Trentino Alto Adige e la Val d'Aosta. Le città straniere più gettonate sono Parigi, Londra, Barcellona. Per il mare all'estero, le mete preferite sono Croazia, Caraibi e Mar Rosso. L'Osservatorio ha poi effettuato uno studio sull'Italia a Ferragosto esaminando 12 grandi città: Genova, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo e Cagliari da cui risulta che l'Italia è divisa in tre: le città d'arte Roma, Firenze e Venezia, con una presenza del 50-60% di abitanti impegnati soprattutto nel turismo. È costante la presenza di inglesi francesi e tedeschi in calo giapponesi e statunitensi, aumentano russi, cinesi, indiani e arabi. Ci sono poi Genova, Napoli, Bari, Catania, Palermo e Cagliari dove le presenze salgono al 80-85% e dove cresce di anno in anno il fenomeno del pendolarismo del mare. Infine a Torino, Bologna e Milano è in aumento del 10% chi fa una vacanza nella seconda casa o da parenti e amici. Per il direttore dell'Osservatorio, Massimo Todisco «si regi-

stra una riduzione del 5% di vacanzieri e del tempo medio di vacanza a 8-9 giorni; 7 milioni di italiani non hanno fatto vacanza mentre 3 milioni le fanno spendendo fino a 10-15 mila euro».

Gli italiani vanno all'estero Solo il 75% degli italiani, contro l'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, sceglie il proprio Paese per trascorrere le vacanze. Il dato, elaborato da Eurostat, la dice lunga sulla scarsa conoscenza turistica che gli italiani hanno del Belpaese. E le associazioni turistiche corrono ai ripari. «Occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani» è l'invito che Bernabò Bocca, Presidente di Confturismo/Confcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Una indagine realizzata all'inizio dell'estate da Federalberghi e Confturismo/Confcommercio, ha fotografato i principali spostamenti vacanzieri degli italiani che hanno scelto di stare in patria.

I più infedeli Per quanto riguarda le regioni a maggiore densità abitativa i più infedeli questa estate sono i piemontesi. Solo il 2,9% di loro, infatti, è rimasto in Piemonte per le vacanze, mentre il 97,1%, come l'hanno scorso ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria. Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi che passeranno le vacanze nella loro regione solo per il 6,7%. I laziali che rimarranno a casa sono invece il 13,6%, mentre l'86,4% ha preferito spostarsi, in particolare in Toscana. Stesso atteggiamento anche per i campani: l'85,8% di loro è andato fuori dai confini regionali, in particolare in Puglia, mentre il 14,2% ha preferito non spostarsi. Tra i più fedeli alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo il

29,6% di loro è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna, mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte. Seguono a distanza i siciliani. Oltre la metà di loro, il 55,2%, è rimasto a casa.

Controlli sul territorio Guardia alta anche a Ferragosto contro la criminalità. Oggi al Viminale il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, presiederà una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica alla quale parteciperanno anche - oltre ai vertici delle forze dell'ordine e dell'intelligence - anche i sottosegretari alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta e Guido Bertolaso. In tutte le città, intanto, controlli intensificati per assicurare vacanze tranquille ad italiani e stranieri. E, per la prima volta, questo Ferragosto vede schierati con funzioni di ordine pubblico anche i 3.000 militari che affiancano dall'inizio del mese le forze di polizia in pattugliamenti misti ed in presidi ad obiettivi sensibili come ambasciate, luoghi di culto e centri per immigrati.



Sardegna di nuovo in vetta tra gli italiani

Per lombardi, veneti, toscani e siciliani è il "luogo dei desideri"

CAGLIARI. La Sardegna torna in vetta alle preferenze dei turisti lombardi, veneti, toscani e siciliani. E viene invece scavalcata nel cuore degli emiliano-romagnoli dalla Liguria. A raccontarlo una indagine realizzata da Federalberghi e da Confturismo-Conftcommercio, che intervistando 1.237 italiani maggiorenni e ha fotografato i principali spostamenti regionali degli italiani vedendo quanti di loro sono fedeli alla propria regione durante il periodo estivo. I lombardi rimasti per vacanze in Lombardia solo per il 6,7% dei casi mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Poi i veneti, a casa loro nel 19,6% dei casi, ma in viaggio per l'80,4% con la Sardegna quale obiettivo primario (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Quindi gli emiliano-romagnoli che hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (rispetto alla Sardegna preferita l'anno scorso).

Tra i più fedeli alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito prediligendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria **Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani**

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Conftcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Conftcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenti rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria **Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani**

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Confcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Confcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



ESTATE PIOGGIA AL CENTRO-NORD, CALDO AL SUD

Ferragosto: il maltempo divide l'Italia

Nove milioni sulle strade per il grande esodo
Domenica bollino rosso per i rientri

ROMA

¶ Nove milioni di italiani in vacanza, traffico su strade e autostrade sotto un tempo brutto o quanto meno incerto al centro nord, bello al sud. Si presenta sotto queste previsioni la giornata di oggi.

Autostrade per l'Italia prevede traffico molto intenso nel fine settimana in uscita dalle grandi città verso le località di villeggiatura: 5 milioni i veicoli che circoleranno sulla rete del gruppo. Attesi anche i primi rientri in città di chi ha terminato il periodo di ferie, con fascia critica - da bollino rosso - tra le 14 e le 22 di domenica. Il traffico, secondo le previsioni del Cciss Viaggiare Informati non sarà caotico nella giornata di oggi perchè la maggioranza degli italiani intenzionati a spostarsi lo ha già fatto. I mezzi pesanti non potranno comunque viaggiare oggi, domani e domenica dalle 7 alle 24.

Il **maltempo** colpirà invece il centro-nord anche se con una perturbazione che nel giro di poche ore abbandonerà l'Italia. Al nord il tempo sarà molto nuvoloso o coperto in tutte le regioni, con rovesci temporaleschi. Nu-

4 milioni
Turisti d'agosto
Saranno 4 milioni gli italiani che si fermeranno nei luoghi di villeggiatura fino agli inizi di settembre.

75%
Vacanzieri
Solo il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere le vacanze.

2.100
Forestali
Per far fronte all'emergenza incendi il Corpo forestale ha potenziato con 2.100 uomini l'attività di controllo del territorio.

voloso e coperto anche al centro, con tendenza al miglioramento in serata, al sud inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni tirreniche. Dappertutto le temperature diminuiranno, in modo sensibile al centro-nord.

Intanto, una ricerca compiuta da Federalberghi e Confturismo-Confcommercio ha evidenziato come i più «infedeli» alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso i più «fedeli» sono i toscani: solo il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a istanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi. Uno scarso campanilismo fotografato anche dai dati europei. Infatti, l'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. ♦

Allarme per il maltempo in Lombardia e in tutto il Nord con temperature in picchiata

Nuvole e pioggia sul Ferragosto

Da domani riprenderà il grande traffico su tutta la rete autostradale

MILANO

Nove milioni di italiani in vacanza, traffico su strade e autostrade sotto un tempo brutto o quanto meno incerto al Centro-Nord, bello al Sud. Si presenta sotto queste previsioni la giornata di Ferragosto.

ITALIA DIVISA IN DUE. Il maltempo colpirà il Centro-Nord anche se con una perturbazione che nel giro di poche ore abbandonerà l'Italia. Al Nord il tempo sarà molto nuvoloso o coperto in tutte le regioni, con rovesci temporaleschi. Nuvoloso e coperto anche al Centro, con tendenza al miglioramento in serata, al Sud inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni tirreniche. Dappertutto le temperature diminuiranno, in modo sensibile al Centro-Nord.

PREALLARME LOMBARDO. La Protezione civile ha decretato lo stato di preallarme in Lombardia per rischio idrogeologico-idraulico alluvionale dalla notte appena trascorsa, con temporali di forte intensità accompagnati da venti impetuosi, grandinate e persino trombe d'aria. La fase più acuta è prevista dalle 6 alle 20 di oggi. Secondo il servizio meteorologico regionale dell'Arpa Lombardia-Smr, nelle prime ore di oggi una rapida ma profonda e ampia depressione proveniente dall'Europa nordoccidentale arriverà sulla Lombardia portando forti temporali su tutta la regione, in particolare sulle Prealpi. Alle precipitazioni seguiranno forti correnti nordoccidentali che inizieranno ad interessare i settori occidentali della Lombardia dal primo pomeriggio, riportando velocemente condizioni di tempo stabile già a partire dalla mezzanotte di oggi.

Nella nota diffusa dalla Protezione Civile si sottolinea la necessità che i sindaci prestino particolare attenzione al riattivarsi di fenomeni franosi in zone soggette a tale rischio, come la Valtellina, e a possibili esondazioni nelle zone urbanizzate.

IL TRAFFICO. Autostrade per

l'Italia prevede traffico molto intenso nel fine settimana di Ferragosto in uscita dalle grandi città verso le località di villeggiatura: 5 milioni i veicoli che circoleranno sulla rete del gruppo. Autostrade ha segnalato «bollino giallo» per domani dalle 6 alle 14. Attesi anche i primi rientri in città di chi ha terminato il periodo di ferie, con fascia critica - da bollino rosso - tra le 14 e le 22 di domenica 17. In seguito, i rientri più consistenti sono previsti per i weekend del 24 e del 31 agosto. Il traffico, secondo le previsioni del Cciss Viaggiare Informati non sarà caotico nella giornata di oggi perché la maggioranza degli italiani intenzionati a spostarsi lo ha già fatto. I mezzi pesanti non potranno comunque viaggiare oggi, sabato 16 e domenica 17 agosto dalle 7 alle 24. Il traffico per Autostrade sarà più intenso sull'A1 da Milano a Napoli e sull'A14 Adriatica (in direzione Ancona), i tratti liguri, verso le riviere di Ponente e Levante, l'A4 in direzione Venezia. Flussi elevati anche sull'A3 Napoli-Salerno e sull'A30 Caserta-Salerno verso la Calabria. Traffico intenso, infine, ai valichi di frontiera con Slovenia, Francia, Svizzera ed Austria, sia in uscita dall'Italia che in entrata.

ABITUDINI ITALIANE. Una ricerca compiuta in questi giorni da Federalberghi e Confuturismo-Confcommercio ha evidenziato come i più «infedeli» alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso; i più «fedeli» sono i toscani: solo il 29,6% è andato fuori i confini regionali, mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte.

Tra le curiosità, la «rivincita» delle agenzie di viaggio: per prenotarsi la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggio.



Giorgio Maccioccu (Federalberghi): «La chiave sono i servizi di qualità»

Tanti interessi, poco dialogo

Mario Bruno (Pd): «Serve attenzione per l'ambiente»

di Gianni Olandi

ALGHERO. La margherita da sfogliare dell'estate algherese è quella del porto, lo schema di ipotesi progettuale approvato a maggioranza dal Consiglio comunale ha dato il via alle polemiche sotto l'ombrello. Ci sono distinguo sulla localizzazione, altri sulla opportunità di realizzarlo. Il consigliere regionale del Partito Democratico, Mario Bruno, non contesta l'idea dello strumento urbanistico quanto l'atteggiamento complessivo della maggioranza di centro destra. Giorgio Maccioccu, presidente di Confturismo e Federalberghi per le province di Sassari e Gallura, condivide l'ipotesi progettuale ma pone l'esigenza di una modernizzazione dell'intervento soprattutto per quanto riguarda l'offerta di servizi. Il Comune di Alghero ha ricevuto dalla Regione nella scorsa legislatura (in data 8 giugno 2004, a tre giorni dal voto per le ultime regionali), la delega alla stesura del Piano del Porto, che va ad aggiornare e proporre modifiche al Piano regolatore previgente del 1955 e ad attuare la legge 84/94 che afferma che tutti i porti di interesse regionale, cat. II classe III, debbono dotarsi di un piano regolatore portuale. «Il Comune si è limitato ad affidare agli ingegneri Ruiu e Ritossa — sostiene Mario Bruno — la stesura di un piano particolareggiato del Porto e il Consiglio Comunale ha preso atto dei criteri che informano quella che diventerà una proposta di piano regolatore portuale. Siamo dunque ancora in una fase d'avvio. Poiché il piano avrà oggettive ripercussioni sul futuro della città e dei suoi abitanti, è bene avere molta attenzione e cautela. Voglio capire, in un percorso partecipato, che vada oltre la mera presentazione in una sera di mezza estate, se vi è un consumo di risorse naturali che può essere evitato. Voglio

capire se serve davvero una nuova Marina, se serve sacrificare la spiaggia degli algheresi, la spiaggia San Giovanni, con possibile impatto ambientale sulle spiagge circostanti. E a chi serve. Certo, è corretto prevedere una pianificazione per il futuro, ma ancor prima bisogna razionalizzare ciò che esiste. Non condivido assolutamente — conclude il consigliere comunale del Partito Democratico — l'ampliamento immediato per spostare le imbarcazioni e poi procedere alla ristrutturazione dell'esistente».

Dalla politica all'impresa l'argomento assume sfaccettature e valutazioni diverse.

«Oggi stiamo discutendo soltanto di un'idea — sostiene Giorgio Maccioccu — di una piattaforma sulla quale confrontare le diverse posizioni. Alghero ha bisogno di un nuovo porto? Se il ritorno economico, occupazionale e l'offerta di servizi è quella dell'esistente — il presidente della Confturismo Confcommercio si dà la risposta — credo proprio di no. Se parliamo soltanto di posti barca e pontili non ci stiamo occupando di un vero porto». Maccioccu si spiega: «Il riferimento economico importante di una impresa portuale è quello della nautica da diporto in transito e della capacità di essere operativo per tutto l'anno. Oggi i collegamenti aerei ci pongono a un'ora, massimo due, da buona parte delle capitali d'Europa e d'Italia. Si tratta quindi di attirare flussi che ogni fine settimana, dopo un'ora di volo e una ulteriore manciata di minuti per raggiungere il porto, siano in grado di uscire in mare. Ma a questa gente intanto dobbiamo arrivare attraverso concrete campagne promozionali, che non esistono, ma soprattutto dobbiamo offrire servizi, dal catering a bordo alla parrucchiera, dal pane fresco ogni mattina ai giornali, dal servizio di sicurezza e custodia alla guardia, dall'assistenza sanitaria

alla cantieristica, se un nuovo porto significa sollevare il livello dei servizi rispetto agli attuali, ben venga, come organizzazione del comparto del turismo non possiamo che essere d'accordo. Vorrei ricordare che il nostro settore — conclude Giorgio Maccioccu — è senza alcun dubbio una delle colonne più importanti, se non la prima in assoluto, per l'economia del Nord Sardegna, anche per i livelli occupazionali che garantisce. Siamo quindi d'accordo per una nuova struttura portuale ma oggi ci chiediamo su quali livelli questo intervento debba realizzarsi soprattutto alla luce della precedente esperienza». Il rappresentante degli imprenditori turistici non lo dice ma il timore è sempre lo stesso: socializzare le perdite e privatizzare i guadagni. Non fare impresa.



Mario Bruno
(Pd)



Giorgio Maccioccu,
Federalberghi



Articoli Selezionati

PRIME PAGINE E SEGNALAZIONI AUDIOVISIVE

DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive - Associazioni	...	1
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive - Confcommercio	...	2
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive_ASSOCIAZIONI	...	3
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive_CONFCOMMERCIO	...	4
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive - associazioni	...	5

CONFCOMMERCIO

PROVINCIA - PAVESE	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	6
SECOLO XIX	Gli italiani in ferie? Suamo un popolo di esterofilo	...	7
REPUBBLICA VENERDI'	Turismo. Perché da Roma a Venezia e al mare, comunque vada, sarà un insuccesso	Fiorillo Alberto	8
GAZZETTA DI MODENA-REGGIO-NUOVA FERRARA	Vacanze, i più esterofilo si rilevano gli italiani	...	11
ITALIA OGGI	Italiani, troppe vacanze all'estero	...	12
SOLE 24 ORE	Ferie nazionali per il 75% degli italiani	...	13
GIORNO - CARLINO - NAZIONE	Intervista a Bernabò Bocca - "Meno gente e vacanze corte, speriamo in settembre"	Mugnaini Olga	14
GIORNALE	Intervista a Carlo Sangalli - "Qualche furbo c'è anche tra di noi ma la crisi la stiamo pagando cara"	Zacchè Marcello	16
REPUBBLICA.IT	Italiani, poche vacanze in patria Le regioni preferite di chi resta	...	18
ITALIA OGGI	Puglia, piano d'emergenza	De Santis Pierluigi	20
GIORNALE	Intervista a Bernabò Bocca - "Abbassare i prezzi ci conviene Solo così i turisti torneranno"	Zacché Marcello	21

SETTORI

ITALIA OGGI	La capitale corre ai ripari	Lovelock Andrea_G.	23
SECOLO XIX	Crollano gli affari del turismo - Liguria, piange il turismo	Costante Alessandra	24
REPUBBLICA ROMA	Ecco le misure salva-turismo "Aprire a India, Cina, Russia"	Giannoli Viola	26

ASSOCIAZIONI

SECOLO XIX	Poveri ma belli a Portofino: albergo troppo caro, si dorme ai auto - Portofino A pranzo un toast per albergo l'auto	Crecchi Paolo	27
MATTINO	Rimprovera i rampolli dei camorristi minacciato turista milanese	Zivelli Massimo	29
CORRIERE DELLA SERA	L'austerità e i viaggi: ora il treno batte l'auto - Austerità, il treno supera l'auto	Foschi Paolo	30
UNIONE SARDA	Lombardi e campani scelgono l'isola	...	33
CENTRO	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	34
NUOVA SARDEGNA	Sardegna di nuovo in vetta tra gli italiani	...	35
NUOVA SARDEGNA	Vacanze, i più estrofilo si rivelano gli italiani	...	36
TRENTINO	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	37
GAZZETTA DI PARMA	Ferragosto: il maltempo divide l'Italia	...	38
BRESCIA OGGI	Turismo, il piatto piange	Toscano Maurizio	39
GIORNO - CARLINO - NAZIONE	Il commento. Se la vacanza è troppo cara	Bacialli Luigi	40
GIORNALE DI BRESCIA	Nuvole e pioggia sul Ferragosto	...	41
MESSAGGERO CRONACA DI ROMA	Negozi aperti e metro fino all'1.30 per chi resta in città - Ferragosto, Roma non chiude. E metro in servizio fino all'1.30	Brugnara Luca	42
GIORNALE ROMA	Soffre anche Roma L'idea di Cutrufo: "Un parco a tema" - Turismo, anche la capitale soffre e Cutrufo rilancia il parco a tema	...	48
CORRIERE DELLA SERA ROMA	"Basta gare con Londra o Berlino, sono città efficienti e pulite"	Fiaschetti Maria_Egizia	50
CORRIERE DELLA SERA ROMA	Parco su Roma antica per salvare il turismo - "Un parco su Roma antica per risollevare il turismo"	Al. Cap.	51
REPUBBLICA ROMA	Turisti & Roma, il grande freddo. "Per farli tornare un parco sulla città antica"	Giannoli Viola	53
TEMPO ROMA	In arrivo un milione di turisti per il weekend di ferragosto	Dam.Ver	54
MESSAGGERO CRONACA DI ROMA	Turisti in calo: per il 2009 si puna sui Paesi emergenti - Un parco a tema su Roma antica per attirare nuovi turisti d'Oriente	Ale.Mar.	55
UNIONE SARDA	Estate, la città salta le vacanze	Ruffi Michele	56
NUOVA SARDEGNA	Tanti interessi, poco dialogo	Olandi Gianni	57
LIBERO ROMA	Roma punta sui mercati di India, Russia e Cina	Mon. Ros.	58
MESSAGGERO CRONACA DI ROMA	Turismo in calo ad agosto: il Comune punta su Cina e India - Turismo, Ferragosto nero	Evangelisti Mauro	59
NUOVA VENEZIA	Jesolo - Costa Veneziana senza il tutto esaurito	Cagnassi Giovanni	60

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**15/08/2008 LA7****TG LA7 - 01.05 - Durata: 0.01.16****Conduttore: ANGELICCHIO FABIO - Servizio di : ANTONIO CAGGIANO****Turismo. Secondo studio Federalberghi 3 italiani su 4 fanno le ferie in Italia, in Europa siamo quelli che viaggiano di più. Ricerca Osservatorio Milano su possibilità italiani di partire per le vacanze.****15/08/2008 RADIO DUE****GR 2 - 07.30 - Durata: 0.01.13****Conduttore: COMINI FABIO - Servizio di : GABRIELLA LEPRE****Ponte di Ferragosto: esodo e meteo. Dati Confturismo - Federalberghi elaborati da Eurostat.****15/08/2008 RADIO UNO****GR 1 - 08.00 - Durata: 0.01.44****Conduttore: MONTANARI VALENTINA****Ferragosto: Italia spaccata in due. 5 mln i veicoli in viaggio sulle autostrade, weekend da bollino giallo. Un italiano su 4 sceglie l'estero, in molti tradiscono il bel Paese. I dati diffusi da Confturismo e elaborati da Eurostat. Int. Giovanni Bastianelli (Confturismo).****15/08/2008 RADIO UNO****GR 1 REGIONALE - 12.40 - Durata: 0.01.17****Conduttore: - Servizio di : FAUSTO PACE****Ferragosto a Viterbo: accordo comune-associazioni di categoria ma la città rimane vuota. Secondo l'intesa Ascom- Confesercenti il 45% degli esercizi deve restare aperto.**

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**15/08/2008 RADIO UNO****GR 1 - 00.00 - Durata: 0.01.27****Conduttore: D'AMICO GERARDO - Servizio di : GABRIELLA LEPRE**

Vacanze. Gli europei restano nel proprio Paese, il 73% degli italiani. Fra i più attaccati alla propria terra siciliani e toscani. I di Eurostat diffusi da [Confturismo](#) e [Confcommercio](#). Le previsioni meteo per i prossimi giorni. Int. Alexander Toniazzo (protezione civile serv meteorologia).

15/08/2008 RADIO DUE**GR 2 - 07.30 - Durata: 0.01.13****Conduttore: COMINI FABIO - Servizio di : GABRIELLA LEPRE**

Ponte di Ferragosto: esodo e meteo. Dati [Confturismo](#) - [Federalberghi](#) elaborati da Eurostat.

15/08/2008 RADIO UNO**GR 1 REGIONALE - 12.40 - Durata: 0.01.17****Conduttore: - Servizio di : FAUSTO PACE**

Ferragosto a Viterbo: accordo comune-associazioni di categoria ma la città rimane vuota. Secondo l'intesa Ascom- Confesercenti il 45% degli esercizi deve restare aperto.

16/08/2008 RADIO UNO**GR 1 REGIONALE - 12.10****Conduttore:**

Turismo: sensibile calo nel Viterbese. Secondo i dati diffusi da [Confcommercio](#) e Confesercenti 4 alla radice del decremento le difficoltà economiche delle famiglie. Tengono gli agriturismi.

16/08/2008 RAI TRE**TG3 LAZIO - 19.35 - Durata: 0.02.32****Conduttore: MBANGA BAUNA FIDEL - Servizio di : LISA MARZOLI**

Saldi. Bilancio dei commercianti, calo tra il 15 ed il 20%, il 60% dei commercianti deluso dai saldi. Test. dirette. Dati [Confcommercio](#) e Codacons sembrano coincidere.

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**13/08/2008 ROMA 1****TG ROMA 1 - 19.00 - Durata: 0.02.03****Conduttore: RENZOPAOLI VALENTINA**

Presentati alla presenza del presidente di Federalberghi Roscioli e dell'assessore al Turismo della Regione Lazio Mancini i dati sui flussi turistici di Roma e del Lazio. Il vice sindaco della capitale Cutrufo chiede un parco a tema sulla storia della città. Int. M. Cutrufo (vice sindaco di Roma).

13/08/2008 RADIO UNO**UOMINI E CAMION - 23.45 - Durata: 0.12.00****Conduttore:**

Infrastrutture: informazioni e giudizio sulla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Confermati dal presidente dell'Anas Ciucci i tempi per la realizzazione. Informazioni sugli investimenti previsti dell'Anas. Commento sullo sviluppo del sistema ferroviario. In collegamento Pino Bulla (presidente Federazione Autotrasportatori Italiani - Sicilia).

14/08/2008 RADIO 24**GR RADIO 24 - 13.00 - Durata: 0.01.10****Conduttore: MIGLIORATI ANNA**

Turismo: 75 italiani su 100 scelgono il nostro Paese, secondo indagine di Federalberghi e Confturismo. Int. Giovanni Bastianelli (coordinatore Confturismo).

14/08/2008 LA7**TG LA7 - 20.00 - Durata: 0.01.16****Conduttore: PRANDI ANDREA - Servizio di : ANTONIO CAGGIANO**

Vacanze degli Italiani. Nessun viaggio per 7mln italiani, fonte Osservatorio di Milano. Poca competitività dell'offerta turistica italiana sottolineata dalla Federalberghi analizzando indagine Eurostat.

14/08/2008 RAI DUE**TG2 - 20.30 - Durata: 0.01.46****Conduttore: AMMENDOLA ADELE - Servizio di : MAURO LOZZI**

Turismo. Mete straniere preferite dai vacanzieri italiani, fonte Confturismo-Federalberghi; commento presidente B. Bocca. - Risultati indagine Eurostat su vacanze cittadini europei all'estero

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**13/08/2008 RAI DUE****TG2 - 23.25 - Durata: 0.01.42**

Conduttore: COZZA FRANCESCO PAOLO - Servizio di : TIZIANA MARTORANA Tusa (Messina): 3 panini venduti a 30 euro, presentato esposto alla Guardia di Finanza. Perplexità Confcommercio: episodi che non migliorano il rapporto di fiducia con i consumatori. Coldiretti invita turisti a tornare al panino fai da te. Int. Giancarlo Calagni (turista truffato); Mauro Sambataro (titolare bar)

14/08/2008 RADIO UNO**GR 1 - 00.00 - Durata: 0.01.22**

Conduttore: D'AMICO GERARDO - Servizio di : MARTORANA TIZIANA Messina: turista presenta esposto per aver pagato 3 panini 30,00 €. Accertamenti in corso delle Fiamme Gialle. Perplexa la Confcommercio. Coldiretti rilancia il "panino fai da te". Int. G. Calarni (turista); proprietario del bar.

14/08/2008 RAI UNO**TG1 - 08.00 - Durata: 0.01.45**

Conduttore: GUERRA CRISTINA - Servizio di : TIZIANA MARTORANA Messina. Denunciato alla Guardia di Finanza il gestore di un bar per aver fatto pagare tre panini trenta euro. La Coldiretti chiede il ritorno al fai da mentre la Confcommercio si dice delusa per l'episodio. Test. dirette.

14/08/2008 RADIO 24**GR RADIO 24 - 13.00 - Durata: 0.01.10****Conduttore: MIGLIORATI ANNA**

Turismo: 75 italiani su 100 scelgono il nostro Paese, secondo indagine di Federalberghi e Confturismo. Int. Giovanni Bastianelli (coordinatore Confturismo).

14/08/2008 CANALE 5**TG5 - 13.00 - Durata: 0.01.33****Conduttore: GUARNIERI ELENA - Servizio di : CHARIELLO ANNA MARIA**

Ferragosto: negozi chiusi a Napoli. Dati Confcommercio sui commercianti aperti. Test. dirette.

14/08/2008 RAI UNO**TG1 ECONOMIA - 14.00 - Durata: 0.01.23****Conduttore: DE LUCA MANUELA - Servizio di : CLAUDIA PIGA**

I negozi aperti a Ferragosto: i dati Confcommercio. La situazione a Milano, Roma e Napoli. Guerra di cifre sulle saracinesche aperte: poche secondo ass. consumatori. Test. dirette

14/08/2008 RADIO UNO**GR 1 - 19.00****Conduttore: TREVISI GIANMARCO**

Ferragosto: le previsioni meteo. Le città chiudono i battenti. Il 5% degli italiani rinunciano alle vacanze ma secondo i numeri di Confcommercio nella settimana di ferragosto aperti tutti i supermercati e gli ipermercati.

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**13/08/2008 RAI UNO****TG1 ECONOMIA - 14.00****Conduttore: DE LUCA MANUELA - Servizio di : BARBARA CAPPONI****Turismo: registrato calo nelle partenze degli italiani. Presentati i dati di Federalberghi. Test. dirette.****13/08/2008 TELEROMA 56****TG TELEROMA 56 - 19.30 - Durata: 0.04.00****Conduttore: PROIETTI GIORDANO****Turismo: previsioni sull'arrivo di turisti nella capitale. Presentati i dati dell'Ente Bilaterale per il Turismo. Giudizi sui provvedimenti necessari per lo sviluppo turistico di Roma. Int. Mauro Cutrufo (vice sindaco di Roma); Claudio Mancini (assessore al Turismo Regione Lazio); Giuseppe Roscioli (presidente Federalberghi Roma).**

Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria
**Vacanze, i più esterofili
si rivelano gli italiani**

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Conftcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Conftcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



L'INDAGINE

Gli italiani in ferie? Siamo un popolo di esterofili

Federalberghi e Confiturismo hanno analizzato i flussi turistici regione per regione. Con alcune sorprese

ROMA. I più "infedeli" alla propria regione, questa estate, sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso. È questo il risultato di una indagine realizzata da **Federalberghi** e da **Confiturismo-Confcommercio**, intervistando 1.237 italiani maggiorenni e che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani.

Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi che sono rimasti per vacanze in Lombardia solo per il 6,7% dei casi mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007).

Quindi i laziali, che sono rimasti nel Lazio per vacanze solo per il 13,6%, mentre l'86,4% è andato nel resto d'Italia prediligendo la Toscana (rispetto alla Calabria preferita nel 2007). Ancora "infedeli" i campani con il 14,2% che sono rimasti in aree regionali, ma l'85,8% è andato altrove con una spiccata preferenza per la Puglia. Poi i veneti, a casa loro nel 19,6% dei casi, ma in viaggio per l'80,4% con la Sardegna quale obiettivo primario (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Quindi gli emiliano-romagnoli che hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (rispetto alla Sardegna preferita l'anno scorso). Infine i pugliesi rimasti nei confini locali per il 34% dei casi, mentre il restante 66% si è recato altrove preferendo la Calabria.

Al contrario, tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi

in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito prediligendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).

Per prenotarsi la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi. Il 23,1% dei vacanzieri si è avvalso di un "fidato" agente di viaggio per farsi organizzare dal semplice trasferimento nella località prescelta, al pacchetto tutto incluso. A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di Internet che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più utilizzato per definire una qualsiasi vacanza. Sempre a breve distanza, con il 20,2% dei casi, c'è la telefonata diretta al gestore di una struttura ricettiva (albergo, residence, agriturismo, campeggio). Il 16,1% si è affidato al consiglio ed all'interessamento di parenti o amici, disimpegnandosi dall'onere dei preparativi. Ed il restante 17,9% non ha neppure speso una telefonata in quanto si è recato o in casa di proprietà o in quella di parenti e amici.

«L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze», ricorda il presidente di **Federalberghi** e di **Confiturismo-Confcommercio**, **Bernabò Bocca**. «Non dobbiamo infatti dimenticare - prosegue Bocca - come di tutti i pernottamenti che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto ed importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di vacanza, alla scoperta di un Paese che se conosciuto a fondo non potrà mai finire di stupire ed assecondare le esigenze di chiunque».



TURISMO

Perché da Roma a Venezia e al mare, comunque vada, sarà un insuccesso

Fino al 30 per cento in meno di visitatori nelle città d'arte, mete balneari semideserte, le case di parenti e amici piene come alberghi. Per l'Italia è un'estate flop. Eppure il numero di quelli non sono partiti è lo stesso del 2007. Che succede, allora? Che una settimana in Egitto costa meno che a Firenze

[ALBERTO FIORILLO | foto di MARTIN PARR]

ROMA. È un argomento perfetto per le chiacchiere da ombrellone: un mortorio così ad agosto non s'era mai visto, non c'è più il pienone di una volta e per un'ora di pattino (o di pedalò) non ti bastano dieci euro. Peccato che dal dibattito in spiaggia siano esclusi, in blocco, trenta milioni di italiani che pure avrebbero più di una cosa da dire sul tema vacanze: loro non le hanno ancora fatte (e non le faranno), al massimo si sono concessi una capatina fuori porta, si va la mattina e si torna la sera. Il resto delle ferie a casa. Puniti dal caro benzina, dagli stipendi fermi, dal crollo del potere d'acquisto, dai prezzi sempre più alti di alberghi, case, ristoranti, campeggi e sedie a sdraio.

Nella migliore delle ipotesi, stima il dipartimento turismo della Presidenza del Consiglio, l'estate si chiuderà con un calo del 2 per cento delle presenze nelle località di villeggiatura. Nella peggiore, sarà il tracollo: l'associazione di consumatori Adoc pronostica addirittura un -43 per cento. In mezzo ci sono le analisi degli operatori

meno
2,8
miliardi
Il calo (in euro)
degli introiti
dell'industria
turistica
quest'estate

Fonte: Confcommercio-Fipe

del settore (Federalberghi, Sindacato balneari, Confcommercio), e nessuna è positiva.

«Comunque vada, sarà un insuccesso» sottolinea Flavia Maria Coccia, direttore operativo di Isnart, l'Istituto nazionale di ricerche turistiche. «D'altronde» aggiunge «in un Paese dove una famiglia su sei stenta ad arrivare alla terza settimana è difficile che si riesca a passare la quarta sdraiati in massa sulla spiaggia. Tutto il mercato turistico europeo

è entrato in un periodo di profonda crisi. Ma a farne le spese siamo soprattutto noi, la Francia e la Spagna».

Va da sé che, in giro per il Belpaese, chi vive delle vacanze degli altri sfogli preoccupato il registro delle presenze, in discesa dappertutto: sulla Riviera romagnola e in Toscana, al Sud, nelle città d'arte e lungo le coste laziali affollate (di romani) solo nei weekend. In Liguria, sui litorali più popolari, la perdita è secca (-28 per cento) e nel resto della Regione ci sono state scintille tra maggioranza e opposizione a causa dei brutti numeri della stagione. «Polemiche strumentali» pun-

ta è secca (-28 per cento) e nel resto della Regione ci sono state scintille tra maggioranza e opposizione a causa dei brutti numeri della stagione. «Polemiche strumentali» pun-



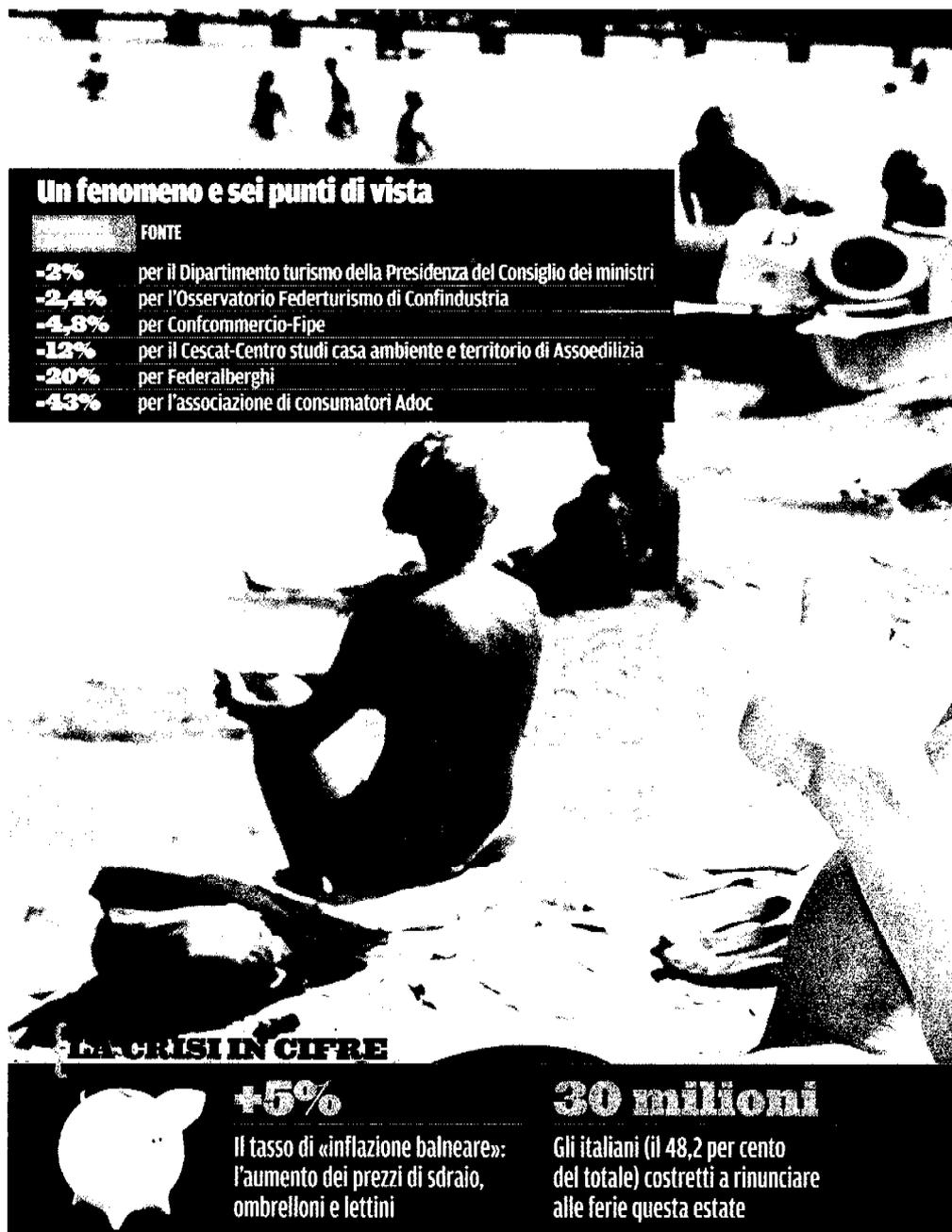
Bernabò Bocca, presidente Federalberghi

ALL'ULTIMA SPIAGGIA

tualizza l'assessore al turismo Margherita Bozzano «l'Imperiese e il Savonese sono tradizionalmente mete affollate di italiani, è ovvio che risentano della crisi economica del Paese».

Le isole felici ci sono. A Capri e a Ischia non c'è più un posto barca libero. In Costa Smeralda, a Portofino e nelle località dove la clientela può non badare a spese è tutto esaurito, come se niente fosse. E non vanno male nemmeno le mete «giovani», frequentate soprattutto dai single, i veri irriducibili della settimana di ricreazione.

Rispetto al 2007, i numeri reali (non le stime) di quest'anno mettono però in risalto che quelli che nel nostro Paese non possono permettersi una notte fuori sono gli stessi (e superano di gran lunga il 48 per cento). Ciò che è radicalmente cambiato, è il comportamento di chi in vacanza ci va. Punto primo: dall'anno scorso a oggi c'è quasi un milione e mezzo di italiani in più che fa le ferie (o già le ha fatte) in altri Paesi (Tunisia, Mar Rosso, Marocco e Egitto in particolare) sperando di contenere il budget da devolvere in trasporti, gelati e camere d'albergo. Punto secondo: il popolo dei villeggianti normali, pur non rinunciando alla vacanza, si arrangia. Taglia la durata delle ferie (da una media di 15 giorni nel 2007 ai 12 attuali), rinuncia all'alta stagione puntando su luglio e settembre, riduce il numero delle stelle dell'albergo oppure dall'hotel panoramico si trasferisce, pinne e bagagli, in più economici agriturismi, bed & breakfast, campeggi. Chi può, circa uno su quattro, torna al paesello da mamma, che tanto è vicino al mare o intorno ha delle montagne stupende. Ma niente, si spende lo stesso di più. Così c'è chi torna indietro con un souvenir che gli ricorderà l'estate a scadenze fis-



se: le rate. Un milione 700 mila persone, in poco più di un anno, hanno stipulato il mutuo-abbronzatura.

All'orizzonte si profila anche la possibilità dell'albergo politico per le famiglie a basso reddito: hotel che vendono a prezzi ultrapopolari le camere libere. «Da tempo chiediamo al Governo di dimezzare l'Iva sulle strutture ricettive. Da noi è al 10 per cento, in Francia al 5» spiega Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi. «Il taglio fiscale consentirebbe alle imprese di am-

ALL'ULTIMA SPIAGGIA

Sopra, Sirmione sul Lago di Garda. Quest'anno le località di mare hanno registrato una flessione media del 6 per cento. La crisi si sta facendo sentire soprattutto in Liguria

modernarsi, migliorare la qualità del servizio, calmierare i listini. Sul tavolo della trattativa mettiamo la nostra disponibilità a praticare tariffe simboliche ai ceti sociali deboli nei mesi di minor affluenza». Ma il Danielli di Venezia offrirà mai una suite alla pensionata di Voghera?

I vuoti aperti dagli italiani, quest'anno, non vengono colmati dagli stranieri. «Chi si rivolge ai tour operator» aggiunge Coccia «nove volte su dieci chiede l'Italia, poi solo la metà ci viene davvero: è troppo ca-

CHI PERDE E CHI GUADAGNA

Fonte [Confcommercio-Fipe](#)

-6,8%

Località di mare



-3,8%

Località di montagna



+0,1%

Località sul lago



+1,1%

Piccoli borghi



LO «SCANDALO» DI PRO LOCO E CONSORZI: UN ENTE DI PROMOZIONE OGNI TRE ALBERGHI

Dopo anni di crescita ininterrotta, gli stranieri in viaggio verso il nostro Paese si sono fermati. Dal 2000 non crescono più e gli operatori del settore, da Confindustria a [Federalberghi](#), sono concordi nel denunciare che l'Italia non sa vendere se stessa all'estero. Eppure gli enti di promozione turistica non mancano: tra Apt, pro loco, consorzi per la valorizzazione di questo o quel territorio ce ne sono più di 12 mila.



In pratica è come se ogni tre alberghi (in tutto sono 33 mila) ci fosse una struttura di public relation pagata con fondi statali o degli enti locali.

«Da noi manca la capacità di fare marketing» afferma [Bernabò Bocca](#), presidente di [Federalberghi](#). «l'intelligenza di vendere il prodotto Italia nel suo insieme, anziché scatenare una sciocca e improduttiva concorrenza tra campanili». L'ultimo tentativo di aprire una vetrina che promuovesse il Belpaese nel mondo, il portale [Italia.it](#) realizzato dal ministero dei Beni culturali, è fallito. Costato 7 milioni, è stato chiuso a gennaio, dopo un anno di (contestatissima) attività. (a.f.)

Il calo delle visite durante questa stagione nelle principali città d'arte italiane: Roma, Venezia e Firenze. Fonte: [Federalberghi](#)

Gli italiani che trascorrono le vacanze ospiti di parenti o amici. Va in albergo il 33 per cento. Fonte: [Aci-Censis](#)

Gli italiani che hanno scelto come meta Galapagos, Maldive o Seychelles, spendendo almeno 6 mila euro. Fonte: Osservatorio turismo Presidenza del Consiglio dei ministri

ra. L'euro forte rispetto a yen e dollaro tiene lontani giapponesi e americani e, al contrario, invoglia molti italiani a puntare sugli Stati Uniti. Così le compagnie aeree low cost, finanziate dallo Stato, anziché portare visitatori, incoraggiano gli italiani a volare all'estero».

Tuttavia il turismo internazionale non sta andando malissimo, anche se ha smesso di crescere. «La concorrenza dei mercati emergenti è fortissima» aggiunge Coccia «l'Egitto, la Tunisia, la Cina, il Ma-

«GOVERNO OPERATOR»
Il sottosegretario al Turismo [Michela Vittoria Brambilla](#), del Pdl. Promette più qualità dal 2009



rocco offrono ottime soluzioni e costi competitivi. Eppoi l'offerta nel complesso non è all'altezza del prestigio del marchio Italia nel mondo: i servizi spesso sono scadenti, le infrastrutture pure, c'è una scarsa attenzione all'ospite e al territorio».

Sicuramente non aiuta nemmeno la cartolina che l'Italia spedisce fuori dai confini, sempre alle prese con emergenze diverse, vere o presunte: incendi, rifiuti, criminalità, immigrazione. «Non nego che i rifiuti in Campania abbiano avuto ri-

cadute negative sul turismo» dice [Michela Vittoria Brambilla](#), sottosegretario al Turismo, «ma il problema è un altro: il turista medio cerca prima di tutto gli itinerari più vantaggiosi. Dalla prossima estate si cambia: offriremo ai grandi tour operator pacchetti più competitivi, qualità delle strutture ed efficienza dei servizi. Se un'offerta non soddisfa tutte e tre queste esigenze è difficile che il turista cinese voli da noi».

ALBERTO FIORILLO

Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria

Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Conftcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Conftcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiormente rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.

Per Confturismo tre su quattro restano entro i confini, meno degli spagnoli e dei francesi

Italiani, troppe vacanze all'estero

Bocca: l'Enit deve fare promozione anche sul mercato interno

Tre italiani su quattro preferiscono trascorrere le vacanze nel proprio paese (75%), un dato più basso rispetto agli spagnoli (86%) e ai francesi (83%). Si rivolgono in maggioranza a un agente di viaggio (23,1%) per la prenotazione, anche se il fai-da-te su Internet è uno strumento sempre più utilizzato (22,7%). Lo rileva un'indagine realizzata da **Federalberghi (Confturismo-Confcommercio)**.

I dati, elaborati da Eurostat, «la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Belpaese», sottolinea **Bernabò Bocca**, presidente di **Federalberghi e Confturismo**. «Ecco perché occorre che l'Enit promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra penisola. Non dobbiamo infatti dimenticare», aggiunge Bocca, «come, di tutti i pernottamenti alberghieri ed extralberghieri che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto e importante per l'economia del paese che tale percentuale cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di svago o vacanza, di arte o archeologia, di tradizione etnica o enogastronomica, di montagna o collina, di terme o laghi e quant'altro ancora alla scoperta di un paese che, se conosciuto a fondo, non potrà mai finire di stupire e assecondare le esigenze di chiunque».

Il numero uno di **Confturismo**, dunque, torna sulla richiesta di rivedere funzioni e compiti dell'agenzia nazionale del turismo, che attualmente si occupa soltanto della promozione dell'Italia sui mercati esteri.

Quanto ai movimenti interni degli italiani, dalla ricerca emerge che i vacanzieri più infedeli di quest'estate sono i piemontesi, rimasti per le ferie nella propria regione solo nel 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre arce, con in testa la vicina Liguria. Seguono i lombardi, rimasti in Lombardia solo nel 6,7% dei casi, mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia, prediligendo la Sardegna, rispetto all'Emilia Romagna che era stata preferita nel 2007.

Tra i più fedeli alla loro terra ci sono invece i toscani: solo il 29,6% è andato fuori dai confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le località d'arte. I toscani sono seguiti a distanza dai siciliani, presenti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito privilegiando quale meta ideale un'altra isola, la Sardegna, rispetto alla Calabria che era stata promossa l'anno scorso. Per prenotare la propria vacanza estiva gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi: il 23,1% si è infatti avvalso di un fidato adv per farsi organizzare dal semplice trasferimento nella località prescelta, al pacchetto tutto incluso.

A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di internet, che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più apprezzato per la programmazione. Segue nel 20,2% dei casi la telefonata diretta al gestore di una struttura ricettiva (albergo, residence, agriturismo, campeggio). Il 16,1% si è invece affidato al consiglio e all'interessamento di parenti o amici, disimpegnandosi dall'onere dei preparativi. Infine, il 17,9% non ha neppure fatto una telefonata, in quanto si è recato in case di proprietà o di parenti e amici.



Bernabò Bocca



FEDERTURISMO

Ferie nazionali per il 75% degli italiani

☞ Promuovere il turismo in Italia agli italiani. È l'obiettivo dichiarato da **Bernabò Bocca**, presidente di **Confiturismo**, **Confcommercio** che ieri ha illustrato i risultati di un'indagine condotta a inizio estate dall'associazione, in collaborazione con **Federalberghi**: «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze». Un risultato per certi versi preoccupante, come spiega Bocca: «I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infi-

nite bellezze che costellano la nostra Penisola».

Questa estate i più "infedeli" al loro territorio sono stati i piemontesi che sono rimasti in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre Regioni, con in testa la vicina Liguria. Seguono i lombardi, che sono rimasti in vacanza in Lombardia solo per il 6,7% dei casi mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Al contrario, tra i più "fedeli" alla propria terra ci sono i toscani. Solo il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito prediligendo come meta ideale ancora la Sardegna (la Calabria era stata invece la destinazione preferita nel 2007).



«Meno gente e vacanze corte, speriamo in settembre»

Bocca (Federalberghi): «Le famiglie spendono poco e l'euro forte ci penalizza. Prezzi alti? Non siamo i più cari»

di OLGA MUGNAINI

— FIRENZE —

IL SOLE SPLENDE, ma non sul turismo italiano. L'estate 2008 è molto più fredda dell'anno scorso, almeno rispetto al termometro delle presenze e degli affari: calo del 15-20% nelle città d'arte, flessione del 10% nelle località di mare. Un segno meno su tutti i fronti, con la sola consolazione dell'impennata nella settimana di Ferragosto. Il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, prevede un venticello di ripresa in coda alla stagione, anche se ciò non basterà a raddrizzare i conti di un'annata ormai compromessa.

Presidente, una stagione proprio da buttare?

«Sicuramente è un'estate con il segno negativo, che purtroppo ha rispecchiato le nostre previsioni. In sostanza, meno gente in vacanza e molti meno soldi da spendere, meno presenze e meno fatturato. Da parte di tutti c'è una grande attenzione ai prezzi, e con questa vita che rincara sempre di più è comprensibile che le famiglie facciano attenzione e cerchino di risparmiare più che possono».

Quindi meno gente in vacanza e, chi va, accorcia le ferie.

«Esatto. Abbiamo calcolato che la vacanza media di 14 giorni del 2007 quest'anno scende a 10. Il che significa una contrazione del 30% del periodo di ferie».

Chi si è salvato da questa crisi che sembra generalizzata?

«Guardi, io sono in Sardegna e trovo meno gente ovunque. Si percepisce in maniera chiara un calo generalizzato: c'è posto in tutti gli alberghi, in tutti i ristoranti...

Se chiama a Panarea ci sono camere libere per tutto agosto. Il problema è che un euro così forte nei confronti del dollaro ha fatto scendere le presenze degli statunitensi in Italia e allo stesso tempo ha incentivato gli europei — italiani com-

presi — ad andare nell'area del dollaro».

D'accordo, ma almeno a Ferragosto farete il pieno

«Credo di sì. Storicamente si registra il tutto esaurito e sono fiducioso anche per la fine d'agosto e i primi di settembre, quando i costi scenderanno ancora. Sa, le camere d'albergo non sono merce che si può mettere in magazzino: a mezzanotte di ogni giorno scadono e questo sta creando un bella concorrenza sui prezzi»

Una nota positiva?

«Quello che ci sta aiutando è il tempo. Se l'estate si allunga e non fa come l'anno scorso che il 20 agosto è cominciato il cattivo tempo, qualcosa si può recuperare».

La politica nazionale potrebbe fare qualcosa di più per difendere il turismo italiano?

«Diciamo che potrebbe fare qualcosa, rispetto al niente di adesso. Su questo sto facendo da tempo una battaglia all'interno del Cda dell'Enit (ente nazionale per il turismo, ndr.) di cui faccio parte. Bisogna pensare che il 60% delle nostre presenze sono italiane. E quello che servirebbe è una forte campagna di promozione per far riscoprire l'Italia agli italiani».

Beh, è anche un problema di costi. In molte parti all'estero si spende meno.

«Sì e no. Prendiamo la Grecia: cinque o sei anni fa costava meno, ma oggi costa quanto l'Italia. I prezzi si stanno equiparando in molti Paesi. Quello che manca è il messaggio giusto. Quest'anno una delle destinazioni che sta tirando di più è la Turchia. E guarda caso il governo turco ha riempito le nostre tv e i nostri gior-

nali di pubblicità con il suo splendido mare e le sue bellissime zone storico-artistiche. Potenzialmente da un punto di vista turistico l'Italia non ha rivali. Dobbiamo imparare a comunicarlo».

BILANCIO

«Meno presenze e meno fatturato Solo a Ferragosto faremo il pieno»



in 10 secondi

1 Calano i turisti, sulle spiagge e nelle città d'arte e si accorcia anche il periodo di vacanza. Giugno e luglio negativi, si spera nel finale di stagione.

2 Grande attenzione ai prezzi e in Sardegna, dove agosto registra l'assalto dopo un avvio incerto, anche club esclusivi introducono menù turistici.

3 Binocolo, appostamenti, caccia all'autografo: cresce il turismo degli acchiappavip. Come sul lago di Como, dove Clooney ha il suo buen retiro.

12 giorni
la durata media delle ferie

3
i giorni in meno rispetto allo scorso anno

35,9%
i turisti che hanno fatto vacanze «mordi e fuggi»

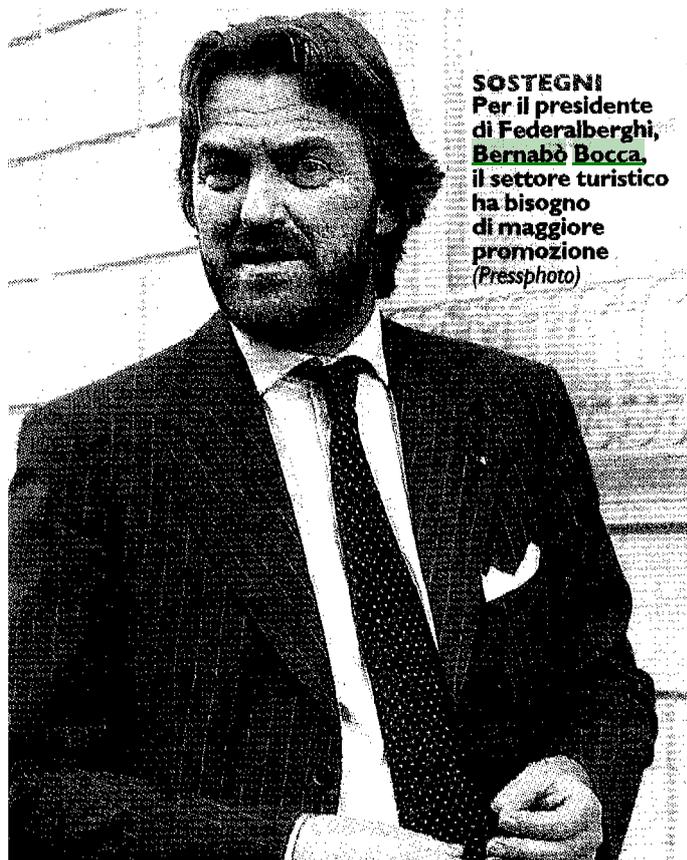
22,8 milioni
gli italiani che non fanno vacanze quest'estate

45%
per mancanza di soldi

LA CRISI

Regioni	Giugno 2008	Luglio 2008
Abruzzo	-5%	-15%
Basilicata	-5%	-10%
Calabria	-20%	-10%
Campania	-20%	-15%
Emilia Rom.	-10%	-10%
Friuli V. G.	-5%	-5%
Lazio	invariato	invariato
Liguria	-20%	-15%
Marche	-20%	-20%
Molise	-10%	invariato
Puglia	-10%	-10%
Sicilia	-10%	-5%
Sardegna	-10%	-15%
Toscana	-15%	-5%
Veneto	-10%	-5%

P&G Infograph



SOSTEGNI
Per il presidente di Federalberghi, **Bernabò Bocca**, il settore turistico ha bisogno di maggiore promozione. (Pressphoto)

Vacanze al verde

«Qualche furbo c'è anche tra noi ma la crisi la stiamo pagando cara»

+5%

I VIAGGI L'aumento dei costi dei pacchetti-vacanza proposti dalle agenzie rispetto allo scorso anno

-0,3%

I PERNOTTAMENTI In controtendenza i prezzi degli alberghi, aumentano invece camping, agriturismo e appartamenti



Il presidente
Le tasse e il costo delle materie prime hanno già chiuso 15mila negozi in più del 2007

Sangalli
(Confcommercio):
«Nella filiera qualcosa non va»

Marcello Zacché
da Milano

● Estate difficile per i negozianti. Mancano all'appello 5 milioni di visitatori. **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**, come la stanno vivendo i «suoi» commercianti?

«Da molti anni ormai i commercianti hanno imparato a convivere con una crisi strutturale e profonda dei consumi e forse hanno anche sviluppato gli anticorpi per resistere. Ma ho la sensazione che non sia un problema di stagioni, quanto di bassa crescita e della competitività difficile di cui il nostro Paese è malato».

Molti lamentano prezzi troppo alti. Negli stabilimen-

ti, nei ristoranti, nei negozi. Non è un autogol anche per voi?

«I costi di gestione delle imprese sono stritolati da una parte dall'aumento delle materie prime e dei costi per la gestione, dall'altra da una pressione fiscale che non tende a scendere e da una crisi dei consumi che diminuisce trasversalmente i fatturati di tutte le imprese. Detto questo, molte imprese hanno già attuato politiche di prezzo in favore dei consumatori, basti pensare all'intensità del ricorso alle vendite promozionali».

Ma esiste o no chi in questa crisi «ci marcia»?

«Guardi, le liste nere non mi sono mai piaciute ma è evidente che non posso escludere che vi siano comportamenti di taluni poco corretti. In ogni caso gli imprenditori che non guardano al mercato do-

po un po' di tempo sono messi fuori dal mercato. Perché ormai il settore della distribuzione è completamente liberalizzato già dal 1998».

È possibile che alcuni negozi puntino a fare in un mese i ricavi di un anno?

«Guardi, negli ultimi sei mesi hanno chiuso 15mila negozi in più rispetto all'anno scorso, il che vuol dire che non c'è spazio né per commercianti improvvisati, né per quelli speculatori».

Non se la prenda, Sangalli, ma l'impressione è che i commercianti italiani scelgano sempre l'uovo oggi e mai la gallina domani. Tra le idee buone per affrontare la crisi, il *Giornale* ha lanciato quella, peraltro elementare, di abbassare i

prezzi. **Bernabò Bocca**, capo di **Federalberghi** e suo vicepresidente, si è detto d'accordo, benché entro certi limiti. Non crede che i commercianti potrebbero prenderla sul serio e diventare più «dunghimiranti»?

«Credo che complessivamente la distribuzione commerciale abbia fatto e stia facendo la propria parte, del resto il suo vero patrimonio è proprio il consumatore. Ma per fare di più e di meglio occorre che l'impegno per il miglior prezzo praticato al consumatore finale diventi permanente e condiviso lungo tutta la filiera. È in questo modo, infatti, che eventuali riduzioni dei costi delle materie pri-



me potrebbero riflettersi sui listini industriali praticati al commercio e potrebbero quindi attuarsi riduzioni di prezzo ai consumatori. Quindi, la risposta non può essere una risposta astratta e di riduzione, quello che serve è un patto per una maggiore produttività da parte di tutti gli attori della filiera».

Ma abbassare i prezzi potrebbe avere un effetto positivo sulla ripresa dei consumi, o no?

«Per far ripartire i consumi dobbiamo rispolverare la vecchia ricetta che è quella di abbassare la pressione fiscale su imprese e famiglie, portare a termine il processo di liberalizzazione di settori non ancora aperti alla concorrenza, e attuare politiche del lavoro per incrementi di produttività. E tutto questo può avvenire anche tenendo ferma la barra del rigore indicata da Tremonti e contestualmente usare l'opportunità offerta dal federalismo fiscale».

Italiani, poche vacanze in patria Le regioni preferite di chi resta

Solo il 75% degli italiani, contro l'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, sceglie il proprio Paese per trascorrere le vacanze. Il dato, elaborato da Eurostat, la dice lunga sulla scarsa conoscenza turistica che gli italiani hanno del Belpaese. E le associazioni turistiche corrono ai ripari.

"Occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani" è l'invito che [Bernabò Bocca](#), Presidente di [Confturismo/Confcommercio](#), rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. "Non dobbiamo infatti dimenticare - prosegue - come di tutti i pernottamenti alberghieri ed extralberghieri che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto ed importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca". "E per farlo - conclude il Presidente di [Confturismo/Confcommercio](#) - occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di svago o vacanza di un Paese che se conosciuto a fondo non potrà mai finire di stupire ed assecondare le esigenze di chiunque".

Una indagine realizzata all'inizio dell'estate da [Federalberghi](#) e [Confturismo/Confcommercio](#), ha fotografato i principali spostamenti vacanzieri degli italiani che hanno scelto di stare in patria. Per quanto riguarda le regioni a maggiore densità abitativa i più "infedeli" questa estate sono i piemontesi. Solo il 2,9% di loro, infatti, è rimasto in Piemonte per le vacanze, mentre il 97,1%, come l'hanno scorso ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria. Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi che passeranno le vacanze nella loro regione

Italiani, poche vacanze in patria Le regioni preferite di chi resta

solo per il 6,7%. I laziali che rimarranno a casa sono invece il 13,6%, mentre l'86,4% ha preferito spostarsi, in particolare in Toscana. Stesso atteggiamento anche per i campani: l'85,8% di loro è andato fuori dai confini regionali, in particolare in Puglia, mentre il 14,2% ha preferito non spostarsi.

Tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo il 29,6% di loro è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna, mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte. Seguono a distanza i siciliani. Oltre la metà di loro, il 55,2%, è rimasto a casa.

Per prenotare la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi. Il 23,1% dei vacanzieri ha prenotato con un "fidato" agente di viaggio. Le prenotazioni via internet, tuttavia, seguono a breve distanza con il 22,7% delle preferenze. Leggeremente meno utilizzata, 20,2%, la telefonata diretta ai gestori delle strutture ricettive come alberghi, residence, agriturismi e campeggi. Il restante 17,9% non ha neppure perso tempo a telefonare: è andato nella propria casa delle vacanze o in quella di parenti e amici.

Regione a caccia di turisti dopo flessione estiva segnalata dai dati provvisori

Puglia, piano d'emergenza

L'assessore: abbassare i prezzi in bassa stagione

DI PIERLUIGI DE SANTIS

La Puglia corre ai ripari contro il calo di turisti. Il governo regionale ha delineato la strategia di emergenza, che coinvolge gli operatori turistici, in considerazione di un quadro congiunturale che non fa prefigurare un bilancio positivo per il settore.

Il piano prevede una serie di interventi: accordi con le associazioni di categoria e i principali consorzi di operatori presenti sul territorio, intermediari dell'offerta a livello regionale e nazionale; un'intesa con l'Enit per l'individuazione delle migliori modalità di promozione sui mercati dei paesi di più rilevante interesse, per coinvolgere i principali tour operator; la disponibilità delle Apt, in coincidenza con l'avvio della campagna promozionale, a rafforzare le attività di front office (in modalità diretta, informatica e telefonica) operando con procedure e azioni analoghe a quelle già utilizzate per «Città aperte» e per l'organizzazione di pacchetti completi; la rapida individuazione degli aspetti grafici, creativi e gestionali della campagna di comunicazione, che consideri le diverse specificità delle aree su cui si intende puntare. Saranno inoltre pianificate e investite risorse sul Piano eventi e media per la migliore riuscita dell'iniziativa.

Il programma di interventi, messo a punto in seguito a incontri con gli operatori turistici, si renderà necessario se i dati definitivi della stagione estiva dovessero bocciare l'offerta pugliese. In effetti il Sib (Sindacato italiano balneari) della **Confcommercio** ha già

registrato una riduzione del 10% nei mesi di giugno e luglio rispetto all'anno scorso, mentre

Federalberghi ha constatato che nelle strutture ricettive associate non si è verificato il tutto esaurito. Il Gargano, in particolare, ha mostrato difficoltà e il Salento addirittura una diminuzione delle presenze nell'ordine del 5-6%. Si tratta, però, di dati parziali e rela-

tivi a singoli segmenti turistici. Un bilancio definitivo della stagione potrà essere tracciato soltanto ai primi di settembre.

«Nel caso verificassimo una flessione delle presenze relative ai mesi di giugno e luglio, come il quadro congiunturale sembrerebbe prefigurare», ha osservato l'assessore regionale al turismo, Massimo Ostilio, «predisporremo un programma destinato a rafforzare l'offerta turistica nei mesi di settembre e ottobre, anche attraverso un'ampia campagna di comunicazione rivolta ai principali mercati italiani ed esteri di provenienza dei flussi». Secondo Ostilio, «da parte degli operatori occorre realizzare un sensibile abbattimento delle tariffe nel periodo di bassa stagione principalmente per strutture ricettive, spiagge, ristoranti, pubblici esercizi e locali di svago. A questo potrebbero aggiungersi altre iniziative, come il rimborso per spese di viaggio, l'incremento dei voli low cost, l'ingresso gratuito nei musei».



«Abbassare i prezzi ci conviene Solo così i turisti torneranno»



DECISIONISTA
Bernabò Bocca,
cavaliere del Lavoro
e presidente
di **Federalberghi,**
28mila esercizi
associati
in tutta la Penisola

*Il presidente di **Federalberghi:***

«Le imprese devono andare incontro ai consumatori.

Ma i costi sono alti per tutti, non possiamo lavorare in perdita»

Marcello Zacché
da Milano

● «Commercianti ed esercenti italiani, datemi retta: stringete la cinghia, consideratelo un investimento, tenete i prezzi bassi. Alla lunga vi converrà: in questo momento difficile è questo il modo per fidelizzare i nostri clienti e per convincerli, tutti, che il mercato italiano è unico e non li tradirà mai». Parola di **Bernabò Bocca**, cavaliere del Lavoro, nonché presidente di **Federalberghi**, 28mila esercizi associati in tutta la Penisola. Uno che questa estate 2008, con i suoi 5 milioni di vacanzieri in meno, la sta vivendo assai pericolosamente. E che però, in questa intervista, accetta e condivide, almeno in gran parte, la provocazione-pro-

posta del *Giornale*, che ha suggerito ai commercianti di andare incontro ai consumatori, e abbassare i prezzi.

Non crede che un taglio a molti conti di alberghi e ristoranti, nonché alla spesa di tutti i giorni, potrebbe avere un effetto positivo sui consumi degli italiani?

«Credo, e lo dico da tempo, che una strada per andare incontro ai consumatori vada trovata, tenendo i prezzi più bassi possibile. Solo così si può almeno frenare il circolo vizioso dell'incremento dei prezzi e del calo dei consumi, e soprattutto aumentare la fiducia dei clienti. Ma non è facile. Anche perché sono sicuro che non basterebbe

per uscire dalla stagnazione».

Ma sarebbe un gran bel segnale da parte della categoria.

«Questo sì. Però credo che la crisi dei consumi sia più grave e globale, e che se anche facessimo l'esercizio di abbassare tutti i prezzi, non assisteremmo a un incremento dei consumi proporzionale. D'altra parte non parliamo di un problema solo italiano: i cali turistici forti ci sono anche in Grecia o in Spagna; e c'è un mercato americano che

non viene in Europa per colpa dell'euro forte; e c'è un mercato europeo che va negli Stati Uniti per colpa del dollaro debole».

In ogni caso questo tentativo non lo fa quasi nessuno. Miopia o avidità?

«Va detto che in molti casi l'impresa turistica abbasserebbe i prezzi se potesse permetterselo. Ma le assicuro che l'incremento dei costi d'esercizio, legati all'energia e alle materie prime, è al momento più forte di quello dei prezzi finali. Il margine si sta assottiglian-



do sempre di più. E lavorare in perdita non si può proprio. Io stesso, ai direttori dei miei alberghi, raccomandando la massima flessibilità sui prezzi. Anche perché una camera vuota non si può immagazzinare: dopo la mezzanotte è una camera persa. Ma in ogni caso sotto una certa soglia non possono andare».

C'è però chi ci marcia, non credo si possa negare.

«Le posso rispondere che le pecore nere ci sono in ogni famiglia. Ma stia sicuro che chi fa il furbo danneggia anche noi. Il punto è che con la crisi dei consumi e l'inflazione galoppante, la durata delle stagioni si sta restringendo, e molti puntano a fare in un mese i ricavi di un'intera stagione. È una politica sbagliata e che non porta da nessuna parte.

Non sarebbe il caso che tutte le associazioni dei settori coinvolti esercitassero una sorta di *moral suasion*, nel bene dell'intera categoria?

«Noi di Federalberghi abbiamo mandato una circolare ai nostri associati, raccomandando la massima flessibilità sui prezzi. Certo, non possiamo controllare tutti i 28mila. Ma l'Istat ci sta dando ragione, perché anche nelle più recenti rilevazioni, i nostri rincari sono risultati i più bassi di tutto il settore legato all'industria del turismo».

Piano del Lazio: un milione per cofinanziare la promozione delle imprese

La capitale corre ai ripari

Turisti -5% e fatturati hotel cedono fino al 20%

DI ANDREA G. LOVELOCK

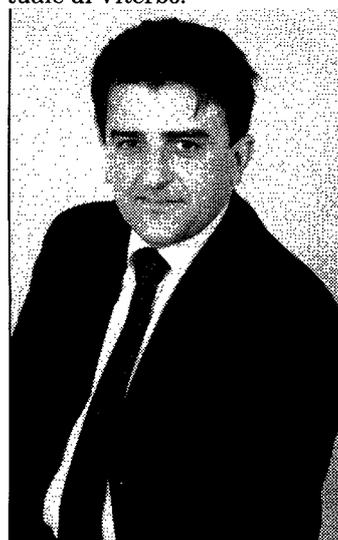
Alla flessione turistico-ricettiva di Roma, certificata con un -5% di arrivi e pernottamenti tra giugno e metà agosto, una stima di 1,2 milioni di presenze nella settimana di Ferragosto (circa 200 mila in meno rispetto al 2007) e picchi di -20% nei fatturati alberghieri, la regione Lazio risponde chiamando a raccolta le imprese con due piani di intervento, illustrati dall'assessore al turismo, Claudio Mancini. «Il primo passo», ha annunciato, «è l'istituzione di un fondo di un milione di euro che, attraverso un bando per la promocommercializzazione, cofinanzia fino al 50% le iniziative promozionali presentate da imprese o consorzi di imprese. A questo affiancheremo un calendario di iniziative programmate sui mercati emergenti, quali Medio Oriente, India, Russia e Cina: si comincerà con due roadshow a Nuova Delhi e Mumbai, nel prossimo novembre, per proseguire con le principali borse estere di riferimento come il Mitt di Mosca, nel marzo del 2009, l'Emitt di Istanbul e l'Amt di Dubai nel maggio 2009, e un roadshow a Pechino per aprile del prossimo anno. È prevista la partecipazione complessiva di quasi 200 imprese turistiche del Lazio. Stiamo parlando di mercati con potenzialità enormi, come i 35 milioni di cinesi attesi in Europa il prossimo anno e gli 8 milioni di indiani, di cui l'Italia intercetta solo un 3-5% ogni anno».

La risposta degli imprenditori non si è fatta attendere: il presidente di **Federalberghi Lazio**, Walter Pecoraro, è fin troppo esplicito. «A settembre presenteremo un nostro progetto attraverso il consorzio Italy Rome hotels, per utilizzare al meglio la strategia del fondo messo a disposizione dalla regione. Questo perché siamo convinti che solo attraverso l'aggregazione delle imprese possiamo dare risposte operative sul prodotto incoming, davvero valide e appetibili».

In linea con la volontà propositiva delle aziende turistiche è anche Giuseppe Roscioli, presidente di **Federalberghi Roma**, che però aggiunge: «Non dobbiamo fare l'errore di abbandonare i nostri mercati di riferimento, Usa e Giappone, perché prima o poi si risveglieranno e dovremo essere pronti a fornire risposte efficaci in termini d'offerta».

Ma il malumore degli operatori turistici del Lazio si concentra sull'assenza di una strategia promozionale immediata per salvare il salvabile di una stagione che rischia di essere compromessa. E lo stesso Roscioli ribadisce che non basta una scontistica tariffaria a effetto da parte degli albergatori: «Nel sistema competitivo del settore turistico, quel che conta è il pacchetto d'offerta, composto da tante voci: se gli albergatori, e anche ristoratori e altri fornitori di servizi ricettivi, dovessero decidere di lanciare sconti del 30-40%, non si risolverebbe nulla, perché quella del prezzo alberghiero è solo una componente del package, e nemmeno a elevata incidenza».

All'illustrazione del piano della regione Lazio era presente anche il vicesindaco di Roma, Mauro Cutrufo, che ha rilanciato l'idea del parco a tema sulla Roma imperiale: un investimento di 800 milioni di euro, che potrebbe generare almeno 4-5 milioni di turisti in più ogni anno, a patto che si intervenga subito sul nuovo polo aeroportuale di Viterbo.



Claudio Mancini



ESTATE NERA ANCHE A LUGLIO CALO DELLE PRESENZE
Crollano gli affari del turismo

Ombrelloni chiusi e lettini vuoti ai bagni Aldebaran di Lavagna. In Liguria nei primi sei mesi le presenze di turisti italiani sono scese del 4%. Male luglio, è allarme fatturato

COSTANTE >> 2

Liguria, piange il turismo

Giugno da dimenticare, nei primi sei mesi flessione del 4%: all'appello mancano gli italiani

GENOVA. È difficile parlare di crisi del turismo quando il cartello tutto esaurito campeggia ovunque. Un'illusione ottica, il pienone. Un conto è la settimana di Ferragosto, un altro è il resto dell'anno. E i primi sei mesi del 2008 in Liguria dicono che, a forza di gridare al lupo, il lupo è arrivato fin sulla porta di casa. È nerissimo e parla italiano. Già perché lo sprofondo sta quasi tutto nei turisti di casa nostra: nei primi sei mesi del 2008, rispetto all'anno precedente, i loro arrivi sono diminuiti del 3,89% e le loro presenze del 4,05. Non è poco quando i numeri assoluti sono, rispettivamente, 1.183.828 e 4.427.093. Trend imbarazzante, al netto dei lavoratori stranieri (oggetto di una polemica all'inizio dell'estate con l'assessorato regionale al turismo), dal quale non si sottrae neppure luglio: i dati definitivi non ci sono ancora, «ma la sensazione - spiega il direttore generale dell'Agenzia di promozione turistica In Liguria, Angelo Berlangieri - è che sia stato appena meglio di giugno, mese orribile».

MA, SOPRATTUTTO, è grave quando il calo si concentra, come sta avvenendo, nella cassaforte ligure, la provincia di Savona che da sola rappresenta quasi il 60% del movimento turistico della Regione con 700 aziende alberghiere e 3500 addetti, indotto escluso. Nel primo semestre gli arrivi degli italiani hanno perso l'8,33% e il 7,36% le presenze; a giugno, contando anche gli stranieri, hanno segnato -13,04% e le presenze -7,59%. «Bisogna trattare il turismo come qualsiasi altro comparto industriale, non vedo perché non si possono ipotizzare provvedimenti altrettanto concreti per un settore di vitale importanza come questo» invoca il presidente della Provincia di Savona, Marco Bertolotto annunciando la richiesta, già a settembre, di un tavolo di lavoro con il ministro delle Attività Produttive, Claudio Scajola. Bertolotto rilancia le istanze degli operatori: «L'aspetto più impor-

tante è incidere sulla viabilità: la bretella Albenga-Millesimo-Predosa è diventata un'esigenza - aggiunge - Un'altra azione indispensabile è l'abbattimento dell'Iva: da noi è al 10%, altrove è compresa tra il 3 e il 5%».

Di fronte a questa emorragia appare poco consolante la crescita complessiva degli stranieri in Liguria: nei primi sei mesi il loro arrivo è aumentato del 2,42% e le loro presenze del 5,43%. Ha quasi un effetto placebo il fatto che Genova, in controtendenza alle altre città d'arte che hanno subito perdite intorno al 4-5%, chiuda il primo semestre un 4,90% in più negli arrivi e un 6,82% nelle presenze. «Il turismo in Liguria sta soffrendo perché mancano gli italiani che sono oltre l'80% del nostro movimento. La mancanza degli americani e un po' dei tedeschi è stata compensata da tutti gli altri, ma se anche gli stranieri crescono non riescono a compensare gli italiani intimoriti dalla congiuntura negativa» è l'analisi di Angelo Berlangieri. «I dati dei primi sei mesi non suonano buoni, ma sono fin troppo benevoli rispetto alla realtà». Che non è quella, pur nerissima, dei numeri negativi, ma quella anche peggiore del fatturato che diminuisce, di un pil che stenta.

«**TRA TUTTO,** indotto compreso, il turismo dovrebbe rappresentare circa il 15% del pil della Liguria» avverte Berlangieri parlando contemporaneamente di crollo del fatturato. «Una stagione non si misura solo con arrivi e presenze, non dal pienone degli alberghi, ma anche dalla spesa dei turisti. E questa è crollata: saune, massaggi, bar, cene extra ed anche l'indotto, spiaggia compresa, hanno subito uno stop. La gente non spende anche se la destinazione Liguria, a quanto pare, continua a reggere». Con sempre maggiore fatica, però. Quest'anno la rivale di chiama Romania con il suo Mar Nero a poche centinaia di euro tutto compreso, lo scorso anno erano Grecia e Spagna, prima ancora Tunisia e Ma-

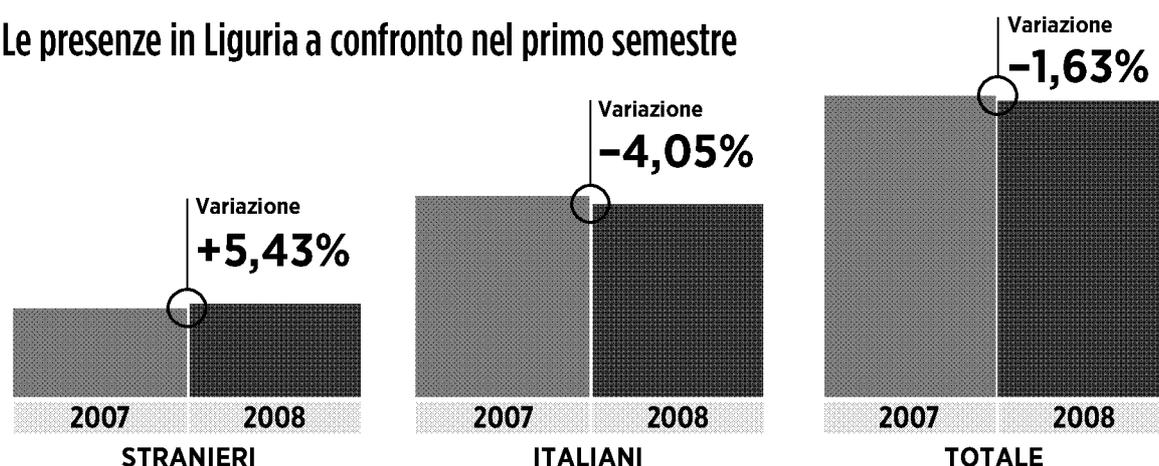
rocco. Dal 2001 ad oggi la Liguria ha affrontato in apnea stagione dopo stagione. Tra il 2001 e il 2006 sono aumentati leggermente gli arrivi (5,58% per gli italiani e 1,58% gli stranieri), ma sono crollate le presenze (-6,67% e -7,92%). La conclusione è di Americo Pilati, presidente regionale di **Federalberghi**: «Una volta pensavo che si dovesse ripensare solo il turismo che dava troppo spazio alle seconde case, oggi sono convinto che debba essere ripensata l'intera regione: ci sta ammazzando il cemento».

ALESSANDRA COSTANTE
 costante@ilsecoloxix.it

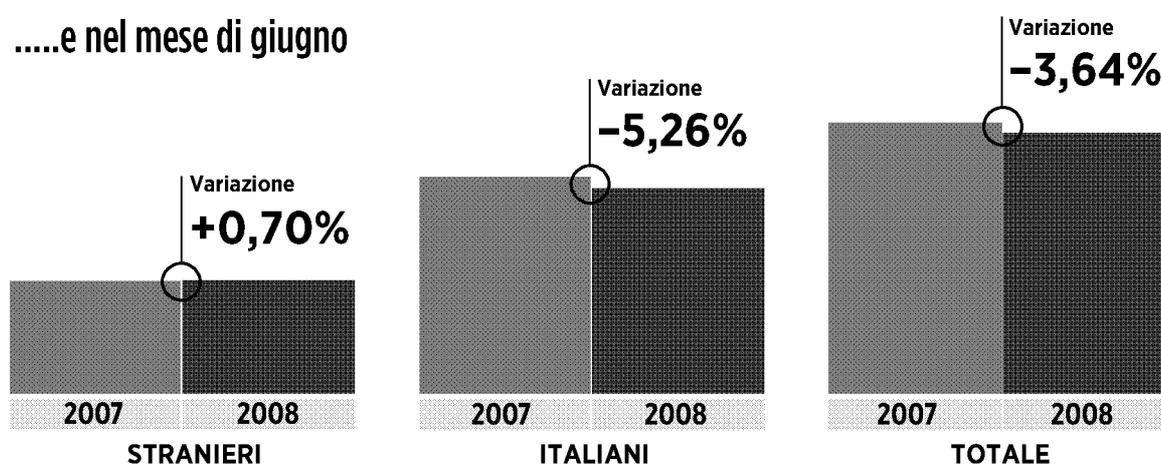


IL TREND IN REGIONE

Le presenze in Liguria a confronto nel primo semestre



....e nel mese di giugno



CONFRONTO PRIMO SEMESTRE 2007/2008

Province	STRANIERI			ITALIANI			TOTALE		
	2007	2008	VAR.%	2007	2008	VAR.%	2007	2008	VAR.%
IMPERIA	398.065	408.597	2,65	1.124.362	1.080.041	-3,94	1.522.427	1.488.638	-2,22
SAVONA	410.802	432.156	5,20	2.212.029	2.049.205	-7,36	2.622.831	2.481.361	-5,39
GENOVA	478.445	511.414	6,89	933.123	944.705	1,24	1.411.568	1.456.119	3,16
di cui ex Area APT GENOVA	262.419	292.355	11,41	522.166	545.762	4,52	784.585	838.117	6,82
di cui ex Area APT TIGULLIO	216.026	219.059	1,40	410.957	398.943	-2,92	626.983	618.002	-1,43
LA SPEZIA	295.896	317.001	7,13	344.544	353.142	2,50	640.440	670.143	4,64

CONFRONTO MESE DI GIUGNO 2007/2008

Province	STRANIERI			ITALIANI			TOTALE		
	2007	2008	VAR.%	2007	2008	VAR.%	2007	2008	VAR.%
IMPERIA	117.537	116.184	-1,15	1262.811	257.274	-2,11	380.348	373.458	-1,81
SAVONA	120.633	123.026	1,98	698.421	633.893	-9,24	819.054	756.919	-7,59
GENOVA	129.153	140.086	8,47	210.521	214.730	2,00	339.674	354.816	4,46
di cui ex Area APT GENOVA	54.556	70.267	28,80	99.143	102.563	3,45	153.699	172.830	12,45
di cui ex Area APT TIGULLIO	74.597	69.819	-6,41	111.378	112.167	0,71	185.975	181.986	-2,14
LA SPEZIA	107.134	98.469	-8,09	102.173	101.003	-1,15	209.307	199.472	-4,70

INCHIESTA

Il vice sindaco Cutrufo presenta oggi le iniziative per il 2009

Ecco le misure salva-turismo “Aprire a India, Cina, Russia”

VIOLA GIANNOLI

APERTURA ai nuovi mercati come India, Cina e Russia, offerte turistiche mirate e collaborazioni sinergiche con la Regione e il dipartimento del turismo guidato dalla sottosegretaria Brambilla. Sono queste le principali strategie che il Campidoglio metterà in campo per cercare di riportare il turismo internazionale nella Capitale e combattere la crisi che ha colpito il settore. Strategie che, assieme alle cifre di arrivi e consumi in netto calo, verranno illustrate oggi all'Auditorium dell'Ara Pacis dal vicesindaco Mauro Cutrufo, insieme all'assessore regionale al turismo Claudio Mancini, al presidente di **Federberghi** Giuseppe Roscioli e al presidente dell'Agenzia di promozione turistica di Roma e del Lazio Federica Alatri.

«Roma — ha anticipato ieri Cutrufo — ha meno problemi rispetto alle altre città d'arte e punta decisamente ai nuovi mercati come India, Russia e Cina». Una scelta obbligata dopo la “fuga” di turisti americani sco-

raggiati dal cambio sfavorevole euro/dollaro. Parziale ottimismo trapela, invece, dal Campidoglio se si confrontano i dati di Roma con quelli di altre mete turistiche europee. «In Italia — prosegue Cutrufo — si sente la crisi, ma altre notissime località sono molto più danneggiate di noi».

Albergatori ed esercenti chiedono politiche specifiche e più servizi e trasporti

Per ridare sprint a un settore che langue dopo anni di trend positivo, le proposte principali sono però rivolte al territorio. Se i richiami d'agosto varati in extremis dalla giunta Alemanno non sono bastati ad attirare i turisti, la cura ricostituente pensata ora dal Comune suona come un'anticipazione, della programmazione per il prossimo anno, promessa per settembre.

«Allo studio — ha aggiunto infatti Cutrufo — c'è un cartello di offerte previste per il 2009, nonché iniziative di medio e lungo periodo». Di certo verrà replicato lo spettacolo “Toccata e fuga”, che diventerà un appuntamento fisso per chi sceglierà di trascorrere il mese di agosto nella Capitale. Ma non solo. In ballo c'è anche la possibilità, bilancio permettendo, di organizzare altri due o tre eventi di grandissimo respiro che possano ampliare l'offerta dell'Estate romana. Mai tramontata, infine, l'idea di un parco a tema, in stile Disneyland, sulla Repubblica e l'Impero romano da realizzare in un'area della Capitale non ancora individuata.

Ma per risollevarne la situazione, albergatori ed esercenti chiedono politiche mirate per segmenti di mercato specifici, come i pacchetti-vacanza per le famiglie, e un miglioramento dei servizi, della pulizia e dei trasporti. Tutte materie sulle quali il Comune promette di agire d'intesa con la Regione, l'Azienda di promozione turistica e il dipartimento nazionale del turismo.



ESTATE IN CRISI

**Poveri ma belli
a Portofino:
albergo troppo caro,
si dorme in auto**

**Nel borgo parata di vip ma meno
"gente normale". Un impiegato
passa la notte nel parcheggio del
Covo. E al bar vanno di moda i toast**

L'INVIATO CRECCHI >> 2

PORTOFINO

A pranzo un toast per albergo l'auto

Anche nel borgo dei vip e a Santa Margherita il turismo "povero"

dal nostro inviato

PAOLO CRECCHI

PORTOFINO. Per Luigi Miroli, del ristorante Puny, la crisi è il cliente che si ferma al primo: «Non ci lamentiamo perché non sarebbe serio, siamo pur sempre a Portofino». Però: pappardelle pesto e pomodoro, riso al profumo di curry con gamberi e piselli, spaghetti ai moscardini. Menù da quaranta euro, con il coperto e un bicchiere di vino, «meno male che lo zio viene più spesso». Lo zio? «Lo zio Silvio. Berlusconi». L'ultima volta c'era anche Veronica che ha assaggiato gli scampi.

Per la gioielleria Blue Dream, diamanti e brillanti e collane di perle, la crisi sono «gli americani che non comprano, per fortuna restano gli arabi». Ieri c'erano due panfili ormeggiati al molo che battevano bandiera inglese, a bordo sembravano arabi ma chissà, e comunque avevano un cipiglio che non prometteva niente di buono; in ogni caso non sono scesi a terra.

Per don Gianni Cogorno che con-

fessa Portofino da vent'anni «la crisi è spirituale», ecco, «mai sentito parlare così tanto di suicidi, negli ultimi tempi, e di male di vivere. L'altra sera ero a cena in una villa e la mia vicina di piatto mi fa: e l'eutanasia, don? E il dolore? E la morte? Non sapevo come fare a farla smettere, il padrone di casa a momenti ci manda via».

Fuga nella spiritualità. Ma Emanuele Cerruti da Busto Arsizio, che si sveglia a bordo della sua Toyota Corolla alle 8 del mattino e si stira sul piazzale del Covo, vive la crisi sul sedile di un'automobile anziché in albergo: «Non me lo posso più permettere. Faccio l'impiegato in una ditta di import-export, lavora pure la moglie come odontotecnica, l'unico figlio è in campeggio con gli scout. Noi, qui. Passiamo il week-end in macchina e poi torniamo a Busto Arsizio».

Il fenomeno non è nuovo, ma adesso è dilagato. E se i vacanzieri che dormono in macchina non sorprendono lungo le piazzole di sosta della riviera di ponente, dove si convoglia un turismo più popolare, nel Tigullio è qualcosa che fa impressione. Il sin-

daco di Portofino, Giorgio Devoto: «Circola meno gente normale, quest'anno. Dove per normale ci metto i turisti che non sono vip, o gli straric-



chi, o gli stranieri che possono affittare uno yacht come quelli che ci sono stamattina». Ma come, non sono degli arabi? «Li affittano anche loro, quando vanno sopra i cinquanta metri. Sono pochissimi a tenersi un impegno così per due settimane di crociera all'anno».

Crisi nel jet-set? «Per carità. Il jet set non sente niente e non muta mai». A Ferragosto le nuvole hanno tenuto lontano parecchia gente. Ieri ce n'era un po' di più, ma sempre meno rispetto agli anni scorsi. Giovanni Battista Zerega, titolare del park di Paraggi: «Per fortuna in molti hanno tenuto aperta la seconda casa, e non sono andati in Sardegna o alle Maldive. Per noi significano presenze in più. Certo, se poi ci si mettono quelli delle previsioni meteo a scoraggiare i turisti e a dire che per tutto il week-end di Ferragosto farà schifo...».

Un abbaglio, per il meteo? O semplicemente, essendo girato il vento a libeccio, mezza Liguria è rimasta con il classico cielo sereno dell'occhio del ciclone? «Comunque sia andata, a noi hanno fatto cattiva pubblicità».

Tornata capitale politico-economica dell'estate, come Cortina o Capalbio o Porto Cervo, Portofino è riuscita a camuffare la congiuntura negativa. La quale è palpabile, in tutto il Tigullio, appena ci si allontana dal centro dei borghi. A Recco, a Santa Margherita, a Rapallo respirano i ristoranti e le boutiques sui lungomare o nelle piazzette alla moda, ma appena ci si avventura nelle periferie è un disastro.

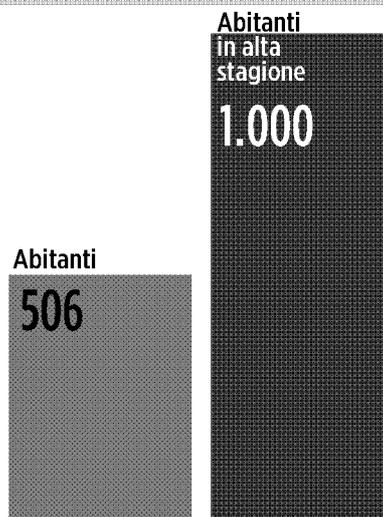
Non solo. Mai Portofino era scivo-

lata nell'elenco dei borghi presi d'assalto dai famigerati sacco-pelisti. Raramente la baia dei vip aveva dovuto assistere al pranzo in piedi di giovani squattrinati. Ieri è successo. E se per certi versi è stato motivo di ottimismo - in fondo, vuol dire che la spinta al viaggio e alla vacanza resta intatta - i ristoratori portofinesi non si sono certo potuti rallegrare.

Come sostengono alla **Federalberghi** di Savona, sull'altra riviera, «quest'anno in Liguria le presenze sono state drogate dal turismo povero. Quello che porta traffico, e non ricchezza, e svaluta il patrimonio di paesaggio e storia e cultura». Per fortuna, pare che le prenotazioni sulla seconda metà di agosto, a ponente e nel Tigullio, siano più incoraggianti.

crecchi@ilsecoloxix.it

I NUMERI



LA DENUNCIA

Rimprovera i rampolli dei camorristi minacciato un turista milanese

MASSIMO ZIVELLI

ISCHIA. Sempre più violente le gang di minorenni in vacanza. Ha rischiato il pestaggio un turista milanese che l'altra notte ha incautamente protestato contro un gruppo di ragazzini che si erano resi protagonisti di episodi di teppismo lungo il centralissimo corso Vittoria Colonna. L'uomo, subito avvicinato dai parenti di alcuni dei minorenni, è stato insultato, spintonato e costretto ad allontanarsi dal tavolino del bar Vittoria, dove assieme alla famiglia, si era seduto qualche minuto prima per godersi un drink. E quando sono arrivati i carabinieri era già tardi.

L'episodio - l'ultimo in ordine di tempo - è stato denunciato dal presidente dell'Ascom di Ischia, Marco Bottiglieri, che sul fenomeno delle devastazioni notturne parla di «clima reso oramai impossibile da bande di minorenni, tutti figli o nipoti di elementi della malavita napoletana in vacanza a Ischia».



Ascom e albergatori: così va in rovina l'immagine dell'isola colpa di chi affitta solo ai villeggianti che offrono più soldi

Dalle undici di sera, e fino a notte inoltrata, bande di ragazzini e ragazzine di non più di tredici, quattordici anni scorrazzano indisturbate lungo via Roma, corso Vittoria Colonna e le traverse del centro storico, dove non si limitano a disturbare la quiete pubblica con urla e schiamazzi, ma procurano danni a fioriere e vetrine di negozi, molestano i turisti e scatenano risse. «È un fenomeno che negli ultimi anni sembrava scomparso. Di notte dice Ermando Mennella, presidente di Federalberghi - i rampolli di pregiudicati e di incivili purtroppo si danno da fare per rovinare l'immagine dell'isola. E la colpa - aggiunge Mennella - è purtroppo degli ischitani senza scrupoli che affittano le loro case delle vacanze a chi può dare loro più soldi».

Il sindaco Giosi Ferrandino intanto corre ai ripari: l'orario dei vigili urbani impiegati per presidiare le strade del centro è stato allungato fino alle quattro del mattino.





Focus

L'austerità e i viaggi:
ora il treno batte l'auto

di **P. Foschi** e **G. Ziino**
alle pagine 8 e 9

Tutto esaurito Sui convogli a media e lunga percorrenza quest'anno si è registrato il record di passeggeri

Flessione continua Sulle autostrade e agli imbarchi dei traghetti le stime indicano una diminuzione degli utenti

Austerità, il treno supera l'auto

Nell'estate della crisi sempre più viaggiatori scelgono di andare in vacanza con le ferrovie

Controcorrente

I turisti italiani e stranieri hanno riscoperto il fascino e la convenienza di viaggiare sui binari

Conseguenze

Anche gli autogrill hanno subito una riduzione della clientela per l'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi

Viaggi più brevi, rimandati magari a settembre (lavoro permettendo) per avere lo sconto bassa stagione. Voli low cost al posto di quelli di linea. Treno anziché macchina. Agriturismo, bed and breakfast o casa di amici come alternativa ad alberghi e villaggi turistici a cinque stelle. E ancora offerte last minute per cercare di risparmiare sui tour organizzati in anticipo. Al mare, poi, spiaggia libera per non pagare i prezzi folli degli stabilimenti. E alla sera niente consumazione in discoteca, ma solo quattro salti fra amici nei locali a ingresso libero (e gratuito). L'italica arte di arrangiarsi ha riscritto le regole delle ferie ai tempi della crisi petrolifera. E, così, la benzina aumenta? No problem, si lascia l'auto a casa. L'hotel costa troppo? Niente drammi, si dorme da qualche altra parte. La cena al ristorante è diventata un lusso? Pazienza, an-

che nella località di villeggiatura si fa la spesa al discount e poi si mangia a casa. E l'industria del turismo trema. Perché non solo gli italiani hanno sempre meno soldi da spendere. Ma sul fronte degli arrivi, con l'euro forte, gli americani in viaggio nel Bel Paese sono sempre meno numerosi e sempre più attenti al risparmio.

Dal Circeo a Taormina, da Riccione alla Versilia, dalla Sicilia alla Sardegna, dalle città d'arte alla montagna, la stagione turistica è per gli operatori una delusione. Il caro-petrolio e l'impennata dei prezzi dei generi alimentari hanno eroso gli stipendi. La quota di reddito da destinare alle vacanze sempre più ridotta e il costo sempre più elevato dei servizi turistici stanno rivoluzionando le abitudini e ridimensionando i sogni degli italiani in ferie. A cominciare dal mito della macchina come prima e inseparabile compagna di viaggio. Gli aumenti di benzina (+10% in un anno) e diesel (+30%) hanno infatti la-



sciato il segno. I consumi petroliferi, dopo il crollo di giugno (-10% sui carburanti), a luglio hanno registrato un ulteriore rallentamento. Ancora i dati ufficiali di consuntivo non ci sono, ma a metà mese, quando benzina e diesel si sono avvicinate a quota 1,6 euro a litro, i volumi di vendita nelle principali reti sono scesi fino al 20% sulle medie stagionali, secondo le prime stime delle aziende del settore. Ora il prezzo dei carburanti è leggermente sceso, «ma i consumi non sono risaliti in proporzione», dicono i gestori. Insomma, in molti hanno colto l'occasione al volo per abbandonare l'auto.

Gli italiani hanno così riscoperto il fascino (e la convenienza) del binario che — a differenza di come lo cantava Claudio Villa — non è affatto «triste e solitario», anzi di questi tempi è più che mai affollato. «In questa stagione stiamo registrando il tutto esaurito — spiegano dalle Ferrovie —. Il traffico sulle linee regionali è più o meno stabile sulle medie stagionali, ma sulla media e lunga percorrenza c'è un boom di prenotazioni, gran parte dei viaggiatori sono italiani». Il gruppo Autostrade, nonostante le ripetute richieste, si è invece rifiutato di fornire i dati di transito ai caselli. Dalla società ammettono solo che «nei primi week end di luglio c'è stata una flessione, ma è stata determinata probabilmente dal maltempo».

Secondo la Polstrada, però, «per tutto luglio ma anche nella prima metà di agosto c'è stata una sensibile diminuzione dei volumi di traffico su tutta la rete». E nei punti vendita Autogrill intorno alla capitale sull'Autosole e sulla Roma-L'Aquila, per esempio, i responsabili parlano di «vendite in netto calo». Tutto sembra dunque indicare che gli italiani viaggiano meno in macchina. E una conferma arriva anche dai traghetti. «Abbiamo registrato una diminuzione media del 4,5% del numero dei passeggeri e delle auto», segnala Tirrenia, la compagnia pubblica che domina il mercato del trasporto marittimo. I dati del trasporto aereo invece sono contrastanti, ma il caro-petrolio si è fatto sentire con pesanti rincari sui biglietti, scoraggiando i viaggiatori meno facoltosi.

Le associazioni imprenditoriali della filiera del turismo aggiungono poi i dettagli alla fotografia desolante (dal punto di vista economico) delle nuove vacanze. Secondo Federalberghi, i primi dati evidenziano una flessione delle presenze negli hotel intorno al 4%, in linea con il calo previsto per i villaggi turistici. Anche gli stabilimenti balneari se la passano male: in riva al mare si calcola un crollo vicino al 7%. «È colpa del caro-ombrellone», denunciano le associazioni di consumatori. Le associazioni delle imprese del settore hanno proposto sconti del 30% nelle ore pomeridiane, ma molti gestori continuano a non applicare la tariffa ridotta. Il risultato è che molti stabilimenti piangono la crisi, senza però ritoccare i listini che vedono arrivare l'affitto di un ombrellone con due lettini anche a 40-50 euro al giorno. In montagna le cose vanno un po' meno peggio: secondo la Fipe, la Federazione dei pubblici esercenti della Confcommercio, il calo sarà del 3,8% a fine stagione, perché «i prezzi di partenza in generale sono più bassi rispetto al mare». E chi va in vacanza, montagna o mare non importa, non smette mai di fare i conti. Le famiglie tagliano sulle spese superflue: oltre il 64% dei gestori affiliati alla Fipe (ristoranti, bar, discoteche, etc.) dichiara incassi inferiori rispetto alla scorsa stagione.

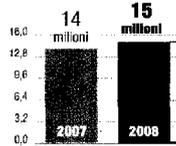
Anche il settore dell'agriturismo registra per le singole aziende una flessione (-7%), ma è aumentato il numero delle imprese. Il saldo più o meno è in pareggio, anche se — spiegano Agriturist, associazione di categoria, e Coldiretti — «le famiglie fanno vacanze sempre più brevi». Nelle città d'arte il bed and breakfast è l'alternativa agli alberghi: nei week end estivi sfiorato il tutto esaurito a Roma, Firenze, Napoli e Palermo. Tiene il mercato delle case in affitto (-0,1/0,2% secondo le associazioni dei proprietari). Nonostante la crisi c'è comunque un comparto che continua a correre: è quello degli alberghi extra lusso e dei resort esclusivi. Qui il caro-petrolio conta poco. E nelle strutture a cinque stelle e nelle beauty farm da 300 euro al giorno il pionenone è garantito.

Paolo Foschi

L'aumento dei viaggi estivi in treno

I viaggiatori che quest'estate hanno utilizzato il treno sono in aumento rispetto allo stesso periodo degli anni passati. Sui convogli di media e lunga percorrenza si registra il tutto esaurito. Stabile soltanto il traffico sulle linee regionali

LA SALITA...
I viaggiatori (mese luglio/agosto)



+3,3%
L'incremento dei viaggiatori in treno

...E LA DISCESA

- MONTAGNA** la diminuzione delle presenze nelle località di villeggiatura in montagna
- ALBERGHI** la diminuzione delle presenze negli alberghi e nei villaggi turistici
- TRAGHETTI** la diminuzione del numero dei passeggeri e delle auto sui traghetti
- STABILIMENTI** la diminuzione delle presenze negli stabilimenti balneari
- AGRITURISMO** il calo nel settore dell'agriturismo
- BENZINA** la diminuzione di consumi per benzina e diesel nel luglio 2008 rispetto all'anno precedente



1.200

I treni speciali utilizzati per coprire le esigenze dei turisti nella stagione estiva

64%

degli esercenti affiliati alla Fipe (ristoranti, bar, discoteche) richiedono bevande inferiori rispetto alla stagione scorsa

COME CAMBIA IL RAPPORTO CON L'AUTO (dati in %)

Per lei, personalmente, che cosa è più stressante: essere intrappolato in un ingorgo cittadino o in una coda autostradale?

l'ingorgo cittadino	23,0
la coda autostradale	25,3
nessuno dei due, nel traffico non mi stresso	4,1
tutti e due nello stesso modo	39,6
non saprei	7,8

Negli ultimi 30 giorni, complessivamente, quanto tempo ha trascorso in coda?

meno di 1 ora	67,8
da 1 a 3 ore	22,3
da 3 ore e 1 minuto a 5 ore	3,0
da 5 ore e 1 minuto a 10 ore	2,3
oltre 10 ore	2,5

Quale tra le frasi dell'elenco esprime meglio il suo stato d'animo nel traffico?

un leone in gabbia	49,9
una pecora nel gregge	31,0
un pesce fuor d'acqua	10,3
un'ape nel miele	2,5
solo come un cane	6,3

Quali tra le seguenti situazioni sono per lei peggiori del trovarsi bloccato in coda?

perdere il portafoglio	55,1
andare dal dentista	21,7
perdere una settimana di lavoro sul computer	12,0
avere il cellulare scarico	11,5
vedere perdere la propria squadra	7,0
nessuna di queste	22,7

Sarebbe disposto a pagare una tassa per misure «anti traffico»?

no	82,9
si, fino a 100 € all'anno	14,8
si, più di 100 € all'anno	2,5

Source: Zuhlke Soc - 27 giugno/1 luglio 2008. I dati sono basati su un sondaggio condotto da Zuhlke Soc.

PRENOTAZIONI

L'utilizzo di internet sfiora il sorpasso nei confronti delle agenzie di viaggio

FEDERALBERGHI

INDAGINE SUL TURISMO

I FEDELISSIMI

Toscani e siciliani sono quelli più legati al territorio delle proprie regioni

Lombardi e campani scelgono l'isola

In calo gli italiani che decidono di fare le vacanze nel Belpaese

Solo il 75% degli italiani ha scelto il Belpaese per trascorrervi le vacanze, mentre è maggiore la percentuale di francesi e spagnoli che preferiscono restare entro i confini dei propri territori nazionali. La Sardegna meta preferita di lombardi e campani.

ROMA. I più "infedeli" alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti a fare le vacanze in Piemonte solo nel 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la Liguria, come l'anno scorso. È questo il risultato di un'indagine realizzata da Federalberghi e da Confiturismo-Confcommercio, intervistando 1.237 italiani e che fotografa i principali spostamenti regionali. Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi: solo il 6,7% dei residenti è rimasto in Lombardia mentre il 93,3% ha scelto altri territori, prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007).

Quindi i laziali: il 13,6% è rimasto nel Lazio per le vacanze, mentre l'86,4% è andato nel resto d'Italia prediligendo la Toscana (rispetto alla Calabria preferita nel 2007). Sempre "infedeli" anche i campani con il 14,2% che è rimasto in aree regionali, e i veneti: il 19,6% si è fermato nella propria regione, mentre quelli che sono andati fuori hanno scelto la Sardegna quale obiettivo primario (nel 2007 veniva preferita l'Emilia-Romagna). E proprio gli emiliano-romagnoli hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (la Sardegna era la meta preferita l'anno scorso).

I FEDELI. Al contrario, tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo il 29,6%

è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito preferendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna.

PRENOTAZIONI. Per prenotare la propria vacanza, il 23,1% dei vacanzieri si è avvalso di un "fidato" agente di viaggio. A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di Internet che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più utilizzato per organizzare una vacanza.

STRANIERI. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze», ricorda il presidente di Federalberghi e di Confiturismo-Confcommercio, Bernabò Bocca. «Non dobbiamo infatti dimenticare», prosegue Bocca, «come di tutti i pernottamenti che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto e importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative pubblicitarie che informino gli italiani sulle località di svago o vacanza, di arte o archeologia, di tradizione etnica o gastronomica, di montagna o collina, di terme e laghi».



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Confturismo-Confturismo, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Confturismo-Confturismo, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



Sardegna di nuovo in vetta tra gli italiani

Per lombardi, veneti, toscani e siciliani è il "luogo dei desideri"

CAGLIARI. La Sardegna torna in vetta alle preferenze dei turisti lombardi, veneti, toscani e siciliani. E viene invece scavalcata nel cuore degli emiliano-romagnoli dalla Liguria. A raccontarlo una indagine realizzata da Federalberghi e da Confturismo-Conftcommercio, che intervistando 1.237 italiani maggiorenni e ha fotografato i principali spostamenti regionali degli italiani vedendo quanti di loro sono fedeli alla propria regione durante il periodo estivo. I lombardi rimasti per vacanze in Lombardia solo per il 6,7% dei casi mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Poi i veneti, a casa loro nel 19,6% dei casi, ma in viaggio per l'80,4% con la Sardegna quale obiettivo primario (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Quindi gli emiliano-romagnoli che hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (rispetto alla Sardegna preferita l'anno scorso).

Tra i più fedeli alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito prediligendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria **Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani**

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Conftcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Conftcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenti rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria **Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani**

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Confcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Confcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



ESTATE PIOGGIA AL CENTRO-NORD, CALDO AL SUD

Ferragosto: il maltempo divide l'Italia

Nove milioni sulle strade per il grande esodo
Domenica bollino rosso per i rientri

ROMA

¶ Nove milioni di italiani in vacanza, traffico su strade e autostrade sotto un tempo brutto o quanto meno incerto al centro nord, bello al sud. Si presenta sotto queste previsioni la giornata di oggi.

Autostrade per l'Italia prevede traffico molto intenso nel fine settimana in uscita dalle grandi città verso le località di villeggiatura: 5 milioni i veicoli che circoleranno sulla rete del gruppo. Attesi anche i primi rientri in città di chi ha terminato il periodo di ferie, con fascia critica - da bollino rosso - tra le 14 e le 22 di domenica. Il traffico, secondo le previsioni del Cciss Viaggiare Informati non sarà caotico nella giornata di oggi perchè la maggioranza degli italiani intenzionati a spostarsi lo ha già fatto. I mezzi pesanti non potranno comunque viaggiare oggi, domani e domenica dalle 7 alle 24.

Il **maltempo** colpirà invece il centro-nord anche se con una perturbazione che nel giro di poche ore abbandonerà l'Italia. Al nord il tempo sarà molto nuvoloso o coperto in tutte le regioni, con rovesci temporaleschi. Nu-

4 milioni
Turisti d'agosto
Saranno 4 milioni gli italiani che si fermeranno nei luoghi di villeggiatura fino agli inizi di settembre.

75%
Vacanzieri
Solo il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere le vacanze.

2.100
Forestali
Per far fronte all'emergenza incendi il Corpo forestale ha potenziato con 2.100 uomini l'attività di controllo del territorio.

voloso e coperto anche al centro, con tendenza al miglioramento in serata, al sud inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni tirreniche. Dappertutto le temperature diminuiranno, in modo sensibile al centro-nord.

Intanto, una ricerca compiuta da Federalberghi e Confturismo-Confcommercio ha evidenziato come i più «infedeli» alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso i più «fedeli» sono i toscani: solo il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a istanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi. Uno scarso campanilismo fotografato anche dai dati europei. Infatti, l'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. ♦

BASSO LAGO. A Desenzano e Sirmione bilancio in chiaroscuro: oggi tutto esaurito, ma scarseggiano le prenotazioni

Turismo, il piatto piange

Albergatori contenti a metà:
«Dopo ferragosto sarà crisi»
Commercianti in difficoltà:
«C'è gente, ma non spende»

Maurizio Toscano

Tutto secondo le previsioni di Federalberghi. Un agosto con un modesto incremento di vacanzieri ma con un forte calo di pernottamenti. Si «salvano» forse un po' i campeggi che, tuttavia, scontano un calo delle giornate di sosta dei loro tradizionali clienti.

Il Ferragosto sulla riviera del Garda, comunque, vede il tutto esaurito nelle sue strutture, ma senza prospettive rosee nelle prossime settimane. Ed è crisi soprattutto nel commercio.

Gli albergatori si difendono dagli attacchi, secondo i quali all'origine del calo di presenze ci sia un esagerato caro prezzi che ha spinto i turisti verso altri lidi: «Abbiamo aumentato appena dello 0,2% le tariffe contro un'inflazione di oltre il 3%», rispondono.

Ma vediamo il commento degli operatori gardesani, cominciando da Sirmione. «Si sono precipitati a fare acquisti grazie ai saldi, ma la primavera è stata disastrosa - osserva Die-

go Bianchi, titolare di un'esclusiva boutique nel centro di Sirmione -: di clienti non se ne vedono, c'è stata una ripresa modesta negli ultimi due mesi. La propensione del turista è quella di non spendere nell'abbigliamento e in altri prodotti».

Gli fa eco con un tono ancor più polemico Gigi Tremolini, esercente di un locale nella centralissima piazza Malvezzi di Desenzano: «Purtroppo registriamo un calo vistoso del 50% dovuto alla crisi generale ma anche a tre fattori locali: spiagge non all'altezza, un porto in cui è impossibile attraccare un motoscafo per qualche ora e una viabilità disastrosa. Siamo in concorrenza sleale con i centri commerciali dove i parcheggi sono gratuiti e i loro accessi viari perfetti, e le colpe sono sia della passata amministrazione comunale che di quella attuale».

«Tutto esaurito a Ferragosto, ma da lunedì ci saranno già stanze libere - conferma il presidente degli albergatori desenzanesi, Saverio Ziliani -: la flessione l'abbiamo avuta in

giugno e parte di luglio e questo peserà parecchio sul bilancio finale della stagione; si è poi accorciato il periodo di pernottamento».

Sulla stessa lunghezza d'onda il suo collega di Sirmione, Giancarlo Dalle Vedove che, comunque, manifesta un pizzico di ottimismo «per le previsioni di settembre che appaiono incoraggianti».

Ma anche la penisola scaligera ha battuto la fiacca nel primo scorcio dell'estate. Nei campeggi, si diceva, va un po' meglio. Riccardo ed Emy Soardi, del campeggio Sirmione, confermano che «i pernottamenti durano meno del passa-

to», che mancano «gli italiani e i tedeschi, rimpiazzati per fortuna dagli olandesi» e che, infine, «non si tratta di una politica dei prezzi sbagliata perché non sono stati aumentati, anzi nel 2009 saranno mantenuti».

A gonfie vele il Garda Village dove il direttore Maurizio Iannelli rileva «una presenza del 40% di olandesi sul totale dei turisti ospiti e un calo di italiani e tedeschi, tuttavia fino a settembre il villaggio è tutto occupato». Infine, il Consorzio Motoscafisti di Sirmione denuncia anch'esso un calo di passeggeri rispetto alle passate stagioni malgrado le tariffe molto competitive. ♦



IL COMMENTO

SE LA VACANZA
E' TROPPO CARA



di LUIGI
BACIALLI

ALLA FACCIA di questi chiari di luna spuntano sempre gli scettici che, impressionati dai ristoranti sporadicamente pieni e dalle code chilometriche in autostrada (per incidenti o lavori in corso a ben vedere), sospettano che gli italiani non siano affatto in bolletta. Si annunciano nove milioni di italiani in circolazione in questo weekend, spiagge affollate, città vuote. Sarà anche vero. Ma per quanto tempo rispetto ad anni economicamente migliori? La triste verità che in molti si ostinano a nascondere è che in questa estate del «mordi e fuggi» le vacanze sono mediamente brevissime e i budget delle famiglie drasticamente ridotti, anche in periodi canonici come Ferragosto.

SI TAGLIA sui generi di prima necessità, figurarsi le ferie, come sempre agognate ma diventate troppo care per l'economia delle famiglie. Un occhio della testa, meglio fare di necessità virtù. Non a caso la **Federalberghi**, per carità di patria, sorvola sul drammatico calo delle presenze italiane e straniere nelle città d'arte e non solo, indulgiando invece sulla «infedeltà» regionale dei vacanzieri. Così scopriamo, oibò, che i piemontesi sono i più volubili perché nel 97,1% dei casi vanno a rilassarsi in altre regioni italiane, specie in Liguria. E che invece i toscani restano in Toscana.

IL FATTO è che al massimo, causa inflazione, recessione incombente e tasche vuote, la gente è costretta a viaggiare meno (il Ponente ligure è da sempre la costa preferita dai piemontesi), oppure a restare dov'è se ha la fortuna di trovarsi già in una regione fortemente turistica e quindi con il meglio a portata di mano, altrimenti di preferire l'estero perché con un volo lowcost e l'euro forte una settimana a New York è molto più conveniente di una settimana in Sardegna. E in effetti, grazie al dollaro debole, questa è l'estate dell'invasione degli italiani: nella Grande Mela sono per ogni dove. A proposito, manca nell'indagine il dato sull'«infedeltà» dei sardi, forse perché cagliaritari e sassaresi se ne stanno a casa loro e sulle loro spiagge, evitando però accuratamente di frequentare la Costa Smeralda, dove un taglio di capelli può costare cento euro.

COME in una vecchia vignetta di Giuseppe Novello, forse molti fingono di partire, altri si tappano in casa, altri spacciano i weekend allungati per vacanze vere e proprie. E molti albergatori tentano di correre ai ripari cercando i clienti attraverso inedite inserzioni sui giornali. Altro che aria di vacanza, tira, purtroppo, una brutta aria e basta.



Allarme per il maltempo in Lombardia e in tutto il Nord con temperature in picchiata

Nuvole e pioggia sul Ferragosto

Da domani riprenderà il grande traffico su tutta la rete autostradale

MILANO

Nove milioni di italiani in vacanza, traffico su strade e autostrade sotto un tempo brutto o quanto meno incerto al Centro-Nord, bello al Sud. Si presenta sotto queste previsioni la giornata di Ferragosto.

ITALIA DIVISA IN DUE. Il maltempo colpirà il Centro-Nord anche se con una perturbazione che nel giro di poche ore abbandonerà l'Italia. Al Nord il tempo sarà molto nuvoloso o coperto in tutte le regioni, con rovesci temporaleschi. Nuvoloso e coperto anche al Centro, con tendenza al miglioramento in serata, al Sud inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni tirreniche. Dappertutto le temperature diminuiranno, in modo sensibile al Centro-Nord.

PREALLARME LOMBARDO. La Protezione civile ha decretato lo stato di preallarme in Lombardia per rischio idrogeologico-idraulico alluvionale dalla notte appena trascorsa, con temporali di forte intensità accompagnati da venti impetuosi, grandinate e persino trombe d'aria. La fase più acuta è prevista dalle 6 alle 20 di oggi. Secondo il servizio meteorologico regionale dell'Arpa Lombardia-Smr, nelle prime ore di oggi una rapida ma profonda e ampia depressione proveniente dall'Europa nordoccidentale arriverà sulla Lombardia portando forti temporali su tutta la regione, in particolare sulle Prealpi. Alle precipitazioni seguiranno forti correnti nordoccidentali che inizieranno ad interessare i settori occidentali della Lombardia dal primo pomeriggio, riportando velocemente condizioni di tempo stabile già a partire dalla mezzanotte di oggi.

Nella nota diffusa dalla Protezione Civile si sottolinea la necessità che i sindaci prestino particolare attenzione al riattivarsi di fenomeni franosi in zone soggette a tale rischio, come la Valtellina, e a possibili esondazioni nelle zone urbanizzate.

IL TRAFFICO. Autostrade per

l'Italia prevede traffico molto intenso nel fine settimana di Ferragosto in uscita dalle grandi città verso le località di villeggiatura: 5 milioni i veicoli che circoleranno sulla rete del gruppo. Autostrade ha segnalato «bollino giallo» per domani dalle 6 alle 14. Attesi anche i primi rientri in città di chi ha terminato il periodo di ferie, con fascia critica - da bollino rosso - tra le 14 e le 22 di domenica 17. In seguito, i rientri più consistenti sono previsti per i weekend del 24 e del 31 agosto. Il traffico, secondo le previsioni del Cciss Viaggiare Informati non sarà caotico nella giornata di oggi perché la maggioranza degli italiani intenzionati a spostarsi lo ha già fatto. I mezzi pesanti non potranno comunque viaggiare oggi, sabato 16 e domenica 17 agosto dalle 7 alle 24. Il traffico per Autostrade sarà più intenso sull'A1 da Milano a Napoli e sull'A14 Adriatica (in direzione Ancona), i tratti liguri, verso le riviere di Ponente e Levante, l'A4 in direzione Venezia. Flussi elevati anche sull'A3 Napoli-Salerno e sull'A30 Caserta-Salerno verso la Calabria. Traffico intenso, infine, ai valichi di frontiera con Slovenia, Francia, Svizzera ed Austria, sia in uscita dall'Italia che in entrata.

ABITUDINI ITALIANE. Una ricerca compiuta in questi giorni da Federalberghi e Confuturismo-Confcommercio ha evidenziato come i più «infedeli» alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso; i più «fedeli» sono i toscani: solo il 29,6% è andato fuori i confini regionali, mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte.

Tra le curiosità, la «rivincita» delle agenzie di viaggio: per prenotarsi la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggio.



IL VADEMECUM

Negozi aperti e metro fino all'1,30 per chi resta in città

Istruzioni per l'uso, per grandi e piccini, giovani e famiglie, per la giornata di oggi. La città è meno vuota dell'anno scorso. Secondo **Federalberghi** si è registrato un calo di presenze di turisti intorno al cinque per cento. E per tutti i romani, e sono tanti, servizi, divertimenti, piscine, farmacie, musei e siti archeologici aperti. Il servizio del

trasporto è garantito: le due linee della metropolitana rimangono aperte fino all'1,30. Quest'anno, per la prima volta, i negozi del centro storico e delle aree più affollate hanno la facoltà di restare aperti, lo ha previsto il Comune. Aperti anche sul litorale.

Brugnara all'interno

Negozi con facoltà di apertura nel centro storico, intorno alle basiliche di S. Paolo e S. Pietro e a Ostia

IL VADEMECUM DELLA FESTA

Prevista la presenza in città di 815 mila turisti. **Federalberghi**: «Arrivi e presenze sono in calo del 5% rispetto al 2007»

Ferragosto, Roma non chiude E metro in servizio fino all'1,30

di **LUCA BRUGNARA**

Negozi con facoltà di apertura anche nel centro storico, ce ne sono almeno 350 secondo l'associazione "Quelli della domenica", turisti presenti, ma in numero inferiore rispetto agli anni scorsi. E' un Ferragosto con qualche ingrediente diverso quello del 2008, che conferma, tuttavia, le molteplici offerte culturali e i servizi. A partire dal trasporto pubblico: le linee A e B della metropolitana osserveranno le frequenze di un normale venerdì estivo, con la prima corsa in partenza dai capolinea alle 5,30 e l'ultima all'1,30. In

superficie, bus, tram e filobus seguiranno orari e frequenze dei giorni festivi, senza interruzioni e saranno presenti le linee per il mare e i collegamenti per i cimiteri. La Roma-Lido sarà in servizio dalle 5,30 alle 23,30, la Roma-Civitacastellana-Viterbo vedrà la prima partenza alle 5,50 da piazzale Flaminio e alle 6,18 da Montebello, mentre da piazzale Flaminio l'ultima corsa sarà alle 22,10 e da Montebello alle 22,38. La Roma-Pantano (limitata a Giardinetti), sarà attiva dalle 5,30 e le 22,24. Appuntamenti e iniziative per tutti: oggi la grande cocomerata per 1.500 senza fissa dimora, stranieri, barboni, alla men-

sa di via Dandolo 10 con la Comunità di Sant'Egidio.

Per la prima volta, il Ferragosto vedrà la possibilità di apertura delle attività commerciali nelle zone più affollate, come centro storico, dintorni di San Pietro e di San Paolo, oltre alla confermata Ostia: sulla novità, da registrare il plauso di **Confcommercio** e le critiche di **Confesercenti**. L'Osservatorio di Milano prevede la presenza in città di 900 mila residenti: se fino alle scorse settimane, i romani rimasti nella Capitale risultavano più numerosi rispetto al 2007, questo si preannuncia come il fine settimana di maggiore esodo, grazie anche alla combinazione del calendario che favorisce il ponte.

L'Ente bilaterale per il turismo prevede la presenza di 815 mila turisti, sui livelli del 2006, in calo rispetto ai livelli record dello scorso anno. Secondo la **Federalberghi** Roma, «le previsioni di arrivi e presenze nella capitale per Ferragosto sono di un calo del 5 per cento rispetto al 2007, lo stesso registrato da giugno a metà agosto». Per i visitatori e per i romani che restano, oggi, ci sarà l'opportunità di ammirare le innumerevoli bellezze artistiche e archeologiche, ma anche mostre e musei.



SPESA & DINTORNI

I negozi? Molti non andranno in ferie

Nei municipi I, XIII, XVII facoltà di restare aperti. Come anche drugstore, pub e pizzerie

La novità del Ferragosto romano 2008 arriva dalla possibilità di apertura dei negozi nelle aree più affollate della città. Su disposizione dell'assessore al Commercio Bordoni («Speriamo che questa iniziativa incontri larga adesione»), oggi hanno facoltà di restare aperte le attività nel I municipio (centro), nei dintorni di San Pietro (XVII) e San Paolo, del XIII municipio (Ostia: in questo caso, come nel 2007). Negozi, supermercati e centri commerciali obbligatoriamente chiusi,



oggi, nelle altre zone della città. Insomma, fare acquisti, soprattutto nelle zone centrali della città non sarà un problema, senza dimenticare che ci sono sempre i drugstores, alcuni aperti 24 ore. Se in città sono ovviamente disponibili bar, ristoranti, pasticcerie, secondo i singoli turni, nei dintorni valgono le norme decise dai rispettivi sindaci: nel Comune di Fiumicino, ad esempio, sono aperti oggi il Centro Commerciale Leonardo (compreso Auchan) dalle 10 alle 19 e il Centro Da Vinci.

Drugstore e principali supermer-

cati aperti: Castellino, via Cesare Battisti 135 (24 ore); Rosati 2, via Golametto 4/a (24 ore); Tiburtina, stazione Tiburtina (24 ore); Drugstore Conad, Forum Termini (6-24); Despar stazione Termini, via Giolitti (8-21); Despar stazione Ostiense, piazzale dei Partigiani (8-21); Despar stazione Trastevere, piazza Biondo (8-21); Gs, via Ernesto Boezi 132 (8-13.30); Sma, via di Saponara 220 (8.30-13.30); Sma, via Costanzo Casana 200 (9-13); Gs, via Prassilla (8-13); Di per Di, corso Vittorio Emanuele 288; Di per Di, via del Gesù 57 (9-14); Di per Di, via Tavolacci 1 (mattina); Despar, via del Pozzetto 119 (9-20).

Ecco una selezione di ristoranti, pub, pizzerie aperti:

I municipio: Baires, corso Rinascimento 1; Checco cr carrettiere, via Benedetta 10; Antico forno, via Vespucci 28; Maharajah, via dei Serpenti 124; Giggetto al Portico d'Ottavia, via del Portico d'Ottavia 21. II, III, IV: La Pariolina, viale Parioli 93/c-f; 925 Restaurant, via Nomentana 925; Città Giardino, via Nomentana 444; Casa mia, via Simeto 15; VinOsteria, via dei Sabelli 47. V, VI,

VII, VIII: Osteria Qui se magna, via del Pigneto 307/a; Pipeca day, via di Vermicino 137; La Piazzetta, via Cortuso 42. IX, X, XI, XII: Ciarla, piazza dell'Alberone 11; Il Capriolo, via delle Vestali 37; Li vecchi mercati, via Ostiense 100; L'Archologia, via Appia Antica 139 (solo a pranzo). XIII: Paglia e Fieno, lungomare Toscanelli 10-12; Acqua e Farina, via delle Zattere 9/b (solo a cena); Peppino a Mare, lungomare Vespucci 102; Venezia, lungomare Vespucci 6-8; La Stella marina, lungomare Catulo 6; Elmi, lungomare Toscanelli 103; Al Panfilo, via delle Aleutine 94-96. XV, XVI: La Carovana, viale di Vigna Pia 33; La Vecchia locanda dei Massimi, via Portuense 863. XVII, XVIII: Il Giardino Pamphili, via Leone Dehon 63; Ristrò, via della Conciliazione 2. XIX, XX: Le Rose, via Sacrofanese 25; Café Costa Brava, via Nicolai 92; Pallotta, piazzale Ponte Milvio 22.

DAVIDE BORDONI
(Ass. al Commercio)

«Speriamo che a questa iniziativa aderiscano molti commercianti»

ASSISTENZA

Oasi e una rete d'aiuto per non sentirsi soli

Numeri di emergenza e assistenza. A partire dal call-center del Comune di Roma 060606, attivo 24 ore su 24. Per i dettagli su musci e iniziative culturali, il numero è lo 060608. Per la sala operativa sociale



SOLIDARITÀ

800440022 (a cui segnalare persone in difficoltà), tele-assistenza 0657088700 e la linea dedicata agli anziani 0667105012. Garantita la rete d'aiuto grazie ai volontari di Caritas, Acli, Sant'Egidio, Compagnia delle Opere, Arciconfraternita del SS Sacra-

mento e S.Trifone. Per le tossicodipendenze c'è lo 800272727, mentre il servizio di pronto intervento domiciliare 0665741188 (9-21). Aperte le Oasi per gli anziani, per prenotazioni 064461141. Aperti almeno un centro anziani per municipio. Ricordiamo i più frequentati: I: San Saba; II: Bioparco; III: San Lorenzo; IV: Settebagni, Talenti; V: Casal Bertone, Picalata; VI: via degli Angeli, De Magistris; VII: Alessandrino, Quarticciolo; VIII: Torre Spaccata, Torre Maura; IX: S. Giovanni, Villa Lazzaroni; X: Romana; XI: Schuster; XII: Vitinia; XIII: Acilia; XV: Marconi, Corviale; XVI: Capasso; XVII: Via Sabotino; XVIII: Adriano; XIX: Primavalle; XX: Cesano. Numeri verdi Acea 800130336 per problemi elettrici, 800130335 per guasti idrici. Il contatto per Italgas è 800900999. I vigili rispondono allo 0667691, Polstrada 0622101, il soccorso stradale c'è l'803116.

SVAGHI

Sdraio e tuffi in piscina E la sera un film sotto le stelle

Relax e divertimento senza muoversi dalla città. Magari con un tuffo in una piscina. La Piscina delle Rose, in viale America 20, all'Eur, propone tariffe da 7 a 15 euro ed è aperta dalle 9. Nuoto oppure spinning, rowing e molto altro sono le proposte del Queen's Club, al chilometro 15 di via Cristoforo Colombo, con ticket variabile, a partire da 17 euro. Ombrellone e lettino a bordo piscina li mette a disposizione l'Ergife Palace Hotel, in



PISCINE

via Aurelia 619. Ancora più esclusiva l'offerta del Radisson Hotel, in via Filippo Turati 171, in zona Termini: con 40 euro (e prezzi ridotti per i più piccoli), si può usufruire della piscina dalle 9 alle 19. Tra le opportunità che non vanno in vacanza a Ferragosto c'è, poi, la navigazione sul Tevere: tra le molteplici opzioni, c'è quella di una crociera con cena, in partenza alle 21 sotto ponte Sant'Angelo, al

costo complessivo di 54 euro oppure una gita semplice nel corso della giornata a 12 euro. La serata vedrà la proiezione di film nelle svariate arene all'aperto. All'Arena della Sapienza, l'appuntamento è con il film "Caramel" (h. 21.15), a quella della Garbatella (piazza Brin, h. 21.15), si potrà vedere o ri-vedere "Non è un paese per vecchi", a quella di Monteverde (via Fonteiana 125), "La Zona": il biglietto è ovunque di 5 euro. L'Isola del Cinema, sull'Isola Tiberina, questa sera propone il film "Cous Cous", mentre Notti di Cinema a Piazza Vittorio spazierà da "Into the wild" e "Juno", alle 20.30, a Leoni per agnelli, alle 22.10. Ancora in picna attività il Gay Village (al Parco del Ninfeo delle Tre Fontane) dove stasera, alle 21, sarà proiettato il film "Quel treno per Yuma", seguito dalla Dance floor, a partire dalle 23. Porte aperte al Bioparco, dalle 9.30 alle 18, con la possibilità di assistere, nel corso della giornata (tra le 11 e le 16), al pasto degli animali, ovviamente nella versione "ad hoc" per la giornata.

SERVIZI

Elettricisti e fabbri: artigiani per tutti

Gommisti: Centro Gomme via Gela 101 (067018509). Officine h24: Area servizio Ardeatina Gra (0671354357); area servizio Selva Candida (063097845).

Elettricisti: Pronto elettricista (0686322648 Roma nordest; 0666412296 Roma centro e ovest; 0670304915 Roma sudest; 0654224667 Roma sudovest); Patrizio Tocci (3398475094); Pronto intervento elettrico

(0650913439 o

0650916825). Idraulici: Artidraulica di Sandro Improta (0650781150 o

3334492939); Pronto intervento idraulico Luciano De Rosa (3484206347); Assistenza idraulica

(800915383); Pronto intervento (0633688900 Roma nordovest; 06295900 Roma sudest; 062389591 Roma sud; 065038255 Roma sudovest; 064073744 Roma centro ed est). Intervento gas: Pronto intervento (800032336); Intervento rapido (0650913439); Sos gas (0650913439); Servizio urgente (0670305497); Sos (0670304916). Fabbri: Pronto intervento fabbri (065038255 Roma sudovest; 062389591 Roma sudest; 06295900 Roma est; 0633688900 Roma nordovest; 064073744 Roma centro e nordest); Centro fabbri (800915383). Fognature: Servizi autospurgo (0650913439 o 0650916825); Servizio urgente 24h (800915383).



DI TUTTO
UN PO

CULTURA

Alla scoperta di siti archeologici

La cultura non chiude per ferie. Tra i musei e i siti archeologici statali ci sono Colosseo, Foro Romano, Palatino, Terme di Caracalla e di Diocleziano, Palazzo Massimo, Museo etrusco di Villa Giulia, Tomba di

Cecilia Metella, Scavi di Ostia Antica, Crypta Balbi, Villa dei Quintili, Museo di Palazzo Venezia, Gallerie Barberini, Spada, Corsini. Chiuso il Museo Preistorico ed Etnografico Luigi Pigorini. Trasferendosi nei dintorni, si potranno visitare le

Necropoli etrusche della Banditaccia di Cerveteri, Museo delle Navi Romane di Nemi, Villa d'Este e Villa Adriana a Tivoli, monasteri di San Benedetto e Santa Scolastica a Subiaco. Tra i musei comunali aperti figurano, tra gli altri, i Capitolini

(dalle 9 alle 20), l'Ara Pacis (9-19, come i seguenti), Napoleonico, Macro, Centrale Montemartini, di Roma, Museo Carlo Bilotti, Musei di Villa Torlonia. Ma anche il Museo civico di Zoologia, di Roma in Trastevere, della Civiltà Romana e, fino alla sera, il Planetario. I Musei Vaticani saranno chiusi oggi e domenica 17, mentre saranno visitabili domani. Porte aperte, oggi, al Vittoriano, Palazzo delle Esposizioni, con la XV Quadriennale d'Arte di Roma, Castel Sant'Angelo, Museo del Corso, con la mostra Il 400 a Roma, Galleria Borghese, con l'esposizione sul Correggio e Scuderie del Quirinale.

La cultura non chiude per ferie. Tra i musei e i siti archeologici statali ci sono Colosseo, Foro Romano, Palatino, Terme di Caracalla e di Diocleziano, Palazzo Massimo, Museo etrusco di Villa Giulia, Tomba di Cecilia Metella, Scavi di Ostia Antica, Crypta Balbi, Villa dei Quintili, Museo di Palazzo Venezia, Gallerie Barberini, Spada, Corsini. Chiuso il Museo Preistorico ed Etnografico Luigi Pigorini. Trasferendosi nei dintorni, si potranno visitare le

Necropoli etrusche della Banditaccia di Cerveteri, Museo delle Navi Romane di Nemi, Villa d'Este e Villa Adriana a Tivoli, monasteri di San Benedetto e Santa Scolastica a Subiaco. Tra i musei comunali aperti figurano, tra gli altri, i Capitolini (dalle 9 alle 20), l'Ara Pacis (9-19, come i seguenti), Napoleonico, Macro, Centrale Montemartini, di Roma, Museo Carlo Bilotti, Musei di Villa Torlonia. Ma anche il Museo civico di Zoologia, di Roma in Trastevere, della Civiltà Romana e, fino alla sera, il Planetario. I Musei Vaticani saranno chiusi oggi e domenica 17, mentre saranno visitabili domani. Porte aperte, oggi, al Vittoriano, Palazzo delle Esposizioni, con la XV Quadriennale d'Arte di Roma, Castel Sant'Angelo, Museo del Corso, con la mostra Il 400 a Roma, Galleria Borghese, con l'esposizione sul Correggio e Scuderie del Quirinale.

La cultura non chiude per ferie. Tra i musei e i siti archeologici statali ci sono Colosseo, Foro Romano, Palatino, Terme di Caracalla e di Diocleziano, Palazzo Massimo, Museo etrusco di Villa Giulia, Tomba di Cecilia Metella, Scavi di Ostia Antica, Crypta Balbi, Villa dei Quintili, Museo di Palazzo Venezia, Gallerie Barberini, Spada, Corsini. Chiuso il Museo Preistorico ed Etnografico Luigi Pigorini. Trasferendosi nei dintorni, si potranno visitare le

Necropoli etrusche della Banditaccia di Cerveteri, Museo delle Navi Romane di Nemi, Villa d'Este e Villa Adriana a Tivoli, monasteri di San Benedetto e Santa Scolastica a Subiaco. Tra i musei comunali aperti figurano, tra gli altri, i Capitolini (dalle 9 alle 20), l'Ara Pacis (9-19, come i seguenti), Napoleonico, Macro, Centrale Montemartini, di Roma, Museo Carlo Bilotti, Musei di Villa Torlonia. Ma anche il Museo civico di Zoologia, di Roma in Trastevere, della Civiltà Romana e, fino alla sera, il Planetario. I Musei Vaticani saranno chiusi oggi e domenica 17, mentre saranno visitabili domani. Porte aperte, oggi, al Vittoriano, Palazzo delle Esposizioni, con la XV Quadriennale d'Arte di Roma, Castel Sant'Angelo, Museo del Corso, con la mostra Il 400 a Roma, Galleria Borghese, con l'esposizione sul Correggio e Scuderie del Quirinale.

FARMACIE

Centoquindici indirizzi da ricordare

I: piazza di Trevi 89, via Barberini 63, via Gioberti 79, piazza Cairoli 5, piazza San Cosimato 34, piazza Testaccio 48, via dei Serpenti 125, Forum Termini, via Marsala 29; notturne: via del Corso 242, via Arenula 73, piazza dei Cinquecento 49, piazza Barberini 49, via Nazionale 228, corso Rinascimento 50. II: via Migiurtina 43, via Salvini 47, viale del Vignola 99/a, viale Gorizia 56, viale



FARMACIE

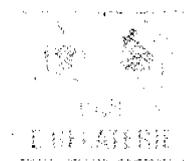
Regina Margherita 221; notturne: viale Libia 225. III: piazza Bologna 19 (anche notturna); notturne: piazza Massa Carrara 9. IV: via Val Maira 11, via Romagnoli 76, via Gualterio 50/c, viale Cervi 14, via Nomentana 564 (entrambe anche notturne); notturne: via Gargano 50. V: viale Bardanzellu 75, via Castropignano 12, via Ciaralli 13; notturne: via Tiburtina 437. VI: via Ferraironi 25, via del Pigneto 162/c, via di Tor Pignattara 47, via del Pigneto 108/c, via Prenestina 365/c (anche notturna); notturne: via dell'Acqua Bullicante 72. VII: viale Alessandrino 273, via Delpino 70, via Ugento 48. VIII: via dei Colombi 84/a, via Massa di San Giuliano 260, via Ginosa 24 (anche notturna), via Casilina 1218 (anche notturna); notturne: via Prenestina 1206/a, via del Torraccio di Torrenova 91/q. IX: via Tuscolana 182, via Acaia 49, piazza Finocchiaro Aprile 13, via Tuscolana 490; notturne: via Etruria 38, via Appia Nuova 233. X: viale Vignali 66, via Gasperina 199, via

Papio 91, via Tuscolana 925/b (anche notturna); notturne: via Tuscolana 918. XI: circoscrizione Ostiense 289, via Mantegna 38, via Di Dono 35, largo Bargellini 35, via Leonardo Da Vinci 153; notturne: via Sartorio 34/a, via Ostiense 168. XII: via Fiume Bianco 46, largo Cannella 7, via Oslo 15, via Zanetta 130, via Pavese 310 (anche notturna); notturne: viale Europa 78, via B. Vergine del Carmelo 73. XIII: via Menandro 17, via W. Ferrari 242/c, via Ripa 43, via Caselli 82/b, via degli Acilii 12 (anche notturna), via della Corazzata 71 (anche notturna); notturne: via Torcegno 45, via Bonichi 113, via delle Azzorre 302. XV: largo Zambecari 6, via del Trullo 162, via Avicenna 8, via Casetta Mattei 202; notturne: via della Magliana 191, via Portuense 425. XVI: via Bolognesi 27, via Valtellina 94, piazza San Giovanni di Dio 14 (anche notturna). XVII: Borgo Pio 44/a, via Leone IV 34, via Saint Bon 91; notturne: via Cola di Rienzo 215, piazza della Libertà 5, piazza Risorgimento 44. XVIII: via Aurelia 560, via Bondi 64, via Gregorio VII 154/a; notturne: via di Casalotti 140, via Paracciani 12. XIX: via Nicolai 105, piazzetta Monte Gaudio 25, via Monti di Primavalle 187, via Andersen 50, via Pineta Sacchetti 464; notturne: largo Donagio 9, via Casal del Marmo 368. XX: via Baccanello 361, via Valle Muricana 369, via Flaminia Vecchia 719, largo Vigna Stelluti 34, via Cassia 838 (anche notturna); notturne: corso Francia 172, piazzale Ponte Milvio 14/a.

-----| GOLOSITA' |-----

Chioschi e gelaterie: a ognuno il suo gusto

Ecco una selezione di gelaterie e pasticcerie aperte. I: Barcaccia, piazza di Spagna 71; Canova, piazza del Popolo 16; Rosati, piazza del Popolo 5; Fassi, via Principe Eugenio 65; Giolitti, via Uffici del Vicario 40; Taverna del Campo, piazza Campo de' Fiori 16; Caffé Farnese, via dei Baullari 106; Sora Mircella, lungotevere degli Anguillara; The Flann O'Brian, via Nazionale 17; La Palma, via della Maddalena 20; Buc-
ciantini, via Giustiniani 18/a.
II, III, IV: Marinari, corso Trieste 97/b; Euclide, piazza Euclide; Spicchio di sole, via Pannini 9. V, VI, VII, VIII: Gelateria del Pigneto, via Pesaro 11; Mek, viale Alessandrino 129; Cargo, via del Pigneto 20. IX, X, XI, XII: Giolitti, viale Oceania 90; Er Chioschetto, via Magna Grecia; Andreotti, via Ostiense 54; Café du Parc, Parco della Resistenza dell'8 Settembre (Ostiense); Alaska, via Caffaro 10. XIII: Planet, via Isole Capo Verde 235; Sun Bay, lungomare Duca degli Abruzzi 84; Polo Nord, via Ginnasi 26. XV, XVI: Tornatora, via Oderisi da Gubbio 27; Gelarmony, via Oderisi da Gubbio 201. XVII, XVIII: Chiaroni, piazza Irnerio 70; Vanni, via Col di Lana 10; Gelarmony, via M.Colonna 34; Antonini, via Sabotino 21-29; Sora Lella a San Pietro, via di Porta Cavalleggeri. XIX, XX: L'Altro Chioschetto, piazzale Ponte Milvio; Mondì, via Flaminia Vecchia 468; Lo Zodiaco, Parco Mellini 88.



Soffre anche Roma L'idea di Cutrufo: «Un parco a tema»

GIACOMO LEGAME A PAGINA 47

Turismo, anche la capitale soffre E Cutrufo rilancia il parco a tema

Giacomo Legame

● Prima un parco a tema per il turismo familiare. Poi, ma solo poi, l'eventuale costruzione di nuovi aeroporti nel Lazio. È questa la ricetta del vicesindaco Mauro Cutrufo per rilanciare il turismo a Roma e nel Lazio, in flessione dopo anni di boom. In questi giorni di Ferragosto a Roma ci sarà un cinque per cento in meno di turisti rispetto all'anno scorso, almeno stando alle previsioni del presidente di **Federalberghi**, Giuseppe Roscioli. Un dato che solo le nuove abitudini in fatto di prenotazione dei viaggi potrebbe modificare in meglio. «Sono sempre di più i turisti a farvi ricorso - spiega il presidente di **Federalberghi** - e non è detto che questa previsione possa essere ritoccata in positivo».

Insomma, dopo anni in cui il turismo nella capitale ha continuato a crescere in controtendenza con la crisi italiana, ora anche Roma risente della congiuntura negativa, anche se in misura minore rispetto al resto del Paese. E con qualche segnale positivo: come l'aumento di visitatori provenienti da mercati nuovi (vedi la scheda a fianco) e la crescita di presenze sul litorale e ai laghi. «Questo perché - chiude Roscioli - sono sempre di più le famiglie romane che non vogliono o non possono allontanarsi da casa».

Comunque per il periodo di Ferragosto Roma e il Lazio si preparano ad accogliere circa 1 milione e 200 mila turisti: solo nella città di Ro-

ma sono attese 815 mila presenze. Queste le previsioni elaborate dall'Ente Bilaterale per il Turismo del Lazio. Secondo quanto riferito inoltre, sempre sulla base delle previsioni dell'Ebitl, sulla base delle prenotazioni si stima che nell'intero mese di agosto le presenze turistiche nelle strutture alberghiere di Roma saranno circa 1,4 milioni, dato equiparabile alle presenze dello stesso mese del 2006.

Insomma, ci vuole un'idea. E Cutrufo ce l'ha: una struttura che vorrebbe dedicata alla Roma di età repubblicana e imperiale, «di livello nazionale, di serie A, che occupi tra i 400 e i 500 ettari di territorio». «Invece di inseguire chimere e cattedrali nel deserto - dice Cutrufo all'assessore regionale Claudio Mancini durante la conferenza stampa sul turismo tenuta ieri pomeriggio all'Ara Pacis - bisogna pensare a un parco a tema con cui saremo in grado di finanziare l'aeroporto di Viterbo, di Frosinone e Latina e che ci consentirebbe così di creare un vero sistema di accoglienza regionale». Cutrufo ricorda di aver incaricato sette istituti di ricerca di verificare la domanda turistica che verrebbe attivata con la costruzione del parco: domanda qualitativa e quantitativa. Se i risultati della verifica dovessero essere favorevoli all'idea del parco a tema «questo potrà essere realizzato in tre anni, tre anni e mezzo al massimo. Da quel momento - continua Cutrufo - si potrà pensare alle infra-

strutture che, comunque, ci devono essere». Per realizzare le infrastrutture, infatti, «i privati metteranno a disposizione i capitali, mentre il Comune di Roma metterà a disposizione i terreni». Il risultato sarebbe, per Cutrufo, «un ritorno economico di 700-800 milioni di euro l'anno. E aspettative di visite di circa 3 milioni di turisti, in grado di far aumentare di un giorno il tempo medio di permanenza in città».

L'idea del parco a tema non convince invece l'assessore regionale al Turismo Claudio Mancini: «Aspettiamo che il Comune faccia la proposta. Ma penso che la storia di Roma vada trattata nel giusto modo, quindi spero che quello che proporrà Cutrufo sia un progetto autoctono e autonomo dal punto di vista culturale. Comunque diciamo no all'americanizzazione del nostro prodotto anche perché c'è un merito urbanistico da valutare; 500 ettari non sono una cosa da poco con un Prg appena approvato».



DATI IN CONTROTENDENZA

In crescita gli arrivi da Oriente e Russia

Saranno i Paesi emergenti a salvare il turismo a Roma e nel Lazio? La speranza c'è, a giudicare dai dati elaborati dall'Ente bilaterale per il turismo nel Lazio. In totale, l'Estremo Oriente nella Capitale ha fatto registrare nel 2007 665.646 arrivi (+2,73% rispetto al 2006) e 1.536.869 presenze (+2,43%), con i giapponesi ancora a fare la parte del leone (424.321 arrivi e 1.015.025 presenze), ma Cina e Corea del Sud a far registrare i maggiori aumenti percentuali. Per i turisti provenienti dal Medio Oriente, per il 2008 si profila un +4,55% di arrivi e un +3,58 di presenze rispetto all'anno precedente. Capitolo a parte per la Russia: nel 2008 i visitatori arrivati dallo sterminato Paese dell'Est presentano un trend di crescita del 29,25% per gli arrivi e del 34,14% per le presenze.



L'assessore regionale Claudio Mancini e il vicesindaco Mauro Cutrufo

*Il vicesindaco:
«Prima di fare
nuovi aeroporti,
un'attrattiva
da 3 milioni
di visitatori
l'anno»
A Ferragosto
presenze a -5%*

Il progetto Il vicesindaco: la nostra storia non è quella del '900. Mancini: fiere promozionali nei paesi emergenti

«Basta gare con Londra o Berlino, sono città efficienti e pulite»

«La nostra vera storia non è quella del Novecento, degli anni '40 e '50»: è l'inversione di rotta, per rilanciare il turismo nella Capitale — ad agosto, si prevede un calo di arrivi e presenze del 5 per cento rispetto al 2007 — annunciata ieri dal vicesindaco Mauro Cutrufo. Bando alle imitazioni, il senatore bocchia il «modello Europa» su cui puntava l'ex giunta Veltroni: «Basta gareggiare con Parigi, Londra, Berlino: sono un esempio per la pulizia e l'efficienza dei servizi, quanto al patrimonio siamo noi il modello».

Cancellata la Notte bianca, al suo posto ci sarà quella futurista, Roma non ha niente da invidiare alla Ville Lumière: «Il loro cavallo di battaglia è la metropolitana, capolavoro del '900. Al Louvre, i pezzi forti sono tutti importati, la nostra è produzione propria». È il passato, dunque, l'arma vincente per attrarre visitatori. Non solo. Ai progetti avveniristici, sulla scia delle capitali europee, il vicesindaco preferisce l'immagine di una «città per i posteri». E la nuova parola d'ordine è «conservare». «Che senso ha costruire cattedrali nel deserto — si chiede Cutrufo — se i trasporti sono fatiscenti e senza aria condizionata? Per promuovere il turismo, servono innanzitutto le infrastrutture».

Svolta possibile, in sinergia con la Pisana, come sottolineato dall'assessore regionale al Turismo, Claudio Mancini: «Nello spirito della Attali, abbiamo stilato un protocollo d'intesa Comune-Regione, con un calendario di workshop e fiere promozionali nei paesi emergenti». Piena sintonia anche con Giuseppe Roscioli, presidente di **Federalberghi**, perché la vera sfida è consolidare le risorse del territorio, preservando il patrimonio. Dopo americani e giapponesi, è a Est la nuova frontiera. Destinati a una vera impennata nei prossimi quindici anni, Cina e Corea: nell'ultimo semestre, i turisti dagli occhi a mandorla sono aumentati dell'1,85 per cento (arrivi) e del 3,19 per cento (presenze). In crescita anche il flusso di visitatori provenienti da Israele (+ 5,71 cento di presenze), dalla Turchia (+ 7,29 per cento di presenze) e dagli Emirati Arabi, che spiccano per l'elevato livello culturale e le buone capacità di spesa. Conquistati dallo charme della città eterna, gli indiani premiano Roma, terza nella classifica delle loro preferenze, dopo Venezia e Firenze. A muovere i flussi da Mumbai e dintorni sono soprattutto i meeting professionali e l'industria del cinema. Infine, dati incoraggianti dall'Est europeo, con un trend di crescita complessivo del 29,25 per cento di arrivi e 34,14 per cento di presenze.

Maria Egizia Fiaschetti



Il progetto

Parco su Roma antica per salvare il turismo

Il dato di Ferragosto non è incoraggiante per il turismo: meno cinque per cento di visitatori a Roma. Ieri, il vicesindaco Mario Cutrufo ha parlato della sua idea per rilanciare il settore: un parco a tema «all'interno del territorio del Comune». Critico l'assessore regionale Claudio Mancini, Pd: «Non americanizziamoci». ■ Maria Egizia Fiaschiotti a pagina 2

Economia Convegno con Mancini (Regione) e Alatri (Agenzia)

«Un parco su Roma antica per risollevare il turismo»

Cutrufo: 500 ettari dedicati all'età dell'impero

Il parco con attrazioni sarà sul modello di Eurodisney «da realizzare in tre anni senza che il Campidoglio sborsi un euro»

Un parco a tema «nel territorio del Comune di Roma», da realizzare «in tre anni», e «senza che il Campidoglio sborsi un euro; anzi: le nostre casse dovrebbero guadagnarci parecchio». Il senatore e vicesindaco Mauro Cutrufo rilancia l'idea del centrodestra di costruire un «parco, il modello è Eurodisney a Parigi»: e, stavolta - nel primo pomeriggio all'Ara Pacis per parlare di turismo - aggiunge qualcosa di più. Uno, sarà costruito dentro il territorio della città. Due, in tre anni. Tre, interamente dai privati. Dedicato alla Roma di età repubblicana e imperiale, sarebbe «di livello nazionale, di serie A, che occupi tra i 400 e i 500 ettari di territorio». Al suo fianco, sul palco, ci sono il presidente dell'Agenzia di promozione turistica di Roma e del Lazio, Federica Alatri, il presidente di **Federalberghi**, Giuseppe Roscioli, e l'assessore regionale Claudio Mancini (Pd), che ascolta con espressione perplessa.

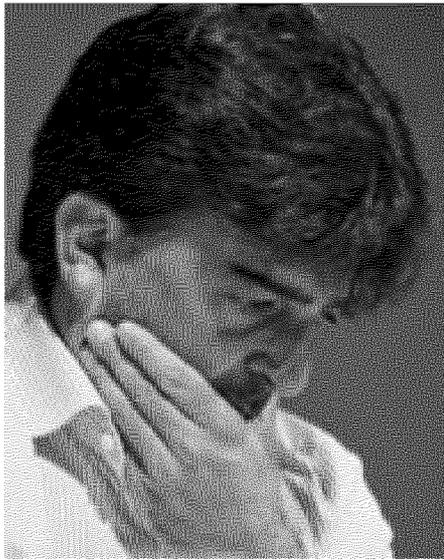
Mauro Cutrufo - che in questi giorni di vacanza di Alemanno parla «da sindaco vicario» - sembra non badare troppo alle

perplessità: «Abbiamo commissionato uno studio alle principali società di ricerche di mercato, che hanno diffuso in giro per il mondo un questionario con settanta, per capire e possibilmente migliorare, l'attrazione per Roma da parte dei potenziali turisti. Ebbene, una di queste domande è sul parco a tema: dai primi riscontri, sembra che sarebbe un fattore importante per far fermare almeno una notte in più i visitatori a Roma». È così, dice lui, che «noi dobbiamo puntare su un turismo familiare e ludico. Il nostro target privilegiato deve essere la famiglia, anche perché è composta da più persone che pernottano e consumano...». E dunque chi si aspettava la ricerca dei nuovi flussi turistici - ad esempio dei single, sempre più numerosi - è destinato a rimanere deluso: l'obiettivo è conquistare famiglie, e magari mandarle al parco di divertimento stile Disneyland. «Ma perché noi abbiamo un potenziale pazzesco e dobbiamo sfruttarlo. Roma ha migliaia di anni di storia e non può inseguire Parigi o Berlino, che sono "novelle"». Al di là della critica alle amministrazioni precedenti, Cutrufo sembrerebbe orientato a portare avanti e trasformare in realtà l'idea del parco a

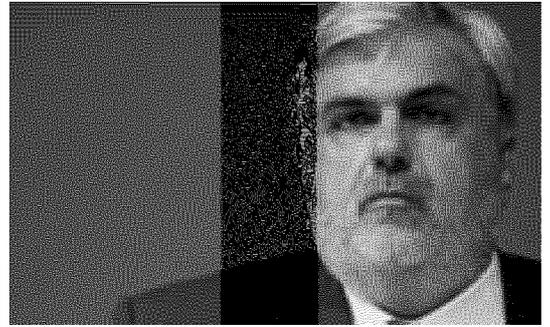
tema: «È stato votato dal consiglio comunale, visto che era nel programma di Alemanno. Se le risposte ai questionari saranno negative, siamo pronti a fermarci». Sarebbe la cosa migliore, pensa l'assessore Mancini: «Dico no alla americanizzazione e, comunque, c'è un merito urbanistico da valutare perché 500 ettari non sono cosa da poco con un Piano regolatore di Roma appena approvato».

Al. Cap.





Il confronto
Parigi? Il suo cavallo di battaglia è la metropolitana. Al Louvre i pezzi sono importati la nostra è produzione propria



5%

Il calo di arrivi e presenze registrato ad agosto a Roma, rispetto allo scorso anno

31%

Le presenze in più di turisti provenienti dall'Est europeo. In testa, Slovacchia e Repubblica Ceca

20%

Fra tutti i turisti indiani che arrivano in Italia, il 20 per cento sceglie Roma Anche per il cinema

Promozione

Qui sopra il vicesindaco Mauro Cutrufo. Nelle foto in alto, a sinistra l'assessore regionale Claudio Mancini e Federica Alatri dell'Agenzia del turismo

Dati I visitatori sono in calo ma la Città eterna regge ancora
In arrivo un milione di turisti per il weekend di ferragosto

■ Roma e il Lazio si preparano ad accogliere circa 1 milione e 200 mila presenze turistiche nel weekend di Ferragosto.

Soltanto nella capitale sono attese 815 mila persone. Numeri importanti, questi dell'Ente Bilaterale per il Turismo che confermano come la Capitale e la Regione restino, seppure con alcune difficoltà, luoghi di attrattiva turistica di primo ordine mentre l'andamento negativo del settore nel resto di Italia e in Europa è più evidente. Tuttavia il calo, soprattutto a Roma, c'è stato. E la conferma arriva anche da Giuseppe Roscioli, presidente di **Federalberghi** Roma. «Possiamo stimarlo in un cinque per cento in meno di presenze rispetto allo stesso periodo del 2007. Non è però possibile tradurlo in numeri e dunque quantificare la perdita del giro d'affari per gli operatori del settore».

E se da una parte il calo del cinque per cento non deve preoccupare più del dovuto, certo non va neanche sottovalutato.

«Bisogna infatti considerare che ormai si prenota molto con il last minute – continua Roscioli – questo significa che non possiamo tirare le somme troppo pre-

sto anche perché in questo periodo a Roma non è periodo di alta stagione, i prezzi sono piuttosto bassi e quindi molti turisti potrebbero decidere di prenotare all'ultimo minuto». Le presenze in poche parole potrebbero alla fine rivelarsi superiori alle attese. Specie considerando che, è ancora Roscioli a dirlo, «rispetto allo scorso anno ci sono molte più famiglie romane che non sono partite per le vacanze e che quindi potrebbero decidere di trascorrere questo weekend in una delle tante località della nostra regione». L'allerta del settore in ogni modo c'è.

«I nostri operatori guardano anche per questo con molto interesse ai mercati

emergenti – sottolinea il presidente di **Federalberghi** – e considero importante l'azione congiunta di Regione e Comune che hanno intenzione di sfruttare le potenzialità di questi Paesi. Anche nel periodo di Ferragosto ci aspettiamo una discreta presenza di turisti provenienti soprattutto dalla Russia e dall'Est Europa». E a fare una stima sulla base delle prenotazioni presso le strutture alberghiere della Capitale si prevede che nell'intero mese di agosto le presenze turi-

stiche raggiungeranno quota 1,4 milioni, dato sostanzialmente equiparabile alle presenze dello stesso mese del 2006. **Dam. Ver.**

1,2 milioni

Le presenze

I turisti previsti nel solo fine settimana di Ferragosto nella Capitale e nel resto del Lazio

815 mila

Le persone

che visiteranno la città eterna nei prossimi giorni. Una conferma che Roma attira sempre molti turisti

5%

Il calo

stimato che comunque si registra anche a Roma anche se in misura minore che nel resto del Paese



IL CASO

Turisti in calo:
per il 2009
si punta sui Paesi
emergenti

All'interno

LA RICETTA SCACCIA CRISI

Un parco a tema su Roma antica per attirare nuovi turisti d'Oriente

A FERRAGOSTO

815.000

SONO LE PRESENZE PREVISTE A ROMA IN QUESTA SETTIMANA MENO 5% RISPETTO AL 2008

IL FINANZIAMENTO

1 MLN EURO

LA CIFRA CHE LA REGIONE LAZIO STANZIERA' PER COFINANZIARE PROGETTI DI PROMOZIONE ALL'ESTERO

Meno cinque per cento di presenza turistiche nella Capitale previste in questo periodo dalla **Federalberghi** «anche se spiega il presidente Giuseppe Roscioli - in questi dati non viene tenuto conto dei last minute che, pure, possono rappresentare una fetta importante». Intanto, per il turismo a Roma e nel Lazio, ieri all'Auditorium dell'Ara Pacis, il vicesindaco capitolino con delega turistica, Mauro Cutrufo, l'assessore regionale al Turismo Claudio Mancini e lo stesso Roscioli hanno fatto il punto sulla situazione tracciando quelle che saranno le linee guida da qui al 2009, con un diktat: cercare di convergere sulla Capitale i flussi provenienti dai cosiddetti «paesi emergenti», quali la Russia, la Cina, l'Europa dell'Est, gli Emirati Arabi e il Sud Est Asiatico; rafforzare la presenza del "prodotto Lazio" in Giappone e negli Stati Uniti, paesi storicamente attratti dalla Città Eterna ma che stanno scontando il "caro-euro" rispetto al dollaro; infine, la creazione di nuovi poli turistici, capaci di funzionare come calamita per tour operator e gruppi organizzati. Da qui l'idea di realizzare un grande parco a tema illustrata da Cutrufo, tema che dovrebbe essere quello della romanità, sebbene per verificare la fattibilità del progetto il

Campidoglio abbia già commissionato una ricerca di mercato internazionale alle sette più grandi società di indagine (Ispo, Piepoli, Tomorrow Swg, Doxa, Gfk Eurisko, Demoskopia, Tns Infratest e EbtI). «Pensiamo a un'area comunale di 400-550 ettari - afferma il vicesindaco - per un investimento dei privati intorno ai 700-800 milioni di euro e un'aspettativa di visite aggiuntive di circa tre milioni di persone». Le società di mercato dovranno presentare i risultati della loro ricerca (da effettuare con un questionario di 70 domande dirette o via web) a settembre. Un'idea che piace alla **Federalberghi**: «Un'iniziativa importante - dice Roscioli - per innalzare la soglia dei visitatori, ma se non viene ristrutturato tutto il polo aeroportuale del Lazio e non solo quello di Fiumicino, è inutile che parliamo di presenze in più. Servono prima le infrastrutture delle opere». Per attirare i grandi numeri Cutrufo ha parlato anche di un convention bureau, ricordando il Josp, il festival del turismo religioso che si svolgerà a gennaio. «Si tratta di soluzioni inadeguate, ci aspettavamo delle novità - commenta Patrizia Prestipino, assessore provinciale al Turismo - invece viene sempre riproposto il parco a tema».

Per l'assessore regionale Mancini «bisogna puntare sui nuovi spazi di mercato nei paesi emergenti, per questo la Regione Lazio ha stanziato 1 milione di euro per cofinanziare al 50 per cento i progetti di promozione turistica delle imprese. Già a settembre - aggiunge - si potrà partecipare al bando per la promo-commercializzazione nell'ambito del programma di iniziative 2008-2009 per la promozione di progetti nei mercati emergenti come Cina, Corea, Medio Oriente, India, Russia ed est europeo». Mancini ha parlato dell'importanza della «calendarizzazione degli eventi» ha detto, come i workshop «dedicati a Roma e Lazio». La prima di queste iniziative è in cartellone in India (Delhi e Mumbai, novembre), quindi il 21 aprile 2009 sarà la volta del Roadshow interamente dedicato al Lazio che si svolgerà a Pechino e a Seoul. Sempre a Pechino è prevista la partecipazione dell'Agenzia di Promozione Turistica di Roma e del Lazio al Bite di giugno 2009. In collaborazione con l'Enit di Mosca, in cartellone per l'autunno 2009 l'organizzazione di un workshop itinerante nelle città di San Pietroburgo e Mosca. Durante l'incontro sono stati mostrati alcuni dati forniti da Istat e EbtI, l'Ente bilaterale per il turismo. A Roma aumenta la presenza degli indiani (il

20 per cento delle presenze in Italia), dei cinesi (+1,85 per cento) e dei coreani (+3,19 per cento), infine viene registrato un + 3,8 per cento delle presenze dal Medio Oriente rispetto all'anno precedente.

Ale.Mar.



Da oggi inizia il grande esodo, ma le ferie dei cagliaritari dureranno solo poco più del fine settimana a cavallo di Ferragosto

Estate, la città salta le vacanze

Al Tecnocasic ricevuta la stessa quantità di rifiuti di luglio

Anche il traffico della prima settimana del mese è stato identico a quello di tutti i giorni. Le vacanze non andranno oltre il week-end.

IL DATO

Nello stabilimento di Macchiarreddu arrivano tutti i giorni 200 tonnellate di immondizia

Due o tre giorni al massimo. I più fortunati riusciranno a concedersi un fine settimana lungo, per prolungare il relax di Ferragosto. Ma la maggior parte dei cagliaritari rimarrà in città fino all'ultimo momento sospesa tra gli impegni di lavoro e la crisi economica che non permette le ferie lunghe di una volta.

E il fatto che Cagliari sia ancora vissuta, abitata e trafficata dai soliti noti - cioè i residenti - è provato dai quintali di rifiuti che tutti i giorni continuano ad arrivare al Tecnocasic, punto di raccolta dell'immondizia della provincia, affidabilissimo controllore delle presenze in città: tra le 198 e le

200 tonnellate quotidiane, dato identico alle "giornaliere" di luglio e giugno. Morale: pochi si sono allontanati dal capoluogo.

RIFIUTI STABILI. Lo conferma Mario Murgia, direttore dello stabilimento: «Il dato sul conferimento è stabile, tutti i giorni stanno arrivando a Macchiarreddu circa 200 tonnellate di rifiuti. I rilievi sono identici a quelli dei mesi di giugno e luglio».

A dimostrazione che in città si continua a vivere come il resto dell'anno, senza esodi di massa e "chiusure per ferie" dal primo al trentun agosto.

Le vacanze si consumeranno probabilmente nel giro di un fine settimana: il venerdì di Ferragosto, magari allungato da una paio di giorni prima e dopo la festa comandata.

Anche il traffico è rimasto stabile nella prima settimana del mese. Parcheggi e ingorghi identici a quelli dei mesi lavorativi per eccellenza.

TRAFFICO D'AGOSTO.

«I volumi di traffico sono diminuiti solo in questi ultimi giorni, ma nei primi dieci giorni del mese non abbiamo notato differenze rispetto al resto dell'anno», è l'analisi del comandante del corpo di polizia municipale Mario Delogu. «Gli anni scorsi c'è sempre stato lo scatto del primo agosto: si nota la differenza da un giorno all'altro, la città si svuotava».

I soldi latitano (lo ricordano a cadenze regolari Istat, giornali, associazioni dei consumatori) e allora organizzare una va-

canza di un mese per tutta la famiglia (preventivo al ribasso: 5 mila euro) diventa un lusso per pochi.

A luglio Federalberghi annunciava: la vacanza media diminuirà da 15 a 12 giorni. E ora conferma: «La maggior parte dei cagliaritari partiranno solo per due o tre giorni. Le mete preferite sono Alghero e Villasimius: tutti puntano su Ferragosto per riposarsi e ritornare a lavorare», spiega Mauro Murgia, vicepresidente nazionale dell'associazione.

Anche in Comune si è scelto il sistema delle ferie brevi: «Ad agosto il municipio chiude solo di sera, ma tutti i servizi essenziali sono garantiti. La concentrazione delle ferie sarà a Ferragosto, solo per pochi giorni», racconta il capo di gabinetto del sindaco Francesco Cicero.

Il ristoratore Giancarlo Deidda ribadisce: «Stiamo lavorando come tutti i mesi, la clientela è la solita, si sono aggiunti i turisti ma i cagliaritari vengono a cena come sempre».

FRONTE DEL PORTO. Al porto (passaggio abituale per chi può permettersi vacanze lunghe) si è passati dal milione di passeggeri (dato annuo) di qualche anno fa ad uno striminzito flusso di 300.000 mila persone. Tradotto: non si parte più. E non è solo colpa della Tirrenia.

MICHELE RUFFI



Giorgio Maccioccu (Federalberghi): «La chiave sono i servizi di qualità»
Tanti interessi, poco dialogo
 Mario Bruno (Pd): «Serve attenzione per l'ambiente»

di Gianni Olandi

ALGHERO. La margherita da sfogliare dell'estate algherese è quella del porto, lo schema di ipotesi progettuale approvato a maggioranza dal Consiglio comunale ha dato il via alle polemiche sotto l'ombrellone. Ci sono distinguo sulla localizzazione, altri sulla opportunità di realizzarlo. Il consigliere regionale del Partito Democratico, Mario Bruno, non contesta l'idea dello strumento urbanistico quanto l'atteggiamento complessivo della maggioranza di centro destra. Giorgio Maccioccu, presidente di Confturismo e Federalberghi per le province di Sassari e Gallura, condivide l'ipotesi progettuale ma pone l'esigenza di una modernizzazione dell'intervento soprattutto per quanto riguarda l'offerta di servizi. Il Comune di Alghero ha ricevuto dalla Regione nella scorsa legislatura (in data 8 giugno 2004, a tre giorni dal voto per le ultime regionali), la delega alla stesura del Piano del Porto, che va ad aggiornare e proporre modifiche al Piano regolatore previgente del 1955 e ad attuare la legge 84/94 che afferma che tutti i porti di interesse regionale, cat. II classe III, debbono dotarsi di un piano regolatore portuale. «Il Comune si è limitato ad affidare agli ingegneri Ruiu e Ritossa — sostiene Mario Bruno — la stesura di un piano particolareggiato del Porto e il Consiglio Comunale ha preso atto dei criteri che informano quella che diventerà una proposta di piano regolatore portuale. Siamo dunque ancora in una fase d'avvio. Poiché il piano avrà oggettive ripercussioni sul futuro della città e dei suoi abitanti, è bene avere molta attenzione e cautela. Voglio capire, in un percorso partecipato, che vada oltre la mera presentazione in una sera di mezza estate, se vi è un consumo di risorse naturali che può essere evitato. Voglio

capire se serve davvero una nuova Marina, se serve sacrificare la spiaggia degli algheresi, la spiaggia San Giovanni, con possibile impatto ambientale sulle spiagge circostanti. E a chi serve. Certo, è corretto prevedere una pianificazione per il futuro, ma ancor prima bisogna razionalizzare ciò che esiste. Non condivido assolutamente — conclude il consigliere comunale del Partito Democratico — l'ampliamento immediato per spostare le imbarcazioni e poi procedere alla ristrutturazione dell'esistente». Dalla politica all'impresa l'argomento assume sfaccettature e valutazioni diverse. «Oggi stiamo discutendo soltanto di un'idea — sostiene Giorgio Maccioccu — di una piattaforma sulla quale confrontare le diverse posizioni. Alghero ha bisogno di un nuovo porto? Se il ritorno economico, occupazionale e l'offerta di servizi è quella dell'esistente — il presidente della Confturismo Confcommercio si dà la risposta — credo proprio di no. Se parliamo soltanto di posti barca e pontili non ci stiamo occupando di un vero porto». Maccioccu si spiega: «Il riferimento economico importante di una impresa portuale è quello della nautica da diporto in transito e della capacità di essere operativo per tutto l'anno. Oggi i collegamenti aerei ci pongono a un'ora, massimo due, da buona parte delle capitali d'Europa e d'Italia. Si tratta quindi di attirare flussi che ogni fine settimana, dopo un'ora di volo e una ulteriore manciata di minuti per raggiungere il porto, siano in grado di uscire in mare. Ma a questa gente intanto dobbiamo arrivare attraverso concrete campagne promozionali, che non esistono, ma soprattutto dobbiamo offrire servizi, dal catering a bordo alla parrucchiera, dal pane fresco ogni mattina ai giornali, dal servizio di sicurezza e custodia alla guardia, dall'assistenza sanitaria

alla cantieristica, se un nuovo porto significa sollevare il livello dei servizi rispetto agli attuali, ben venga, come organizzazione del comparto del turismo non possiamo che essere d'accordo. Vorrei ricordare che il nostro settore — conclude Giorgio Maccioccu — è senza alcun dubbio una delle colonne più importanti, se non la prima in assoluto, per l'economia del Nord Sardegna, anche per i livelli occupazionali che garantisce. Siamo quindi d'accordo per una nuova struttura portuale ma oggi ci chiediamo su quali livelli questo intervento debba realizzarsi soprattutto alla luce della precedente esperienza». Il rappresentante degli imprenditori turistici non lo dice ma il timore è sempre lo stesso: socializzare le perdite e privatizzare i guadagni. Non fare impresa.



Mario Bruno (Pd)



Giorgio Maccioccu, Federalberghi



Per superare la crisi

Roma punta sui mercati di India, Russia e Cina

■ ■ ■ Nonostante la crisi economica internazionale, il turismo nella Capitale non sembra, per ora, risentirne. Ad annunciarlo è il vicesindaco di Roma, Mauro Cutrufo che oggi, insieme all'assessore regionale al Turismo Claudio Mancini, al presidente di Federalberghi Roberto Roscioli e la presidente dell'agenzia turistica regionale Federica Alatri, illustreranno le cifre dei visitatori della Città Eterna.

«Seppur anche in Italia si senta la crisi del rapporto dollaro euro», ha spiegato il vicesindaco, «altre notissime località europee sono molto più danneggiate». La Capitale, ha aggiunto Cutrufo, «ha meno problemi fra le altre città d'arte e punta decisamente ai nuovi mercati come India, Russia e Cina».

E per accrescere il numero dei visitatori di Roma, il vice di Alemanno ha sottolineato che è già «allo studio un cartello di offerte turistiche per il 2009 ed iniziative di medio e lungo periodo». Una di queste, ad esempio, potrebbe essere "Toccata e fuga", la manifestazione itinerante ideata dallo stesso Cutrufo, che sta riscuotendo nelle piazze del centro storico un grande successo. La kermesse, ha osservato il vicesindaco, «ha portato in piazza più di 60mila turisti, sperimentando con successo un modo di fare spettacolo innovativo, che ha riscosso l'entusiasmo dei turisti e che diventerà un appuntamento fisso per chi sceglierà la Capitale ad agosto». Proprio per domani sera, infatti, è atteso il clou della programmazione dell'evento in piazza di Spagna.

«Con l'agenzia del turismo, la Regione Lazio ed il Comune di Roma», ha aggiunto, «si instaurerà una seria collaborazione perché il turismo è una risorsa per Roma, per i suoi cittadini ma anche per la Regione e per il Paese». Previsto, inoltre, un progetto di collaborazione sinergica con il dipartimento del turismo guidato dalla sottosegretaria Brambilla, senza dimenticare, ha precisato Cutrufo, «le esigenze di fare tutto ciò che ad oggi non è mai stato fatto nel campo del miglioramento dei servizi, pulizia e trasporti».

MON.ROS.



IL CASO

Turismo in calo
ad agosto:
il Comune punta
su Cina e India

All'interno

Turismo, Ferragosto nero

Calano arrivi e presenze. E il Comune punta su India, Russia e Cina

Secondo l'Ente bilaterale prosegue il trend negativo: ad agosto flessione al 7%, male alberghi a 5 e 4 stelle

di MAURO EVANGELISTI

Ci salveranno gli indiani, i russi e i cinesi. Nell'anno della flessione dei turisti, Roma guarda ai nuovi mercati con la speranza di compensare il calo degli americani. Anche questo periodo di Ferragosto non sta andando bene per albergatori e ristoratori e, negli ultimi anni, non c'erano mai state cifre così basse alla voce presenze e arrivi. Ieri Mauro Cutrufo, vicesindaco e assessore al Turismo di Roma, ha spiegato: «Attenzione, la Capitale ha meno problemi fra le altre città d'arte e punta decisamente ai nuovi mercati come India, Russia e Cina. Allo studio c'è un cartello di offerte turistiche per il 2009 e di iniziative di medio e lungo periodo».

Oggi pomeriggio Cutrufo, insieme all'assessore al Turismo della Regione Lazio, Claudio Mancini, al presidente di **Federalberghi**, Giuseppe Roscioli, e a quella dell'agenzia turistica regionale, Federica Alatri, illustrerà le cifre sui flussi di visitatori nella Capitale e nel Lazio. Ma i dati già disponibili spiccano come l'andamento negativo registra-

to nei primi sei mesi dell'anno ha trovato conferma anche a Ferragosto. Secondo l'EbtI (ente bilaterale per il turismo del Lazio) «nel periodo Ferragosto 2008 la domanda turistica nelle strutture ricettive prosegue il trend decrescente iniziato da alcuni mesi». Ancora: «La flessione stimata è dello 6,69 per cento sul fronte degli arrivi e del 7,56 per cento su quello delle presenze». Il dato è su tutta la provincia e riguarda il periodo compreso (come stima) fra l'8 e il 21 agosto. Il confronto è con gli stessi giorni del 2007. Se si restringe il cerchio nella sola Roma il responso è ancora meno incoraggiante: -7,10 per cento alla voce arrivi, addirittura -8,25 per cento per le presenze (questo dato tiene conto anche del tempo di permanenza, in pratica non solo ci sono meno turisti, ma restano anche meno giorni). Va meglio nel resto della provincia, Roma esclusa: -5,31 per gli arrivi, -5,28 per le presenze.

A soffrire di più la freccia che punta

ARRIVI
-6,69%

IL CALO ANNUNCIATO: 1.070.020 GLI ARRIVI IN PROVINCIA DI ROMA

PRESENZE
-8,25%

LA FLESSIONE PREVISTA NELLA SOLA CAPITALE: 815.000 PRESENZE

HOTEL 5 STELLE
-10,71%

IL CALO DELLE PRESENZE NEGLI ALBERGHI DI LUSSO DI ROMA

HINTERLAND
-5,28%

LA FLESSIONE DI PRESENZE NELL'HINTERLAND DELLA CAPITALE

verso il basso sono gli hotel di lusso. In pratica, sempre stando alle previsioni dell'EbtI per il territorio del comune di Roma, sui 5 stelle c'è un vero e proprio crollo delle presenze: -10,71 per cento. Male anche i 4 stelle: -10,45 per cento.

Fra le diverse categorie, patiscono meno i 3 stelle, ma anche per questi alberghi comunque il calo di presenze è sopra l'8 per cento.

Quali sono le ragioni di questo crollo? Secondo il vicesindaco Cutrufo paghiamo la forza dell'euro e la debolezza del dollaro che allontana gli americani, «ma in Europa c'è chi sta peggio». Cutrufo traccia un bilancio positivo per l'iniziativa "Toccata e fuga" («abbiamo portato in piazza 60 mila turisti»). E per il futuro, oltre a un calendario di eventi, annuncia una nuova collaborazione con il Governo, in particolare con il dipartimento del turismo guidato da Michela Brambilla.

IL VICESINDACO CUTRUFO

«L'euro forte ha allontanato gli Usa
La Capitale va verso nuovi mercati»



Da Cavallino a Bibione si attendono oggi gli ultimi arrivi dei turisti

Costa Veneziana senza il tutto esaurito

Michielli (Federalberghi): «Camere libere negli hotel anche a Ferragosto»

di Giovanni Cagnassi

JESOLO. Ferragosto, conto alla rovescia con tante camere ancora libere sulla Costa Veneziana. Per non parlare degli appartamenti in affitto. Non ci sarà il tutto esaurito, anche se poco ci manca. Del resto il concetto di tutto esaurito è cambiato molto rispetto a qualche anno fa. Lo conferma la Federalberghi Veneto di Marco Michielli che ha un osservatorio privilegiato su tutta la costa veneziana. «E' chiaro che il tutto esaurito non esiste più — spiega — e camere libere si troveranno di sicuro».



La spiaggia di Bibione una delle località della Costa Veneziana che si prepara ad accogliere gli ultimi turisti per Ferragosto

«Il calo complessivo del turismo — aggiunge Michielli — è in generale del 10 per cento e noi non siamo da meno. Naturalmente siamo a Ferragosto e la maggior parte delle strutture ricettive sarà piena come un uovo, mentre soffrono gli appartamenti soprattutto se vecchi e malandati, e sono in vera crisi i commercianti». Come al solito sono gli albergatori che se le passano meglio, magari rinunciando ai prezzi esosi di qualche anno fa quando si lavorava forte anche in bassa stagione. Il delegato dell'ambito turistico di Jesolo ed Eraclea Amorino De Zotti suona la carica per gli operatori. «Io credo che nei prossimi giorni effettivamente arriveremo al tutto esaurito — spiega — e su tutta la costa veneziana. Anche ieri a Jesolo gli arrivi erano già in quantità interessante». Il presidente dell'associazione albergatori jesolani, Massimiliano Schiavon, ha rilevato come gli arrivi siano passati alla giornata di lunedì e non più al sabato. Oggi pro-

tabilmente ci sarà un nuovo esodo che consentirà di verificare se effettivamente ci sarà il pienone nei prossimi giorni. L'assessore provinciale al turismo, Danilo Lunardelli, ha parlato di un milione e mezzo di arrivi sulla costa veneziana, da Sottomarina e Bibione. Sta andando bene Caorle, così come Bibione. Costante Cavallino Treporti, un' incognita Eraclea Mare. Chi annaspa sono i proprietari di appartamenti in affitto. Jesolo offre occasioni che vanno da 700 a 2 mila euro per la settimana di Ferragosto a seconda della posizione e della categoria. «Sarà un'estate difficile — spiega il referente della Fimaa confcommercio Alessandro Simonetto — e lo possiamo dire fin d'ora, anche se non è ancora stato stilato un bilancio ufficiale. Il nostro settore sta soffrendo di più di altri e deve essere modificato nelle regole di impostazione. Non possiamo più affittare per settimana, dobbiamo anche noi affittare solo per qualche giorno».

